



IL MIRACOLO DELL'AMORE



DI

CLAUDIA DEAMBROGGIO (@)

ELIO CORTI (#)



GARBAGNATE MILANESE

MERCOLEDÌ 6 GIUGNO 1984, ORE 14.50

3

**Edizione anastatica dedicata a Francesco CIANCABILLA
Valenza, 20 Ottobre 1998**

@ QUESTO LIBRO
LO DEDICO A TE
MIO GRANDE AMORE
CON INFINITA RICONOSCENZA
E A TUTTI QUELLI CHE
COME TE
HANNO PARTECIPATO
ALLA MIA RINASCITA

QUESTE NOSTRE PAROLE
SONO IL SIGILLO
DI UN AMORE
CHE NON CONOSCE ALTRA GIOIA
CHE L'ESSERE UNITI
NELLA BUONA
E
NELLA CATTIVA SORTE

*A Francesco
a un'Anima che soffre in silenzio
affido questo urlo di dolore
non per aggiungerlo al suo
che è già grande
ma perché spero
di rendergli meno gravoso
il cammino che gli resta da percorrere*

Valenza, 20 Ottobre 1998

L'intrecciarsi
dei rami
dei pini del parco
fa intravedere
gli ultimi raggi di sole.

Sembrano
un gruppo di bimbi
che si danno la mano
in segno di fratellanza.

Claudia Deambroggio

1984

Mercoledì, 6 Giugno 1984

@ Tutto cominciò quel fatidico pomeriggio del 30 Maggio 1983. Era lunedì, verso le 16, e mi trovavo in auto con Billy per portarlo dal Veterinario, e stavo andando da mia mamma per prendere anche Lea, che doveva, come Billy, fare il vaccino, quando una guardia municipale mi fermò.

Guidavo in divieto di transito, davanti alle Scuole 7 Fratelli Cervi, e mi fece contravvenzione, che io pagai subito: erano 13.000 £, le prime di un susseguirsi di spese in danaro, ma soprattutto in energie fisiche e, maggiormente, psichiche, a causa di una malattia che si è instaurata improvvisamente, ma che è dura a far morire.

Poi, non so perchè, Franco nostro cognato pagò ancora 5.000 £. So anche che Franco si interessò per sapere chi fosse stato ad elevare la contravvenzione, ma non so chi fu il vigile così solerte.

Io guidavo, ed avevo un tremendo mal di testa, e vedevo pochissimo, per cui non saprei dire chi fosse il tutore dell'ordine. Ma so che l'Ivo Robotti ci ha visti dalla finestra del suo laboratorio.

Il cartello del divieto di transito lo vidi quando stavo già per svoltare in Via Camurati, e, quindi, non avevo visto l'altro che si trovava verso Via del Castagnone. Appena dopo aver svoltato in Via Camurati, il vigile mi fermò, ed io pagai senza nulla aggiungere, perchè avevo un'enorme premura di arrivare non tanto dal Veterinario, quanto soprattutto a suonare il campanello di mia mamma o della fabbrica, che suonai a fatica, perchè il mal di testa era aumentato e l'arto inferiore di sinistra mi cedeva.

Fu Franco ad aprirmi, e mi venne incontro, giù dai gradini, e gli consegnai le chiavi della 126, pregandolo di parcheggiare bene la macchina, che avevo lasciata un po' discosta dal marciapiede. Franco fu fulmineo nel reggermi, perchè ormai stavo cadendo.

Quindi, mi trascinò alla bell'e meglio nel letto di mia mamma, ed io dissi di telefonare al Paolo Ballerini, perchè non volevo che tu fossi informato e, quindi, ti spaventassi.

Paolo ti telefonò e tu corresti subito. Io non ricordo molto, so solo che vomitavo e, mi hai detto, urlavo: "Aiutatemi, io muoio, aiutatemi, non sento più la gamba e il braccio, aiutatemi, vi ho voluto bene a tutti, aiutatemi, che mal di testa, io muoio".

Allora tu facesti chiamare l'ambulanza e decidesti di andare a Casale, perchè dovevo anche dializzare, e sceglieasti Casale per motivi che in seguito si rivelarono veritieri. Io ricordo solo che ti ho visto sull'ambulanza per un attimo, e poi non ricordo più nulla.

Ora basta di questa giornata di Lunedì dalle 16 in poi. Vorrei ricordare che era un Lunedì in cui non ero in sovrappeso, anche se il Sabato eravamo stati a cena al Roma con Paola e Zaverio, e dove avevo mangiato volentieri.

Avevamo portato a Rosetta un vaso di ortensie che avevo preso, insieme a quello di tua mamma, a Bassignana, la stessa mattina.

Avevo fatto il bucato e, alle 16, uscivo di casa, anche se, già a casa, avevo un po' di mal di testa ed ero intontita, come d'altra parte mi succedeva di frequente.

Il mal di testa forte mi colse quando ero già in strada, altrimenti non sarei uscita, con conseguenze facilmente immaginabili se fossi rimasta sola in casa. Ricordo che la cefalea fu fulminea nella comparsa, fu come se qualcosa si strappasse dentro.

E bello che tu, quando giungesti da mia mamma, a tutta prima credesti si trattasse di una crisi isteroide data la teatralità del tutto e delle mie urla, sotto sotto confortato dal fatto che doveva essere la scadenza del ciclo mestruale, che ormai era solo fatiscente, e che i segni clinici non corrispondevano appieno agli episodi emorragici cerebrali che sei abituato a vedere quotidianamente: avevo gli occhi che fuggivano dal focolaio, anzichè guardarlo, cioè erano ruotati verso sinistra, il lato dove urlavo di non sentire più gli arti, e non verso destra.

Ma, dato che io non sono mai stata isterica, la cosa non ti tornò come dovuta a crisi ansiosa, e prendesti i provvedimenti opportuni.

Giovedì, 7 Giugno 1984

@ Io non ricordo nulla di Casale, ed allora devi essere tu a narrarmi di questo lasso di tempo che per me è come se non fosse esistito.

Giunti a Casale, ti visitò il Neurologo, il Prof. Broglia, che fece diagnosi esatta circa la localizzazione dell'evento emorragico. Disse trattarsi di una emorragia del tronco encefalico.

Quindi, i Colleghi Nefrologi iniziarono la dialisi, e verso le 20.30 io mi recai a casa per organizzarmi per la notte e per il mattino successivo.

Telefonai per sapere come stavi e Carla, che ti era vicina, mi disse che da poco erano stati chiamati i Rianimatori perchè avevi avuto dei problemi respiratori.

Partii subito, senza nulla prendere per la notte, e, quando giunsi, tu ti trovavi già in Rianimazione e di nuovo avesti problemi respiratori, con successivo arresto del respiro. Allora provvidero ad intubarti, tentando prima attraverso il naso e poi attraverso la bocca, e tale sede si dimostrò più idonea. Poi fosti attaccata al respiratore e così, sotto sorveglianza continua ed attenta, passammo la notte.

Io continuavo a ripetermi che eravamo stati fregati: "Ciccia, ci hanno fregati, ci hanno fregati!" ed intanto ti accarezzavo e ti baciavo, ed ammiravo il tuo corpo nudo giovane e bello.

Franco venne a prendere Carla ed allora io mi sdraiai su una poltrona accanto a te, finchè giunse il mattino.

Il Prof. Broglia aveva previsto l'arresto respiratorio per cui io ci ero già preparato, ma in cuor mio speravo non si avverasse. Il Primario della Rianimazione sconsigliò di recarsi fino a Novara per fare la TAC cerebrale, ed allora telefonò ad Alessandria per sapere se ci fosse un posto in Rianimazione.

Essendo stata la risposta positiva, si organizzò il trasferimento con ambulanza dotata di respiratore. Io ti seguii con la Polo. Il Collega Anestesista dovette pompare a mano per quasi tutto il tragitto, essendosi guastato il respiratore quasi subito dopo la partenza. Arrivasti ad Alessandria ottimamente ossigenata.

La mattina era calda ed anche umida. Io avevo la barba lunga e non avevo certo riposato quella notte. Tuttavia tenni duro e, appena giunti in Rianimazione, si organizzò per la TAC. C'era il figlio della Selvina in Radiologia, l'Enzo Peschieri, che, come tu sai, è Tecnico Radiologo all'Ospedale di Alessandria. La TAC dimostrò la lesione emorragica localizzata al ponte-bulbo.

Verso le 14 presi il sacco verde dei tuoi indumenti imbrattati di vomito (jeans e maglia a strisce bianche e rosa, nonché il body) e mi avviai verso casa. Non ho voluto che lavassero i tuoi indumenti, e sono ancora dentro il sacco verde della Rianimazione di Casale, nel piatto della doccia.

Mi avviai verso casa, ma prima passai in Neurologia per vedere se c'era Ursino: Emilio venne subito da te, si interessò della situazione clinica, e poi mi accompagnò sin fuori dell'Ospedale in camice, al di là di Spalto Marengo. Lo invitai a fermarsi prima dell'uscita, ma non sentì le mie parole, tanto partecipava al nostro dolore.

A casa mi rasi, mangiai un boccone e presi senz'altro un caffè, e poi tornai da te. Non ti rimasi vicino la notte, e neppure tutte le altre notti, perchè sapevo che la nostra battaglia sarebbe stata lunga e dura, e non dovevo crollare.

In Rianimazione c'erano sempre un Collega e 2 Infermiere per 8 malati, per cui eri ben sorvegliata. Comunque, verso le 22 telefonai e parlai col Dr. Rivero circa una dose di Lasix, perchè la pressione cominciava a fare la pazzarella.

Quella notte, che fu la prima di 365 e più notti che dormii senza di te, faceva particolarmente caldo, e ricordo come fosse adesso che mi coricai carico di pensieri. Credevo e speravo di riuscire a prender sonno. Ma non fu così.

Ad un certo punto la stanza mi parve un forno e mi sentii soffocare. Allora mi alzai ed andai sul balcone per trovare un po' di refrigerio, soprattutto ai miei pensieri.

Quella notte, era il 31 Maggio, faceva caldo, ma mi alzai da letto sentendomi soffocare non tanto per l'afa, ma perchè ci trovavamo in una situazione disperata. Presi un ipnotico e riuscii a riposare per qualche ora.

Entrai in malattia per una settimana per restarti vicino tutto il giorno, visto che in Rianimazione la presenza dei parenti era concessa mezz'ora a mezzogiorno e dalle 18.30 alle 19.30. Quindi solo io, come medico, potevo restarti accanto.

Il giorno seguente mi sentii strappare il cuore quando andai nelle Banche con Franco per sistemare le cassette di sicurezza ed i conti correnti. Però non volli togliere il tuo conto corrente personale, perchè mi pareva di sentirti morire se l'avessi annullato. Ed infatti esiste ancora, come esisti ancora tu. Intestai le cassette di sicurezza a me ed a mia mamma. Così mi consigliò Franco, ed io accettai.

E, quella giornata, si concluse con l'aggiunta di tali amarezze, perchè tali manovre significavano che tu eri lì lì per morire. In effetti era così, ma, trafficando in Banca, sembrava ancora più incombente la tua morte. Volli appunto lasciare aperto il tuo conto corrente al San Paolo e, se non avessi fatto così, mi sarebbe parso di seppellirti anzitempo.

Venerdì, 8 Giugno 1984

@ Se penso che non sono più normale, mi viene l'angoscia. Io non camminerò più.

Il futuro nessuno lo sa. Tu dovevi morire, eppure sei qui ancora, e muovi gli arti, e fai continui progressi.

Quel giorno che andai in Banca era Mercoledì e, lo stesso giorno, il Dr. Prigione della Rianimazione mi consigliò di togliermi ogni scrupolo, chiedendo consulto ad un Neurochirurgo, perchè i Neurochirurghi di Alessandria si erano espressi per il non intervento, come era logico e come era vero.

Attraverso il Prof. Ricotti portai la tua TAC cerebrale al Dr. Pluchino, dell'Istituto Besta di Milano, lo stesso che aveva operato la Valeria. Anche lui disse che l'intervento non aveva alcuna indicazione.

Mi feci accompagnare a Milano dal Danilo, che doveva essermi da guida, ma poi scoprii che ero io a guidarlo, perchè nella sua psicosi è anche imbranato nella vita pratica. Infatti dovetti prendere io stesso la cartina per scegliere la giusta direzione.

Tornai ad Alessandria con la convinzione che l'unica soluzione sarebbe stata l'attesa, ma avevo posto il termine in 15 giorni, essendo questo, secondo la mia esperienza, l'intervallo di tempo in cui si giudica della stabilizzazione delle lesioni neurologiche.

Ma ecco che Ursino mi infuse speranza oltre ogni dire quando si espresse nel termine di un anno per poter giudicare degli esiti e, per le lesioni del facciale come la tua, il 31 Maggio, quando è venuto a trovarti, ha detto che il giudizio si esprime dopo 3-4 anni.

Io allora decisi di lottare oltre ogni limite, anche se i giorni si susseguivano senza variazioni positive.

Il Sabato, un Sabato soleggiato e fresco come oggi, col Prof. Cassiano eseguii la tracheotomia e, tira che ti tira, con l'uncino avevamo dislocato la trachea ed eravamo giunti al piano della colonna cervicale. Facemmo subito retromarcia ed aprimmo la trachea, dove inserimmo la cannula.

@ Io non ricordo chi fece la tracheotomia. Ricordo solo che mi faceva male il collo e che, dopo, respiravo meglio.

Eseguimmo la tracheotomia perchè il tubo che passava per la bocca avrebbe leso le corde vocali se fosse rimasto troppo tempo in loco.

@ Ricordo anche che mi cambiavano la cannula, e frequentemente lo faceva un Signore piccolo, col cappellino e la mascherina, ed era bravo.

Tu non lo ricordi, ma portava gli occhiali, non perchè non ci vedesse, ma per proteggersi dagli sbruffi che inevitabilmente si creavano, dato che si lavava la trachea con soluzione fisiologica e l'aspiratore non era in grado di rimuoverla prontamente quando veniva lanciata fuori dai colpi di tosse. Talora parevi una balenottera.

@ Ma io non facevo apposta!!! E non me ne ricordo. Vorrei ringraziarlo di persona di tutto quello che ha fatto per me.

A proposito di sbruffi, ti rinarro ciò che mi è stato narrato. I primi tempi che eri qui, a Garbagnate, venne Padre Gino col suo fare furtivo per salutarti, e ti si avvicinò. Un bel colpo di tosse ci pensò a dargli il benvenuto e la tua benedizione. Da quel giorno, e per un bel po' di mesi, il suo fare fu con te più furtivo del solito: il saluto ti era, direi, lanciato da mezzo la porta.

@ Che figura!!!

Non solo, ma era anche vietato mangiare ed appoggiare vivande sul tavolo ribaltabile ai piedi del letto! Quante ore di aspiratore ho fatto, e quante ne faccio ancora!

Anche la tua stanzetta di Alessandria era adorna di una tappezzeria naturale variopinta, a seconda delle caratteristiche dell'espettorato.

Ad Alessandria producevi fiumi di saliva e, quando la cannula si scuffiava, facevi i palloni, per il passaggio di aria in bocca. I primi giorni avevi la parotide destra gonfia e credetti a tutta prima che fosse in atto una parotite, visto che avevi avuto già un simile problema quando andavamo a dializzare alle Molinette.

Ma, a posteriori si comprende che, già subito, il nucleo salivatorio di destra si era messo in iperattività e tale stato persiste tuttora, ma solo in certi momenti della giornata e non tutti i giorni con la stessa intensità.

Mi hai chiesto se la lesione è stata causata dalla pressione arteriosa elevata, e debbo rispondere di sì, sono conseguenze frequenti degli stati ipertensivi, anche se dominati abbastanza bene, perchè non si può certo dire che abbiamo trascurato di controllare e di trattare la tua ipertensione.

Ti ricordi che te la misuravo anche al ritorno dalla scuola guida? Adesso la pressione è meglio controllata perchè puoi prendere un betabloccante, mentre, quando facevi dialisi, non sarebbe stato possibile, perchè collassavi già senza ipotensivo. Per cui, non aver timore.

L'emorragia ha colpito una zona dove si trovano i centri respiratori, ma vi si trovano anche i centri della pressione e cardioregulatori. Infatti, i primi giorni, il tuo cuore batteva lentamente, intorno ai 40 battiti al minuto, e poi, col passare del tempo, la frequenza si è portata su valori di 80-90.

La pressione si comportò benigno fino ad un certo punto. Verso la fine del primo mese iniziò un rialzo pressorio incontrollabile. Facevi 12-14 fiale di Catapresan al giorno, ma era acqua fresca.

Pensa che ti ripensa, si decise di adottare il Trandate, che è un betabloccante. Orbene, dopo la tua esperienza, si può senz'altro affermare che il Catapresan agisce sui centri della pressione, ed i tuoi erano in tilt, quindi insensibili al farmaco. Il Trandate venne continuato per 3-4 settimane ad infusione venosa continua e gradualmente ridotto fino ad essere sospeso per essere poi sostituito da un altro betabloccante.

Un giorno, verso le 12, andasti incontro ad un edema polmonare acuto che pensavo fosse dovuto ad un accumulo di liquidi. Ma non eri in sovrappeso e fosti dializzata ugualmente. L'edema polmonare era di origine cerebrale, come può succedere negli eventi emorragici.

Superasti anche quello, e non certo per la dialisi che, quando fu avviata, tu eri già nettamente migliorata.

Domenica, 10 Giugno 1984

Ti ho fatto notare stamani quella piccola cicatrice piana a metà dello sterno: è il segno di dove era fissato il catetere venoso che entrava nella succlavia. Infatti eri in continua infusione di liquidi al fine di nutrirti e di mantenere un accesso venoso. Ma, un bel mattino, era domenica, il catetere si sfilò ed allora ne viene posizionato uno nella femorale di destra, che verrà poi spostato a sinistra, applicandone uno più grande, che potesse servire anche da ingresso del sangue della dialisi. Questo ultimo catetere sarà causa di grane che poi ti narrerò.

A proposito di cateteri, appena giunti in Rianimazione ad Alessandria la Caposala vuole applicare quello vescicale, ed io la prego di non farlo, intanto la tua diuresi è scarsissima (non superavi in media i 100 cc. al giorno), ma lei dice che lo si mette a tutti. Anche questo signor catetere sarà causa di grane che ti narrerò in seguito.

Dopo 4-5 giorni venne iniziata l'alimentazione col sondino gastrico che diede esito, il giorno seguente, a sangue e, anche se io ero dell'idea che provenisse dalla tracheotomia, venne iniziata una terapia antiulcerosa per stare dalla parte della ragione. Dopo qualche giorno il materiale ematico per fortuna scomparve.

Venivi alimentata con pappette apposite che erano introdotte nel tubo nasogastrico e che dovevano defluire in un intervallo di tempo prestabilito, al fine di non fare indigestione. Per un certo periodo le pappe furono 2 al giorno e defluivano in modo irregolare; ma la cosa per me era ancora tollerabile, perché c'era un buon intervallo tra le 2 somministrazioni.

Anche il sondino nasogastrico dovette essere sostituito perché non funzionava bene. Parevi proprio un elefantino con la proboscide. Quando venne sostituito il sondino, il tuo cuore scese improvvisamente di frequenza per un riflesso vagale, arrivando a 33 battiti al minuto e, dato che si trafficava col laringoscopio che passava per la bocca per poter spingere in basso la lingua ed afferrare il tubetto che scendeva dal naso, ecco che ti venne nuovamente lussato un incisivo che forse ti era già stato lussato a Casale.

Ricordo che il Prof. Cassiano espresse con la mimica che intanto la cosa non era importante, ma io riposizionai ben bene il dente, perché pensavo: "Non so come va a finire! E non è escluso sia meglio che il dentino sia ben bene al suo posto".

Io rido, sì! Solo che tu non ricordi. Io, invece, ho vissuto tutte queste traversie, cercando di porre tutti i ripari possibili.

@ Meno male che c'eri tu!!!

Ad un certo momento, poteva essere l'inizio di Luglio (potrei comunque saper la data precisa), si decise di passare a 3 pappe al giorno ed allora dissi a tua mamma, che mi aveva già rotto le scatole perché ti avevamo messa in una stanzetta che a lei non piaceva e che, a me, era invece costata tanto sacrificio ottenere, dissi a tua mamma che, se voleva spendere qualcosa per te, era giunto il momento. Si trattava di acquistare una pompa da infusione continua per poter far scendere in modo regolare le pappe perché, se per caso tu avessi fatto indigestione e fosse iniziata la diarrea, ti saresti squilibrata dal punto di vista idrico e devi sapere che ad Alessandria abbiamo sempre dializzato senza bilancia, perché venivano calcolate le entrate e le uscite di liquidi.

@ C'era Tafuri?

Sì!!!! Allora, quel caldo pomeriggio di Luglio, partimmo io ed il Paolo Ballerini per Milano, zona Affori, dove più o meno abita Chicco, per prendere una pompa della Braun, che pesò, sulle finanze di tua mamma, per 2.800.000 £.

Così tu avevi i tuoi pasti regolarmente assicurati e somministrati. La pompa servì sino alla fine della permanenza ad Alessandria e ci seguì a Garbagnate, dove non venne usata.

Inizialmente volevo farne dono alla Rianimazione di Alessandria, che era un po' carente, ma poi dissi a tua mamma di donarla all'Ospedale di Valenza, dato che ne è sfornito, ed ogni tanto viene usata a grande beneficio dei malati più gravi che richiedono una somministrazione regolare di soluzioni.

A proposito di cibo, visto che ti sei pappata tutto quel semolino, ricordo che verso la fine del primo mese provai a darti della pastina che tu cercasti di deglutire, ma che ti uscì d'intorno la cannula, per cui desistetti dal darti del cibo in seguito.

Un giorno mi offrirono un ottimo gelato di Cercenà e quasi per scherzo ne feci assaggiare anche a te, e tu me lo divorasti tutto. Avevo un po' di rimpianto per la mia parte che mi mangiasti, ma ero felice che cominciavi ad ingoiare qualcosa. Iniziò così la danza del gelato. La Paola di Zav mi regalò il contenitore grigio col cucchiaino lungo e passavo da Pieruz prima di venire da te, a far scorta di gelato.

Si avvicinò il compleanno di Enrico ed allora diedi il mio contributo di 100.000 £ per comprare la gelatiera: il gelato veniva fatto in casa con amorevole attenzione che fosse il più nutriente possibile.

A proposito di semolino, era questo un cibo che tu non riuscivi assolutamente a deglutire a causa della sua granulosità appiccicaticcia che ti verniciava la laringe e ti faceva tossire supercagnescamente.

Col gelato ti svezzasti dalle pappe artificiali e lo svezamento continuò con ottimi frullati che ti preparava quell'infermiere, il Piero, che tu scambiavi per Pulastrò.

Venne il giorno in cui togliemmo il sondino nasogastrico e fu interpellata la dietologa per preparare alimenti con un contenuto idrico noto, dato che si dializzava senza bilancia.

Così ti nutristi con frullati e passati, e ne sono passati di passati prima di mangiare masticando.

@ Mi ricordo del gelato.

Lo stesso giorno del tuo ricovero, verso sera, fu ricoverato anche un giovane bandito, Francesco..., di Napoli, che aveva ricevuto una pallottola in testa durante una rapina a mano armata ad un gioielliere di Alba. Il suo compagno, trasportato alle Molinette, decedette. Lui fu operato e rimase paralizzato da un lato ed è privo della parola.

La sua giovane moglie alloggiò presso un Istituto di Suore fino al ritorno a Napoli dopo circa 3 mesi di degenza. Per 2 bei mesi fu piantonato da Polizia e Carabinieri.

Durante il primo mese fu tua compagna di stanza quella Rosa, Rosa Lo Presti, che è rimasta qui pochi giorni. Si diceva che fosse caduta dalla finestra pulendo i vetri, ma non si può escludere che si fosse gettata. Suo marito venne a trovarla tutte le sere da Casale. Purtroppo, credo che non ci siano possibilità di recupero per la Rosa.

@ Poverina!

Chi pensavi fosse tua compagna di camera?

@ Credevo fosse l'infermiera di notte, la Rosetta. Aveva la camicia corta nera trasparente ed aveva la pancia.

Guarda che eravate nude nude sotto il lenzuolo, come vermiciattole. Tra poco possiamo fondare uno zoo: balena, elefante, vermiciattolo!!! In Rianimazione sono tutti senza alcunché addosso per motivi pratici.

@ Hanno tagliato il body?

Mi pare di no, ma qualcosetta debbono aver tagliato, non ricordo più cosa. Non ho più guardato dentro il sacco verde di Casale.

A proposito di oggetti personali, un giorno, 2-3 mesi fa', mi viene in mente del tuo orologio e lo cerco. Non lo trovo, ed allora chiedo a mia mamma, ma in modo indiretto. Lei dice che non l'ha collocato in nessun posto. Allora non sapevo che fare, perchè, chiedere a tua mamma, sarebbe stato suscitare un vespaio se non lo si fosse ritrovato. Chiesi a Franco, che mi assicurò dicendo che l'orologio l'aveva tua mamma.

A proposito di ladri. Quando erano tutti assenti per le ferie, e Marta era tornata dal Villair perchè stufa, ma con la scusa di far compagnia a tua mamma, ci sono stati i ladri in campagna ed hanno asportato la ricetrasmittente del radiotelefono nonché il grillo. Non so chi sia stato, ma mi torna in mente in questo momento, e forse è stato il Marco Borsalino a dirmelo, pare ci sia un muratore che abita a Bassignana che gironzola nella zona ed ha tentato anche da Dabene a Monteriolo, ma senza esito.

@ L'hai denunciato?

Il furto è stato denunciato e se ne è interessato il papà del Valeriano.

Un mese fa' circa ci sono stati i ladri da Maria Teresa mentre lei e sua mamma erano in cortile. Maria Teresa li ha visti fuggire dalla finestra del primo piano dove era salita a causa di rumori sospetti.

L'assicurazione ci ha dato 400.000 £ ma purtroppo il tuo regalo non c'è più.

@ Comprane un altro.

No, per ora non voglio fare una spesa che non so se un giorno mi servirà per comunicare con te, visto che lo scopo del radiotelefono era essenzialmente quello di potermi mettere in comunicazione con te quando e dove ne avevo bisogno.

@ Mi ricordo di una musica di sottofondo. Mi pare fosse religiosa, e credevo ci fosse una Cappella vicina. Mi ricordo il Parroco di Bassignana, Don Giovanni Semino, che è Cappellano all'Ospedale di Alessandria. Mi ricordo che veniva a sedersi vicino al mio letto al mattino presto, le 5 o le 6. Non parlava. Forse pregava, non so. Io volevo parlare, ma non potevo. Ricordo anche che mi facevano molto male le gambe. Urlavo dal dolore.

Non so se ricordi, ma verso la fine del primo mese venne, con Don Giovanni, anche il Vescovo, che era di ritorno dal pellegrinaggio a Lourdes.

@ No. Mi ricordo di un'infermiera che chiamavo mamma, forse perchè mi dava da mangiare o da bere e mi stava vicino sempre. Mi voleva bene.

Non sarà che ti confondi con tua mamma, che veniva a trovarti tutte le sere?

@ No. Tutte le sere venivano Carla, Piera, Franco, Valeriano, mia mamma e tua mamma, la Francesca Torielli. Ogni tanto anche la mamma della Emi.

Tua mamma veniva tutte le sere, le tue sorelle si alternavano coi rispettivi mariti. Mia mamma è venuta un po' di volte. La mamma della Emi è venuta una volta durante le ferie. Anche l'Orazio Meregaglia è venuto una volta.

Chi ogni tanto mi chiamava fuori dalla Rianimazione per sapere tue notizie era il Silvio Crosio, che veniva a fare delle medicazioni per un ascesso gluteo. È morto, mi pare, verso la fine dell'estate.

Il Gianni Camerano invece è venuto parecchie volte e tutte le volte si commuoveva come un vitello. Chi non è mai entrato, ma che transitava spesso, è il factotum di Foa, il Mauro, che andava dal nonno. Io l'ho anche deriso in cuor mio perchè dall'alto del suo pulpito diceva, senza nulla conoscere, che tu saresti andata bene. Io dissentivo, ma lui rincarava la dose, ed allora lasciavo perdere.

Però, anche se ignorantemente, ha avuto ragione, e ne gioisco, naturalmente.

Lunedì, 11 Giugno 1984

A Casale ti avevano messo delle fleboclisi di soluzione ipertonica al braccio destro e così, per un processo di flebite chimica, la vena della piega del gomito si è chiusa.

Abbiamo in sospenso ciò che ricordi della Cristiana, che venne a farti visita il primo mese, quando eri in camera con la Rosa.

@ Mi sembra fosse di sera. Mi ha guardata ed ha detto a te che ero finita, e piangeva. Si vede che sentivo.

Cristiana venne nel tardo pomeriggio. Lo sai che quello dell'udito è un punto sul quale abbiamo discusso alquanto e, se l'udito fosse stato leso dall'antibiotico, allora potresti aver udito le parole di Cristiana, in quanto allora non avevi ancora iniziato l'Amikacina.

Vorrei precisare che Cristiana disse che, piuttosto di soffrire tanto per il tipo di lesione che avevi, sarebbe forse stato meglio che tu fossi morta.

Io le dissi che, d'altra parte, accennavi a qualche piccola ripresa e che, quindi, saremmo andati avanti sin dove si sarebbe reso necessario.

@ Mi sembra che nella camera ci fossero dei fiori esotici.

Quando eri con la Rosa o quando eri sola?

@ Quando ero sola.

Sì, fiori ce ne sono stati, e non so precisare se esotici oppure no. Per esempio la Elsa ti portò un Anthurium, e fiori ti portarono anche l'Orazio, la Bucolo Alberta, la Valeria Barberis, la Caterina La Rosa. Non so chi ti portò le orchidee.

@ L'amica della Luciana portò due orchidee viola, di cui tu strappasti un esemplare.

Io non mi ricordo di averlo strappato. Non vorrei averlo gettato quando era appassito.

@ Forse avevi il nervoso.

Beh! Di nervoso ne ho avuto parecchio, e non posso escludere di averlo sfogato su di un fiore!!!

@ Perchè eri nervoso?

Perchè ti vedevo soffrire e non potevo che mettere parziale rimedio alle tue sofferenze.

@ Non era mica colpa tua!

Lo so, ma ogni sofferenza ha un limite, ed io soffrivo con te, e mi arrabbiavo con tutto e con tutti.

@ Spero che non ti succeda più.

Tutto è condizionato dal tuo stato di benessere e, per esempio, quando ancora adesso tossisci senza una finalità, mi scappa sempre volentieri qualche bestemmia, perchè c'è il tossire che ha uno scopo, ma talora la tua tosse ha solo il significato di farti soffrire!!!

@ Non bestemmiare più, io non voglio.

Intanto, purtroppo, non puoi sentirmi.

@ Ma, se me ne accorgo, sto male!

Prometto di astenermi il più possibile. Poi, devi capire che la mia bestemmia è un tipo di preghiera che invoca ardentemente e subito un aiuto per te. È un esigere qualcosa a viva forza.

I medici sono molto interessanti sotto il profilo psicologico, per la paura che hanno della malattia o per la paura della sconfitta professionale che può derivare da una malattia grave. E penso, inoltre, che alcuni Colleghi si astengano, in tal caso, di fare quanto è dovere e necessità, al fine di non riportare una doppia sconfitta: contro l'impegno profuso e contro l'arte cerusica.

Sta di fatto che Ariotti non ha mai avuto il coraggio di venire a trovarti, anche se ha sempre chiesto tue notizie. Debbo riconoscere che mi ha dato una mano non indifferente per permettermi di rimanere il più possibile accanto a te. Leccardi è venuto 3 o 4 volte.

@ Non lo ricordo.

Ed il Prof. Ricotti è venuto una volta.

Ma, molto interessante è stato il Franco Terrasi. Venne con Arlandini, Costanzo e Munafò. Questi 3 Colleghi entrarono, ma il Franco non volle vederti. In seguito fu il più assiduo, e si recò al tuo capezzale almeno una volta la settimana.

@ Non ricordo.

Haslam venne due volte, accompagnato da sua moglie.

@ In quel periodo non vedevo e non sentivo. Dormivo. La Nicoletta Sardo me la ricordo.

Stava facendo il tirocinio in Ginecologia, per cui veniva quasi tutte le mattine. Chi veniva tranquillamente era il Giovanni, con la sua calma e la sua bontà. Seguiva attentamente i tuoi progressi, ed il Sabato veniva anche Nora quando andavano a Voltaggio. In Agosto, Giovanni cominciò a portarti anche della frutta che tu mangiucchiavi come potevi.

@ Mi ricordo del Giovanni, che un Sabato mi portò dei biscotti con la crema in un bicchiere grande. Erano buoni!!!!!! Del Giovanni mi ricordo, vah!

Il Paolo Ballerini veniva di frequente, e spesso accompagnava anche Suor Maddalena e Suor Teresa. Venne anche Anna alcune volte.

@ Non ricordo.

Della famiglia del Luigi e del Marco Borsalino non venne mai nessuno ad Alessandria, e la Mariella dice che tua mamma non voleva. Credo che avesse come un senso di vergogna e poi, magari, sarebbe pronta a dire che qualcuno non si è ricordato di te.

@ Qui sono venuti tante volte. Anche la mamma della Mariella è venuta qui una volta. Ad Alessandria c'era la zia della Mariella che è infermiera. Brava.

Chi te l'ha detto?

@ È bionda ed ha i riccioli.

Io penso che tu confonda, magari, l'infermiera Carmela che appunto ti lavava i capelli e che tu già confondesti con la Dottoressa Oppezzo. Veniva spesso a trovarti la Franca Lumi, alla quale è morto il marito.

@ Lo so, mi diceva che dovevo morire, in quanto non ero più bella degli altri, perchè lei aveva perso il marito.

Io non c'ero, ma mi sembra strano che ti dicesse queste espressioni.

@ Sì, diceva proprio così.

Quando venni a Garbagnate mi faceva male la spalla destra, tanto che credevo fosse rotta, però Marida mi rassicurò dicendomi che non era rotta. Non volevo rimanere qui e, dopo 3-4 giorni, volevo andare a casa.

Mia mamma mi metteva pastigliette di veleno in tutti i cibi, anche nell'acqua, e diceva che era per farmi mangiare di più. Avevo una paura! Non mangiavo più dalla paura. E neppure bevevo, e volevo che mi sciacquassero il bicchiere prima di versarmi da bere. E controllavo quello che ci mettevano dentro. Erano pastigliette piccole. Sei tu che mi dicesti che servivano per mangiare.

Ricordo che c'è stato un periodo in cui volevi sempre vedere cosa si metteva nel bicchiere, e mi pare di ricordare che dovevi assumere le pastiglie rosse di Brain ed i flaconcini di Nootropil, che ora fai alla fine della filtrazione. Tu non li volevi assolutamente. Forse perchè il Nootropil aveva un gusto cattivo, ma non capivo come mai tu non volessi neanche le capsule di Brain. Ecco spiegato l'arcano: avevi paura di essere avvelenata!!!

@ Sì, e quelle piccole le aveva mia mamma nella borsa. Diceva che erano anni che lei le prendeva. Io ne sentivo il gusto nei cibi e nell'acqua, e non mangiavo, nè bevevo.

Debbo dirti che nessuno ha mai voluto avvelenarti e che purtroppo le tue impressioni erano l'effetto dello stato di confusione in cui ti trovavi in quel periodo, per cui classicamente scambiavi Roma per toma. Ricorderai, anche, che pensavi che Franco ti avesse ordinato una cassa in pietra dura e che poi ammettesti potersi trattare di un sogno. Dove l'aveva ordinata?

@ A Milano, ed era di agata.

Scacciavo anche tutti quelli che mi davano delle pastiglie. Mi hanno fatto vedere i sorci verdi dalla paura!

Avevi paura che anch'io ti avvelenassi?

@ Sì, con le fiale.

Ora ricordo che quando facemmo, credo, il primo ciclo di antibiotico, il Keflin, tu non volevi che te lo iniettassi in vena e credo che tu avessi anche paura che ti avvelenassi con la dialisi. Un sabato dovetti farmi aiutare dalla Nadja per poter iniziare la seduta. Dovetti anche darti uno schiaffo per poter iniziare.

Dapprima spensi l'apparecchio. Quindi scesi fino in cortile a bere un caffè. Dopo un po' di tempo risalii e, visto che tu non volevi addivenire ad una ragione, mi feci aiutare da Nadja a tenerti il braccio per poter pungere la fistola e, visto che non stavi assolutamente ferma, ti diedi uno schiaffo.

@ Non mi ricordo.

Mia mamma diceva che avevo il cancro, ed io avevo una paura orba. E poi diceva che ero io la cattiva! Era quando io la scacciavo. Dicevo a me stessa che sarebbe stato meglio fossi stata da sola. Quando veniva in ospedale era sempre dalla Enza, oppure guardava la televisione, che le interessava più di me.

Vedi, io ricordo bene tutto il periodo in cui tu avevi paura del cancro, e coincideva coi dolori al capo a causa della lesione del trigemino, per cui tu interpretavi, dai movimenti delle labbra, come se si parlasse del tuo cancro.

Io stesso feci di tutto per dissuaderti, ma tu avevi i dolori, e giustamente la paura saliva alle stelle. Tua mamma non ha mai parlato di tumore nei tuoi riguardi. Puoi esserne certa.

Il fatto che andasse dalla Enza ha una duplice spiegazione. Sai che tua mamma talora ha bisogno di essere logorroica e di narrare tutte le minuzie. Lo sai dalle sue telefonate, che hanno uno stile particolare. Proprio per questo ogni tanto andava a parlare un po', perchè con te non poteva comunicare.

Se non avesse fatto così, sarebbe scoppiata in breve tempo. Così, faceva anche due passi e si sgranchiva le gambe. Sapeva la rava e la fava di una parte dei ricoverati, mentre io non ne so praticamente nulla.

La televisione la guardava sia per interesse sia per conciliarsi il pisolino pomeridiano. Anche tu devi riconoscere che, per la sua età si è adattata sin troppo bene a nuove situazioni e bisogna concederle la possibilità di trovare un attimo di svago. È come per me fumare una sigaretta, anche se preferisco fumarla mentre sto scrivendo.

@ Lo so, ma io cosa ne posso!

Ci stai a rivedere il periodo delle tue paure, insomma, il periodo che precede l'inizio della stesura di questo diario?

@ Sì.

Mercoledì, 8 Febbraio 1984

ore 13.50

Oggi non è una data particolare per iniziare la raccolta dei nostri scritti, ma in modo maldestro ho cancellato quelli raccolti dal 30 Dicembre scorso.

Posso riassumere in poche parole quanto avevamo espresso nei giorni trascorsi: abbiamo più volte affermato il nostro amore e la convinzione che l'essere ancora insieme è la cosa più bella che possa esserci accaduta.

Adesso tu piangi perchè la tosse è tornata a tormentarti. Tuttavia lo so, abbiamo entrambi la convinzione che qualcosa di meglio giorno per giorno accadrà, anche se dobbiamo soffrire, eccome, per conquistarcela.

Le tue parole d'amore nei miei confronti sono state molteplici: io sono il tuo sole, la tua luce, la tua speranza. E tu sei contenta che io abbia lottato contro ogni speranza per tenerti in vita.

Vedo che annuisci e quindi sei d'accordo. Ora vado dal parrucchiere, qui in ospedale. Scusami, ed aspettami con animo sereno.

ore 16,49

@ Com'è bello, amore, stare insieme, ed amarci come ci amiamo noi. Purtroppo la vita è stata crudele con noi, ma quel poco è stato molto bello. Grazie per avermelo dato.

Non avrei altro da aggiungere alle tue parole ed alle tue lacrime. Spero solo che siano lacrime di gioia e non di amarezza. D'altra parte, di fronte all'eternità, cos'è mai la nostra vita?

Anche se viviamo un arco breve e felice, poco importa. Conta molto essere felici nel modo in cui stiamo vivendo ora. Ci amiamo. E questo, penso, non vale nemmeno la pena di ripeterlo.

E siamo circondati da gente che ci vuol bene. Poi, abbiamo fatto degli incontri importanti: a cominciare dalla Rianimazione di Alessandria, alla Daniela (la fisioterapista di Alessandria), all'ambiente di Garbagnate e, non ultimo, Marangoni, che per noi significa molto, perchè il tuo benessere durante la filtrazione è vantaggioso sotto due punti di vista: per godere di attimi di benessere e per essere fiduciosa nel futuro.

Certo che, di converso, vedendo te che stai bene, sto meglio anch'io. Una cosa mi sono sempre chiesto in questi mesi e soprattutto all'inizio, quando tu eri in condizioni gravi: se lottando a tutti i costi per la tua vita facessi una cosa gradita a me solamente ed invece sgradita a te, perchè il nostro futuro era carico di nuvoloni neri e densi. Potrebbe essere che io abbia lottato per offrirti un modo di vivere non gradito. Tu, cosa ne pensi?

@ Hai fatto molto bene. Non ho parole per ringraziarti. La vita è sacra, ed anche nella sofferenza dobbiamo viverla.

Con questa chiara affermazione tu mi sollevi da tutta una serie di problemi. Sta certa che, a me, lottare non importa proprio niente.

Ripeto che la febbretta ti dà alla testetta. La vuoi smettere coi discorsi funerei? Io sono partito stamattina in piena forma per darti il meglio di me stesso, e spero di avertelo dato. Abbiamo dovuto cambiare la cannula, ma questo poco importa, e mi pare che la febbre sia scesa.

Adesso dormi serena. Tu non morirai, e, se muori tu, muoio anch'io. Per cui, su di corda ambedue. Tu sei e sarai sempre l'unica compagna per me. Bastaaaaaaaaaaaaa! Buona notte.

Giovedì, 9 Febbraio 1984

Oggi non abbiamo scritto nulla della nostra giornata. Possiamo dire che essa è stata positiva. Non il minimo disturbo durante l'emofiltrazione, hai mangiato con appetito, non hai salivazione eccessiva, deglutisci benino, hai fatto bene in palestra dove ti sei anche messa in ginocchio, ti vedo bene, i globuli rossi sono accettabili (2.500.000), siamo insieme.

Se domani avanziamo tempo, vorrei trascriverti qualche frammento di articolo di giornale che ti interessi. Ieri sera ho trovato un articolo sulle pietre colorate. Poi ci sarebbe il libro del Carluccio, "Uccelli di rovo", che ha fatto grande furore e di cui hanno fatto lo sceneggiato televisivo. Se ti piacesse, te ne trascrivo un po' ogni tanto, così lo leggo anch'io. Adesso vediamo di sistemarci in carrozzella per andare a trovare il Dante. Sei stanca, ma hai fatto molto, oggi.

Venerdì, 10 Febbraio 1984

ore 11.35

@ Sapessi amore come sono contenta di averti fatto i regali più belli che potevo in quel momento. Se potessi parlare e camminare te ne farei uno ogni momento, ma ormai mi è impossibile.

Il regalo più bello è il tuo amore per me. Questo è il regalo che si ripete ogni momento. Quanto al parlare ed al camminare, abbiamo tempo. Ed il regalo più bello è la tua costante serenità e volontà di conquistare giorno dopo giorno qualcosa di più. Per cui, bando alle lacrime! Tu dici che scappano, ma avresti motivo per lacrimare di più. Però, quand'anche avessimo continuato a piangere e non avessimo concluso quanto necessario, saremmo degli esseri che forse non sarebbero degni di vivere. Vedrai che arriveremo lontano, con la pazienza che è l'arma dei forti di spirito. Te lo dico già ora, questa settimana trascorsa insieme è stata un vero piacere per ambedue. Dalla prossima settimana staremo insieme in modo irregolare. Però, durante l'emofiltrazione, penso che potremo comunicare e che non succeda più come durante la dialisi, quando stavi male.

E poi, anche se ci siamo abituati a vivere insieme tutte queste ore, non deve prenderti la malinconia. Lo sai che io ti ho sempre nei miei pensieri, e lo stesso succede a te per me.

Quindi, questo argomento l'abbiamo già trattato, per cui il distacco, che è pur sempre relativo, non ci coglierà di sorpresa.

Penso che mercoledì registrerò con Gildo un altro pezzo del nostro viaggio, relativo a York. Sono dei bei ricordi. Se solo sarà possibile, riprenderemo a vedere il mondo, pur con le limitazioni imposte, ma non ci bloccheremo in casa come due beduini. La vita dobbiamo viverla relativamente alle nostre possibilità, ma viverla fino in fondo. La prima tappa sarà Lourdes.

Ieri sera ho telefonato a tua mamma, che va un po' meglio col ginocchio. Ha fatto una iniezione di cortisone intrarticolare e stasera la ripeterà. Può darsi che il suo turno dopo Carla venga preso da Piera, così si riposa ancora un po'. Io partirò lunedì mattina e farò un salto a salutarti senza darti la colazione. Mi raccomando di non bere troppo perchè non prenderai l'ipotesivo. Lasciami stare tranquillo fino a martedì.

@ Sapessi, amore, quanto ho sofferto e pianto i primi anni del nostro matrimonio! Un po' per la perdita del mio caro papà, un po' per quella del nostro Popino, e per te che non mi manifestavi affetto. Invece io ti amavo tanto. Ho chiesto al Signore di mandarmi qualche malattia pur di riaverti con amore. Ora che ti ho riavuto per me, la missione è finita. Non te ne faccio colpa. Forse non ti hanno insegnato cosa vuol dire amare. Ora, lo sai.

Non era certo questo il prezzo da pagare per delle cause psicologiche che ti porti appresso negli anni e che nessuno ti insegna mai bene come toglierle. Noi avevamo già il nostro carico di sofferenza con la dialisi e, se tu te n'eri accorta, io avevo ben appreso che il non riuscire a manifestarti il mio amore era solo dovuto alla mia introversione.

Ma, te l'assicuro, proprio a Maggio, quando sei stata male, io ero giunto a chiarirmi tanti punti oscuri e mi sentivo legato a te più che mai. Quindi, questo nuovo avvenimento circa la tua salute non è certo accaduto perchè da te invocato. Quello che tu chiedevi al Signore era già accaduto.

§ Io mi chiamo Paola, ho 22 anni, abito a Cesate da 4 anni.

Io invece mi chiamo Katia, ho 19 anni ed abito a Garbagnate.

@ Io mi chiamo Claudia, ho 42 anni, e vivo a Valenza, provincia di Alessandria.

Hai scritto bene. Paola e Katia frequentano il 1° anno del Corso per Infermiere Professionali. Rimarranno qui in reparto fino al 4 Marzo. Poi faranno un po' di scuola teorica. Il corso dura 3 anni.

@ Brave, brave. Scrivi, amore, io non sento più la tua voce.

Spiegavo loro il perchè siamo venuti qui a Garbagnate e che abbiamo fatto un ottimo incontro sia per la riabilitazione che per la nefrologia.

Circa l'argomento di prima, concludo dicendo che non era necessaria nè la dialisi nè questo stato di cose perchè io esprimessi a te il mio amore. Sarebbe un prezzo troppo alto da pagare, per te sopra tutto!

@ Con il mio carattere non potevo più vivere così. Vedevo le mie sorelle felici. Solo io non potevo esserlo.

Come riassunto, tu ritieni di essere stata felice con me?

@ Ultimamente, ti sei rivelato un ottimo marito e medico.

Ultimamente da quando?

@ Negli ultimi anni, forse per la mia malattia.

No, la malattia non conta, perchè per me sei sempre tu, e non ti ritengo malata.

ore 17,26

VINCENZINA (§):

Ti trovo molto bene! Sei migliorata anche in volto.

@ Purtroppo non cammino ancora.

§ Devi avere pazienza, perchè, senza sensibilità, impieghi un pochino di più. Dopo, camminerai bene.

@ Sai che quelle poche ore che dormo sogno di camminare e di andare in bagno da sola? Ma per me è solo un sogno non realizzato.

§ Succede a tutti, soprattutto quando si è agitati per qualcosa che ci sta a cuore. Io, per esempio, sognavo di andare in macchina quando avevo paura di andarci. Devi proprio avere pazienza e lavorare sodo sui tuoi muscoli.

Elio mi sta spiegando l'emofiltrazione.

@ Ti piace l'armadio nuovo? Serve per sistemare tutti i materiali della filtrazione e fare ordine.

È vero che ho solo più 2-3 mesi da vivere!!! Elio dice che ho le allucinazioni, ma io lo sento.

§ No! Tu puoi vivere tanto a lungo come prima della tua malattia, perchè l'hai superata.

@ Mi vuoi consolare?

§ Non ti voglio vedere piangere. Non c'è più motivo, adesso che sei in netto miglioramento!

@ Sono come Pinocchio e Gamba di gesso.

§ Ci vuole pazienza. Anche Mastro Geppetto non ha fatto in un sol giorno Pinocchio. Ci vuole tempo.

@ Braccio, gamba e mano: non ho più sensibilità.

§ Penso che col tempo torni. Vado a casa e ti saluto zio Attilio.

ore 19,42

TRASCRIZIONE DA LAVAGNETTA:

@ Cosa hai scritto che, proprio a Maggio, ti sei accorto di volermi bene?! Bugie! Ti verrà il naso come quello di Pinocchio.

Quello che volevo esprimere stamattina è che, proprio negli ultimi tempi, prima che tu stessi male, avevo capito tante cose di me, ed inoltre ero divenuto capace di capire il tuo amore e riuscivo ad esprimere meglio il mio amore nei tuoi confronti. Tu questo lo hai affermato stamani ed io concordo, perchè è la realtà.

@ Tardi!

È inutile che tu dica che è tardi perchè devi morire. Io so che tu non devi morire a breve scadenza, perchè non hai nessun pericolo imminente. Poi, non è tardi mai. Qualunque cosa di positivo si faccia, se viene fatta viene fatta e basta. Anch'io potrei pormi il problema, ma penso che due persone decidano di vivere insieme per aiutarsi e completarsi. E questo noi l'abbiamo fatto e continuiamo a farlo. È questo che conta. Il tardi o presto dipende da tanti fattori che spesso sfuggono al nostro controllo. Attimi felici li abbiamo vissuti e li viviamo tuttora anche se sulle nostre spalle grava un peso non indifferente. Viviamo questi attimi come se fossero sempre gli ultimi e saremo senz'altro felici, nonostante tutte le limitazioni che abbiamo.

Tu credi nella vita ed io credo nel futuro. Io non posso dire altro e non posso nemmeno farmi sorgere dei sensi di colpa se ti ho causato dei momenti di tristezza. Sarebbe ignobile perseverare nella stessa scia.

Circa l'occhio di destra, pare a me, ed anche a Marida, che compaiano dei movimenti del muscolo orbicolare delle palpebre, che è quello che permette all'occhio di rimanere chiuso. Quando sarà riaperto, ci vedrai bene, perchè la visione è integra.

Ti auguro la buona notte. Domattina partenza alle 7 per Bollate.

Sabato, 11 Febbraio 1984

Circa il trapianto renale, dobbiamo attendere che tu abbia acquisito una buona motilità e, come giustamente mi facevi notare, dobbiamo anche sistemare l'occhio e la cannula.

Riguardo la cannula, per ora continui a non avere scialorrea, e questo è un fatto che per fortuna perdura. Lasciamo guarire la tracheite. Poi, se continui a non avere scialorrea e se continui a deglutire bene, metteremo di nuovo la cannula senza cuffia, e così andremo per gradi.

Abbiamo già tutto il materiale per fare l'emofiltrazione in camera. Spero che Marangoni sia disponibile per martedì, altrimenti dobbiamo andare ancora a Bollate. Solo che è un traffico, perchè siamo fuori casa. Io non ho sottomano tutte le mie cosette, e tu ritardi i pasti e le attività riabilitative.

Il catarro è molto meno purulento e la tracheite sta andando nettamente meglio.

Cosa volevi dirmi stamani, che avevi il broncio?

@ Mi ami?

Sei certa del mio amore?

@ Sì.

Allora, se mi fai ancora le bizze, ti strapazzo aspramente. Buonanotte.

Sabato, 18 Febbraio 1984

@ Mi dispiace lasciare Elio a quest'età.

Dove hai intenzione di andare? Da Gesù? Ti ho già aspramente redarguita ieri sera circa tutti questi discorsi inutili. Non ho nessuna intenzione di consolarti con bugie. Se tu dovessi morire, te lo direi, intanto staremmo insieme più intensamente. Ma, per ora, non esistono previsioni di morte a breve scadenza, per cui, non continuare a fare la Cassandra.

Ti ho già detto che, se la Rabli non ti ha voluto prima, starà alla larga per un bel po' di tempo perchè ha capito che sei una pelle grama. Se poi hai voglia di piangere perchè hai le lacrime facili, piangi pure abbondantemente, ma non citare idiozie.

Se ci vedi poco, non costringermi a scrivere queste cose trite e ritrite. Cambia musica. Sono quasi nauseato. E sai che, per mettere la nausea a me, ci vuole un po' di costanza.

@ Se non scrivo a te, non parlo più con nessuno.

Allora, cerca di dirmi altre cose, e soprattutto le constatazioni positive, come la bella seduta di emofiltrazione di oggi, ecc., altrimenti anch'io mi perdo nei meandri di una inutile e sterile disperazione.

@ (A Vincenzina) Elio è sempre tanto nervoso. Vuole solo quello che vuole lui. Non sa che le persone non sono di plastica?

§ Elio conosce bene le persone, e ti deve aiutare a passare questo brutto momento anche sgridandoti, perchè qualcuno deve avere la testa sulle spalle. Se anche lui va in crisi, cosa si fa? E tante volte anche tu devi farti forte per aiutare lui!

@ In fondo hai ragione, ma, non sempre quando faccio la filtrazione ci riesco.

§ Ti posso capire. Ma non prendertela con tuo marito. Lui non ha nessuna colpa. Devi essere molto serena per rasserenare e sollevare anche lui.

Domenica, 19 Febbraio 1984

PASSERI

In autunno

gli uccelli

se ne vanno.

Le prime son le rondini.

Ma,

in inverno,

non si è soli.

Ci sono i passeri

che

ci fan compagnia

con la loro allegria.

Enrico BERTIPAGLIA

LA PRIMA NEVE:

CHE ALLEGRIA NELLA FORESTA!

Era la vigilia di Natale. Non era ancora caduta la neve e nella foresta gli animaletti erano tristi. Finchè non fossero ancora caduti i bianchi fiocchetti, non avrebbero potuto giocare a ruzzolarsi dentro quel manto bianco e non avrebbero neanche potuto preparare il pupazzo di neve.

Pensando a queste cose meravigliose gli animaletti divennero più malinconici. Nella notte un coniglietto sognò che molti angioletti portassero la neve nel bosco, lasciando però libere molte parti per dar loro la possibilità di trovare cibo per tutto l'inverno e trascorrere la stagione senza dover affrontare gravi problemi.

Il coniglietto, nel sogno, era molto felice, perchè ruzzolava dentro la neve senza interruzione e si cibava con dolci carotine che trovava ai bordi delle strade. Al mattino il coniglietto, risvegliandosi, trovò, come al solito, il paesaggio autunnale. Quindi s'accorse che il suo era stato solo un bellissimo sogno e mormorò: «Come sarebbe bello se il mio sogno potesse avverarsi!».

Il coniglietto trascorse quel giorno come tutti gli altri. A sera sognò di nuovo gli angeli. Questa volta Gesù Bambino si accorse che gli animaletti erano infelici e così mandò degli angeli a spargere la neve nel piccolo bosco. Gli angeli però non portarono solamente la neve, ma costruirono anche un piccolo presepe ed addobbarono un albero di Natale con moltissime palline.

Al mattino gli animaletti si accorsero con gioia che nella notte Gesù Bambino aveva esaudito i loro desideri. Corsero per tutta la foresta ad invitare gli altri animali a mangiare le buone cose che avevano trovato. Da allora i coniglietti non sono più tristi, perchè Gesù Bambino, per premiare la loro bontà, ha promesso che farà nevicare tutti gli anni.

Marina BERTIPAGLIA

Domenica, 26 Febbraio 1984

Perchè sei sempre nel sospetto?

@ Perchè, con la scusa che sono sorda, me ne dicono davanti di cotte e di crude. Io non sono abituata a parlare tanto, anche prima di ammalarmi, e se parlano molto mi dà fastidio.

Allora, veniamo ad un dunque definitivo di questo problema? Io posso affermarti che nessuno ti parla di nascosto, e tanto meno io. Ti ho già affermato che quello che debbo dirti te lo dico, e ti ho già enumerato tutti i guai sofferti che tu non puoi ricordare.

Se avessi voluto, avrei potuto tacerli, ma sarebbe stato scorretto. Non ho altro da dirti circa il tuo stato di salute. Quello che c'è da dire deriva dalla osservazione, e sei in grado di rilevarlo anche tu. Ripeto la domanda di ieri sera: «Vuoi esorcizzare la morte?».

Se è così, come pare, allora ti ho già detto che sei libera di sfogarti e di dire che si parla della tua morte. Però credimi, è un atteggiamento che continua a titillare un argomento inutile, perchè per ora, almeno, non esiste. Sei triste?

@ Io non scrivo più, così siete contenti.

Perchè dovremmo essere contenti?

@ Già non parlo, e non scriverò più, così non ci sarà nulla da ridire.

Facendo così non concludi proprio nulla. Io propongo un po' di serenità per portare in porto nel miglior modo possibile questo grande lavoro che stiamo facendo. Almeno tu potessi riuscire a parlare e dire tutto quello che ti angustia!

Sono i pensieri inutili che tormentano a vuoto, e che io ti consiglio di abbandonare.

@ Se voi provaste anche un solo giorno ad essere nelle mie condizioni, avreste meno voglia di parlare. Adesso vivo alla giornata senza più fare programmi. Ormai per me la vita è conclusa. Ho davanti solo sofferenza.

Quando io ti amavo, tu non mi vedevi. Ora sono io che non ti vedo più perchè non vedo con gli occhi e non ti sento.

Sul fatto che la tua vita è una sofferenza, io sono d'accordo, ma spero che tu non voglia ritrattare quanto hai affermato 10 giorni fa'. Mi ringraziavi per il fatto che sei ancora viva. Lo so, è una lotta aspra e faticosa, ma i frutti si vedono giorno dopo giorno: nel tuo progressivo benessere, nei tuoi movimenti che migliorano. Ci sono apparenti battute d'arresto, che però nascondono sviluppi nei giorni successivi.

Per esempio, ho notato con Vincenzina che porti a posto l'arto inferiore sinistro senza sapere dove si trova. Ciò dovrebbe significare che stai forse riacquistando la sensibilità profonda, quella che dà il senso di posizione degli arti. È vero?

@ Sì.

Quindi, qualche attimo di disperazione e di pianto sono concessi, perchè serve anche il piangere, però debbono essere attimi e non debbono occupare buona parte della giornata.

Non è un rimprovero, in quanto hai tu stessa voltato pagina spontaneamente.

La Mary ha telefonato venerdì. Ti pensa sempre, ma forse tu non rientri nelle sue opere di misericordia spirituale.

@ Pensa che voleva i nostri candelabri d'argento per l'Opus Dei, o soldi. Io ho risposto no. Da allora lei si ritiene offesa. Può tagliare il pezzo e darlo al gatto.

Hai sognato che avevamo 4 bambini piccoli?

@ Adottati, 3 maschi ed 1 femmina.

Quando hai sognato?

@ Da tanto!

Anche quel fatto del nonno e del ragazzo è un sogno, o meglio, potrebbe essere un'associazione tra due avvenimenti diversi. Devi sapere che dal 30 Maggio a circa il 15-20 Settembre la tua coscienza è andata via via migliorando. Sei stata in semi-coma per 2-3 giorni appena dopo essere stata male, e poi eri vigile, ma eri un po' confusa, per cui ricordi a tratti certi avvenimenti, e talora li modifichi, anche se le idee si riferiscono a fatti reali. Vedi il caso della Dottoressa Oppezzo e di Pulastrò. Ti ho detto che in Rianimazione ad Alessandria c'era la Carmela che somigliava alla Oppezzo ed un infermiere che sembrava a Pulastrò. Così la Rosa tu pensavi fosse un uomo e poi l'hai identificata con un'altra persona. Tu avevi l'idea di avere un compagno di camera, ed è vero. Pensa che sei stata con la Rosa solo il primo mese. Gli altri 2 mesi sei stata da sola. Quindi hai un ricordo sfocato di un fatto abbastanza antico.

Non devi meravigliarti di fare confusione tra avvenimenti, cose e persone. Tu non hai avuto alcuna lesione alle zone psichiche del cervello e quindi le facoltà intellettive sono perfette. La tua memoria si arresta al viaggio in ambulanza a Casale. Poi riprende chiara dalla metà di Settembre. Ti ricordi che avevi il respiratore?

@ Sì.

Il tubetto nello stomaco?

@ No.

Ti ricordi quando ti hanno praticato i primi soccorsi a Casale?

@ Più o meno.

Tu hai una psiche integra e non meravigliarti della confusione che fai su certi avvenimenti di un certo intervallo di tempo.

Giovedì, 1 Marzo 1984

Sono solo un po' stanco, e stanco di discutere, e tu ti metti anche a farmi giurare su cose inesistenti. Sono stato a lungo a disquisire al telefono con Marangoni su fistola ed antibiotico, ed avrò anch'io diritto ad un attimo di respiro. Perché mai dovrei essere nervoso con te? Ti prego solo di non complicare le cose con domande inutili proprio oggi. C'è già tanta carne al fuoco con fistola ed antibiotico che non ho assolutamente voglia di disquisire e giurare su questioni sentimentali. Io sono tuo e basta. Tu lo sai.

Se vuoi la rassicurazione, te la metto per iscritto, ed ogni tanto la leggi. Allora, non sei capace di leggermelo sul volto che io amo solo te? Giriamo pagina.

Dopo svariate elucubrazioni sono riuscito ad avere una tregua direttamente da Marangoni. Sabato sarà la prova della verità sulla fistola, per cui ti prego di essere il più serena possibile sabato mattina. Io prenderò le cose con estrema calma. Se riterrò di dormire un po' di più per essere riposato, mi vedrai comparire con un po' di ritardo. Ma rassicurati, che sarebbe solo un ritardo da dormita ristoratrice prima di aggredire la fistola per la prova del nove. E non perché mi sia successo un incidente per strada.

Comunque, se mi riesce, sarò qui intorno alle 8 e preparerò tutto con calma. Fatti mettere il Lasonil domattina e domani sera, e domattina fatti togliere le garzine sui buchini. Tieni il cuscino sotto il braccio quando stai a letto.

Saluti da Haslam, Don Franco, Chiara, Marisa Sampietro dalla quale vado a fare la pappa domani sera. Domani sera mi fermo a casa perché sono reperibile.

Saluti dagli Inglesi che sono due persone di buon senso, molto ben educate, e volenterose, nonché di animo buono. Chiedono sempre di te, non per compiacenza, ma per partecipazione. Riguardo al tuo malessere, che poi è passato magari grazie all'Optalidon ed al Lexotan, si tratta verosimilmente di variazioni dello stato di benessere da perdita di sostanze ad esso deputate, come le endorfine, di cui ti ho già parlato una volta. A me pare quasi che tu esaurisca queste sostanze e che tu sia più incline alla loro perdita, per cui si determina lo stato di malessere. È una interpretazione di difficile dimostrazione.

Domenica, 4 Marzo 1984

Non è ancora ora di aprire l'occhio destro. Però già stamani notavo che la rima palpebrale, nella parte interna, non si chiude ancora completamente, ma si riduce della metà quando strizzi gli occhi. A me pare che ciò prima non succedesse. Certo che la ripresa del nervo faciale è lenta, ma pare che qualcosa succeda. Senti Ci', come si sono modificate tante cose, tipo la deglutizione, che è notevolmente migliorata anche se non ancora perfetta, come la scialorrea, che si è arrestata, ecc., così speriamo succeda anche per l'occhio e la cannula.

Oggi finalmente siamo usciti al sole dopo mesi che eravamo rintanati come talpe. Vedi che anche le cose belle succedono. Ieri notte hai urinato moltissimo tanto da iniziare la filtrazione con 300 gr. in meno della fine della seduta precedente. Sei sempre dell'idea che non sia l'agopuntura che ti ha fatto fare quel mare di pipi?

@ Sì.

E allora sarà la Madonna di Lurdis. Mah! Lasciati fare l'agopuntura. I liquidi che elimini con la pipì non devi poi toglierli artificialmente. Vedo che ti muovi meglio e che sei più resistente nello stare in carrozzella. Anche in piedi ti reggi meglio. Dai, forza Ci', che, ancora un bel po' di mesi, e poi andiamo a casa, magari in auto e non in ambulanza.

Lo so, abbiamo ancora tanti scogli da superare, ma tutti e due abbiamo pazienza e perseveranza. E poi, è il nostro amore che lo richiede. Se penso a tutte le tue sofferenze mi viene il magone. Ed allora ci penso un po' meno perchè, se mi immagonisco, mi blocco. Mi tengo su coi Pavesini e con un po' di grappini.

Poi, ieri abbiamo eluso lo spauracchio di una nuova fistola. È certo che debbo continuare a pungere sempre bene, perchè con la filtrazione non si scherza circa il flusso di sangue. Quindi, tu continua a tenere il cuscino sotto il braccio e prega sempre.

Domattina ci vediamo per salutarci. Se domani sera non sono stanco, vado al Consiglio dell'AVIS per salutare il nuovo Presidente, che è ancora Legora, e vado soprattutto per farmi prendere il computer per archiviare i dati dei Donatori. Pare che il programma di archivio che mi hai regalato funzioni.

Martedì, 6 Marzo 1984

ore 19.43

PATRIZIA (§):

Ti ho trovata molto bene. Sei quasi più giovane, hai una pelle che sembra una pesca!!! Fulvio ti pensa tutte le sere e, prima di venire qui, si è ricordato il tuo nome e quello di Elio. Fulvio dice di guarire presto per poter giocare con lui. Tutti ti salutano e sperano di venire presto a trovarti. I genitori di Emi purtroppo sono sempre a Dormelletto perchè la nonna è diventata poco autosufficiente e quindi sono sempre con lei.

Appena tu starai meglio, e spero che sia veramente al più presto, sarai tu a venire a trovarci, vero? Fulvio vorrebbe scrivere.

FULVIO:

Ciao zia Claudia.

§ Elio, quando è venuto a trovarci circa 3 settimane orsono, ci aveva informati dei tuoi miglioramenti, ma sono contenta di constatare di persona che sono veramente notevoli. Anche i muscoli facciali sono quasi completamente ristabiliti e sei tornata la bella Claudia di sempre. Quindi coraggio, che tra poco sarà tutto un mondo migliore. L'importante è avere vicino chi ci vuol bene e tu questa persona ce l'hai.

Fulvio comincia in questi giorni a non portare più il pannolino ed ogni tanto lascia qualche ricordino in giro. Non bisogna pronunciare il nome pipì perchè subito te la fa, magari in braccio.

Emi è pigro e dice che non riesce più coi tasti. Comunque ti saluta e ti fa tanti auguri. Forza, ancora un piccolo sforzo, si fa per dire. Ma ne hai già fatti tanti che adesso sarà sempre più facile. L'importante è volere sempre, e sapere che domani deve essere migliore di oggi. E, ricorda, che volere è potere.

Venerdì, 9 Marzo 1984

Cara Cicciolona, ieri abbiamo avuto un po' di bufera. Lo so che tu dici che sono stato io ad andare in bufera, però tu sei tornata su un argomento che avevamo definito chiuso, salvo riaprirlo per chiarimenti ulteriori.

Però tu ieri non hai voluto partire con l'emofiltrazione. E, se non ci fossero persone come Civardi o Marangoni, avremmo compromesso tutto il lavoro fatto per effettuare l'emofiltrazione in camera tua, che per te è di enorme vantaggio.

Per fortuna le cose sono andate bene. Se fosse stato un giorno non di filtrazione avrei discusso all'infinito, ma non si può filtrare alle ore beate perchè dobbiamo fare la seduta finchè i Nefrologi sono in servizio.

Comunque, io amo solo te e non ho mai amato nessun'altra. E non esiste per me altro pensiero che essere qui con te, magari giocando anche un po' col computer, che è un aggeggio meraviglioso e che vale la pena di conoscere.

E, col tuo comportamento di ieri, abbiamo corso il rischio di fare marcia indietro sull'argomento fistola. Hai visto che anche Civardi ha sbagliato un buco ed io ho il terrore di ritornare dalla Berardinelli in quel cesso di Policlinico Milanese. Non ti ho raccontato tutte le traversie ed impressioni da quando siamo andati a fare la consulenza per la fistola. Innanzitutto il Policlinico è sporco e non credevo che un centro ospedaliero ed il massimo centro di trapianti renali fosse così lurido. La visita si è effettuata alla garibaldina e non è stato valutato altro che il lato tecnico, senza badare che, se si facesse un nuovo accesso vascolare a destra, ci priverebbe della possibilità di comunicare durante la seduta di filtrazione, perchè di alfabeto muto con la sinistra non riesci ad imbastirne neanche un po'. E tu devi pur farmi sapere come stai, perdiana, almeno questo. Ma la Berardinelli aveva premura di andare a tagliare ed ha detto che la tua è una fistola in esaurimento. Prima dell'intervento bisogna fare della Vancomicina, un antibiotico estremamente tossico per l'orecchio.

Visto che noi non sappiamo cosa abbia causato la tua sordità, sarebbe davvero allucinante se dovessero esistere ancora delle speranze di recupero e fossero vanificate da un antibiotico per una fistola che spero di continuare a pungere in modo soddisfacente. La Berardinelli ha detto che le fistole punte dai partners durano di più, ed è vero, perchè è sempre la stessa mano che conosce ogni millimetro di vaso.

Le tue bizze ti avrebbero rimessa nelle mani altrui, e la tua fistola starebbe sempre con una spada pendente sopra. Io mi sono scontrato con Marangoni, che molto cortesemente mi aveva detto, di fronte alla mia opposizione all'intervento ed all'antibiotico: «Sa, Dottor Corti, ho avuto mia moglie ammalata, l'ho portata in ospedale ed i Colleghi mi hanno detto che, se volevo bene a mia moglie, di togliermi dai piedi».

Ho risposto a Marangoni che io ho vissuto tutto della tua malattia e che non sono spinto da sentimentalismi. Ed ecco che lui mi ha dato la tregua fino a sabato scorso. Se i buchi di sabato fossero andati male, ieri si sarebbe fatta la fistola nuova.

E sabato, nonostante la mia calma, succede un evento che, proprio grazie al desiderio di vincere, non ci ha mandati a gambe all'aria. Pungo il punto arterioso e sono sicuro di essere in fistola, ma non vedo lo spruzzo di sangue, come succede di solito. Ho tolto il tappo ed il sangue è defluito veloce. Se avessi perso la calma, avrei cincischiato avanti e indietro ed avremmo perso la partita.

Il ridicolo è anche un altro fatto. Mi sono documentato sulla profilassi antibiotica nella chirurgia vascolare di questo tipo. È sufficiente una dose di cefalosporina. Solo in casi eccezionali si ricorre alla Vancomicina. Ma, per il luridume, i germi del Padiglione Zonda hanno i denti aguzzi e vogliono far diventare sorde le persone.

Il luridume e la trasandatezza non è solo colpa del personale infermieristico, ma anche delle suore, che avevano lasciato l'effigie di non so quale Papa sotto a fili elettrici, da chissà quanto tempo, e c'erano ancora delle stelline di stagnola di non so quale Natale.

Quindi, non farmi tremare al pensiero di doverci servire della Berardinelli!!!

Sono molto contento dei tuoi progressi nel deglutire e nella robustezza muscolare. Domattina arriverò intorno alle 8 perchè debbo accompagnare Carla alla stazione. Buona notte Cicciolona e, sempre uniti, arriveremo lontano, molto lontano. Ciao amore mio unico. Ricordati che devi assolutamente farmi avvisare prima che ti venga fatta qualunque manovra medica nuova o strana, o qualunque terapia.

Per esempio, il catetere vescicale te l'ho fatto togliere io da Valenza, via telefono. Tu non ricordi le lotte fatte per la cistite purulenta, ed io non voglio più fare lotte per cose inutili. Per cui, fammi sempre interpellare. Intanto io sono sempre a portata di telefono. E tu sei troppo importante per me da permettere che ti facciano cose sulle quali non sono d'accordo. Per sapere quanta pipì fai, c'è il metodo della pesata dei pannoloni, visto che c'è anche un letto bilancia. Non è necessario correre il rischio di infettare una vescica in cui i germi pullulerebbero bene per la scarsità di pipì. L'infermiera l'ha messo per ordine di Cometa, ma io sarei venuto da Valenza a togliertelo di persona se non mi avesse assicurato che l'avrebbe fatto lei, anche se erano le 9 di sera.

Sabato, 10 Marzo 1984

Circa l'udito, ecco che dovrei aver capito perchè ti ho chiesto con tanta insistenza se ad Alessandria tu avessi udito qualcosa e poi più nulla. Il nocciolo della questione è che bisogna fare la diagnosi differenziale se il tuo udito manca perchè sono state lese le vie che salgono al cervello o se è stato un antibiotico che hai dovuto fare per cistite, broncopolmonite e setticemia.

Dato che l'antibiotico incriminato l'hai iniziato verso fine Luglio, se tu mi avessi detto che sentivi prima della fine di Luglio, e poi più, si poteva pensare che fosse stato l'antibiotico. Ma, a quanto pare, dal 30 Maggio non hai più udito. Per cui è molto verosimile che la mancanza di udito sia dovuta alla lesione neurologica, laonde per cui la speranza esiste, perchè, come sono migliorate tante e tante cose, così non si può escludere che anche l'udito un bel giorno faccia la sua comparsa, anche se parziale. Non ci resta che aspettare e sperare.

Ciò che ha sempre confuso le idee è il fatto che hai sempre capito piuttosto bene dal movimento delle labbra, dando così l'impressione che il tuo udito fosse conservato relativamente al tuo stato di vigilanza, che era alternante. Però, ad un certo punto, quando sei diventata costantemente vigile, ho cominciato a dubitare che tu udissi. E ciò è stato confermato dall'esame effettuato al San Raffaele, i potenziali evocati.

Confondevi inoltre le idee affermando che sentivi parlare nella camera accanto e che a destra non udivi ed a sinistra udivi un po'. Non so se ti ricordi di queste affermazioni.

@ A volte.

Però, se l'udito se n'è andato per l'antibiotico, se n'è andato di colpo nel giro di 10 giorni, per cui, verso il 10 di Agosto, tu dovevi già non più udire. E, se la colpa è della lesione, l'udito se n'è andato sin dall'inizio. Ecco perchè discutevo così tenacemente su questo argomento tanto da farti venire mal di testa.

@ Aspettiamo e preghiamo.

Domenica, 11 Marzo 1984

Cara Cicciolona, andiamo zoppi, due giorni bene ed uno male. Abbiamo sempre così poco tempo da stare insieme che sarebbe troppo bello se riuscissimo ad utilizzare le ore in serenità.

Non faccio una colpa a te, perchè tu soffri ed il tuo morale è fin troppo alto. Io non so come mi comporterei se fossi al tuo posto. Però non bisogna cedere alla disperazione. Hai solo scaricato le pile. Bisogna dar tempo perchè si ricarichino.

Ci sono sempre delle discussioni da fare sulla Dany (che poi io non conosco neppure). Vuoi chiarire questo argomento una volta per tutte? Perchè dobbiamo sciupare queste ore? Io penso che ci sia una specie di maledizione. Ti chiedo solo di affrontare l'argomento serenamente in modo che possiamo trascorrere insieme il tempo felici.

Senti, io resisto a tante cose, ma non posso procedere tra tutte le insicurezze che ogni giorno ci riserva. Una volta c'è la fistola da fare, poi l'antibiotico della Berardinelli che può ulteriormente lederti l'orecchio e la nuova fistola ti impegnerebbe il braccio che usi. Poi c'è il catetere vescicale con le possibili infezioni sovrapposte. Poi c'è lo spettro di quella certa Dany. E poi domani un'altra balla che mi fa tremare. Insomma, io non sono di ferro, anch'io ho bisogno di un po' di respiro per poter portare avanti la baracca. Altrimenti, se vuoi, dichiariamo fallimento e lasciamo che le cose evolvano secondo il loro corso.

Tu credi che sia stato bello partire da Valenza giovedì con l'intenzione di rimanerti accanto sino a venerdì mattina e dover invece affrontare una situazione diametralmente opposta, come il dover chiamare da Bollate per infiggere gli aghi con il rischio di far crollare una emofiltrazione in camera che ci è costata viaggi e sofferenze? Sono tutte queste cose messe insieme che turbano il mio animo e che mi fanno piangere di notte, da solo, pensandoti indifesa e sola.

Ora tu mi affronti con la Dany. E va bene. Però io voglio un po' di respiro se debbo darti una mano, e non dover affrontare tutti i giorni pericoli nuovi come per esempio il catetere vescicale! Hai capito? Senti Ciccìa, io ho lottato con tutte le mie forze per arrivare sin qui. Non so più quali pesci prendere. Se non mi aiuti, falliamo nel nostro immane sforzo. Contro di te non posso andare. Intanto che ho a che fare solo con me ed i miei Colleghi, ci sto. Ma se tu non mi aiuti, debbo per forza fermarmi.

Ti avevo scritto che, se non fai le bizze, ritorneremo a casa e camminerai. Ma, se impianti bizze come con la Dany, io sono impotente. Tu dici che è vero, e, come faccio a dimostrarti il contrario? Ma cosa vuoi che Cometa sappia chi è la Dany, che non lo so neppure io! Se hai dei rancori nei miei confronti, dilli esplicitamente, ma non trasferire i rancori su argomenti inesistenti! Non so quale maledetta idea ti sia venuta. Il tuo è un delirio continuo con un'idea unica, che non vuoi mutare nemmeno se Carla e Piera affermano il contrario. Sei solo tu che fai tali affermazioni e, se fosse stato vero, a quest'ora avrei tirato i remi in barca ed avrei troncato. Oppure, invece di essere qui, con te, sarei a spasso con lei.

Però tu non vuoi recedere anche se non sei toccata nelle facoltà psichiche. Io ti supplico di credermi. Così non ti tormenteresti per nulla e staremmo accanto con serenità. Sfoga le tue ire picchiandomi o graffiandomi se soffri troppo, ma non imbastire pantomime così lunghe che fanno rimanere col fiato sospeso. Ti prego, per l'amore che ci lega, credimi e non contraddirti un giorno dopo l'altro.

Io sono più qui che a Valenza. Martedì 10 ore, giovedì 10 ore, 16 ore sabato e domenica. Il rimanente tempo: viaggio, ospedale, dormire, mangiare.

@ Io non ne ho nessuna colpa.

Lo so, ed io non mi lamento, anzi, sono felice se sono qui. Più di così non posso darti. Potrei darti la vita se servisse a farti star bene subito.

Voglio dirti che ti amo, come sempre o più di sempre. Poi voglio farti i complimenti per i progressi di questa settimana: chiudi completamente la bocca, non mangi più frullato, sei stata molto in carrozzella di seguito senza stancarti. Sono tutti progressi che spero tu possa notare da sola. Quindi abbiamo conquistato un pezzetto in più. È solo questione di tempo, volontà e pazienza. Ne avremo ancora per un bel po', ma fa niente.

Una preghiera: non farmi più staccare il Crocefisso. Non sono né nervoso né esaurito. Voglio solo stare con te il più serenamente possibile e non farmi delle sorprese martedì. Lasciati solo pungere da me e poi di' tutto quello che ti pare, Dany compresa, che a questo punto debbo sapere chi è e cosa fa.

@ È cugina del Dr. Cometa. Abita di fronte a mia mamma.

Cometa è nato in Puglia, tanto che si chiama Cataldo.

Martedì, 13 Marzo 1984

Sono innanzitutto contento di vederti serena. Ieri mattina ci eravamo lasciati un po' col muso e la cosa mi pesava. Ma poi ho pensato che sei di buon senso e che oggi tutte le nubi sarebbero svanite. Così in effetti è stato. E, per fortuna, possiamo anche continuare la nostra emofiltrazione in camera. Avevo lo spauracchio di Bollate perchè, se è già abbastanza difficile per me pungere la tua fistola che conosco millimetro per millimetro, a Bollate te l'avrebbero senza dubbio rovinata e sarebbe stato inesorabile farla al braccio destro che io voglio mantenerti libero ad ogni costo. Poi non pensiamo a quell'antibiotico che vorrebbero farti in preparazione, che è tossico per l'orecchio e una singola dose dura 10 giorni nell'organismo. Comunque questi pericoli sono scampati grazie al tuo buon senso.

Ed ora la notizia meno bella ma non tremenda: ieri Billy è stato dal Dottore perchè ieri mattina, anche se al guinzaglio, si è azzuffato con un lupo. Lo sai che è un attaccabrighe. Così il cane lupo l'ha preso per la gola e gli ha fatto una ferita per la quale sono stati necessari 6 punti. Mio papà ha detto che guaiava ed il lupo lo trascinava come un coniglio. Speriamo che anche questo gli serva da ammaestramento, altrimenti un giorno o l'altro fa cadere mio papà mentre lo porta a spasso. Tua mamma non può tenerlo. Basterebbe che quella sciocca della Anna Grande non facesse storie per lasciargli fare i bisogni in giardino. Un po' gli sta anche bene, perchè non deve tormentare i cani più grossi. Ieri sera era mogio mogio e voleva i vizi. Era ancora un po' sotto azione dell'anestetico. Sta tranquilla che è un ronchino e guarisce. Poi, la ferita non può mordersela.

@ Povero birichino!

Giovedì, 15 Marzo 1984

Ciao Cicciolona bella. Sei il mio amore. Birillo sta bene, ha già voglia di scherzare e la ferita sta andando bene. Si sente che sotto c'è un po' di siero, ma è logico, perchè la ferita ha scollato il sottocutaneo. Comunque non è infiltrata e non interessa i piani profondi. Ti ho portato la lampadina blu per la notte e stasera, col buio, proviamo quale intensità va meglio.

Dal colorito ho l'impressione che i tuoi globuli rossi siano aumentati, anche se di poco. Ti senti abbastanza in forza?

@ Così così.

Però a me pare che come tono generale tu stia meglio. Poi l'appetito non ti manca mai, per fortuna. Anche Piera ha visto che il tuo occhio si chiude meglio, ma non siamo ancora pronti per aprirlo. Tua mamma ha riconfermato che il frigorifero non serve, ha detto che, se avesse un computer, lo venderebbe per 2 soldi (ed io ho detto che lo comprerei) ed è tutta preoccupata che ti sforzi a leggere e che io vado troppo in fretta a scrivere, come se tu non fossi capace di dirmi di fermarmi un attimo.

@ Non arrabbiarti!

No, non mi arrabbio. Solo che sono delle boutades del menga. Però non ha ancora detto che la TV non serve. Il frigo serve a te ed il computer lo stesso. Boh! Chiuso l'argomento. L'importante è che tu abbia quello di cui necessiti, magari anche un maritaccio come me.

Sabato, 17 Marzo 1984

Allora, questa notte ti sei svegliata non per il peso retrosternale basso, ma perchè tossivi. Ad un certo punto ti è comparso questo peso. È giunto di colpo o piano piano?

@ Di colpo.

Oltre al peso, sentivi qualche altro disturbo?

@ Mi mancava il fiato.

Ma, secondo te, ti mancava il fiato perchè ti dava fastidio il peso o ti mancava il fiato come quando si fanno le scale?

@ Perchè mi dava fastidio il peso.

Tu dici che non era un peso ma un male. Era un male intenso?

@ Intenso.
Se tu dovessi paragonarlo a qualcosa, a cosa lo paragoneresti?
@ Un male sordo.
Ti dava senso di malessere? o solo di fastidio?
@ Malessere. Poi, mi sentivo agitata.
Dell'agitazione parleremo dopo. Adesso vorrei sapere se sudavi.
@ Ero tutta bagnata, anche in faccia.
La pastiglia sotto la lingua ti ha dato sollievo?
@ Un po'.
Ti ha dato sollievo subito o dopo un bel po' di tempo?
@ Un'ora circa.
Hai detto che ti sentivi agitata. L'agitazione ti è venuta per quello che sentivi o il male ti ha fatto accentuare un sottofondo di agitazione che avevi già?
@ Il male mi ha fatto agitare.
E hai sudato per il male o per l'agitazione?
@ Per il male.
Il male si accentuava se tiravi un respiro profondo?
@ Non ho provato.
E il respiro che ti mancava, ti sembrava per caso che non riuscissi a soddisfarlo con un'inspirazione profonda?
@ Sì.
Quando ti sei svegliata per la tosse, ti sentivi per caso già un po' tesa? Prima che spuntasse il male, intendo.
@ Mi sono svegliata che avevo male.
Hai detto prima che ti sei svegliata con la tosse e che il male è venuto dopo.
@ Praticamente contemporanei dolore e tosse.
Sai perchè ti chiedo come era il tuo stato d'animo? Perchè ieri sera ce l'avevi col tumore e quindi eri un po' depressa. Adesso ti faccio le mie interpretazioni. Contro il dolore cardiaco starebbe il fatto che non hai avuto beneficio immediato dalla Trinitrina che è attiva nel giro di 2-4 minuti. Poi, la mancanza di respiro me la racconti come se si trattasse della dispnea sospirosa: si continua a sospirare nella speranza di effettuare un bel respiro soddisfacente. Sei riuscita a fare un respiro che ti soddisfacesse?
@ No.
Avevi paura di morire?
@ Sì.
Ti è mai capitato a casa qualcosa del genere?
@ I primi tempi della dialisi
E perchè ti era successo?
@ Quando mi trovavo sul sofà.
Sì, mi ricordo, ma allora eri in sovrappeso. Stanotte non lo eri assolutamente.
@ Infatti ho subito chiesto se ero gonfia.
Circa la tua pressione a 220, anche stamani avevi 220 ascoltoricamente, ma palpatoriamente avevi 150 e lo sai che sul metodo di misurarti la pressione c'è tutta una discussione. E, quando ti collassi, la palpatoria è senz'altro giusta. Insomma, avrei dovuto vederti io. Certo che la sede ed il sudore sono caratteristici, ma il tipo di dispnea e la Trinitrina inefficace non corrispondono ad un disturbo cardiaco. Ti pregherei comunque di cercare di discernere bene quanto sia l'eventuale ruolo di uno stato di tensione psichica. Come eri di umore ieri sera?
@ La Vincenzina parlava sempre di cancro o tumore.
Per quanto mi consta, eri tu che non volevi sentire ragione nel farti dissuadere che non hai affatto il tumore e quindi ti rendi depressa ed agitata. Sono mesi che cerco di farti capire che, a quest'ora, invece di migliorare saresti già cenere. Ma tu riavvii la sinfonia.

@ Lei diceva di suoi pazienti morti.

Ma, tu non sei una dei suoi pazienti. Insomma, stanotte, avevi paura del tumore?

@ Sì. Avevo male all'ala destra del naso ed al sopracciglio destro.

Io non spendo una parola in più per le solite cose. Ti dico solo di fare attenzione a notti agitate, perchè si mette in movimento un insieme di cose che solo tu ed io possiamo disquisire bene. Posso quasi con certezza affermare che non avevi un dolore cardiaco ed il fiato ti mancava per lo stato di tensione conseguente all'oppressione che sentivi al petto. Comunque, lunedì farai un ECG. Ti prego di essere serena, dato che stai velocemente migliorando. Cerca di sfruttare al massimo la permanenza a Garbagnate. Marida è molto contenta, ed io più di Marida.

Giovedì, 22 Marzo 1984

Ciao Cicciolona. Se mi fai le corna ti sculaccio. È inutile che tu continui a tartassarmi, intanto non mi fai arrabbiare. Sul fatto che la tua sofferenza mi ha fatto cambiare, in sintesi posso dire che non è vero. Capisco ciò che tu vuoi dire, ma io ti ho sempre dato il massimo che potevo darti in quel momento. Io ti avevo dato sempre di più, e penso che tu sia d'accordo. Certo che la tua sofferenza mi impone di darti ancor di più. E non dico certo ciò come se fosse un obbligo. È l'amore che ci lega che mi fa sentire le cose così. No era certo necessaria questa tua sofferenza per farmi scoprire gli immensi tesori che nasconde il tuo amore per me. Li avevo già scoperti da molto tempo.

Come ti permetti di dubitare? Il Danilo o chiunque altro cui io possa essermi dedicato ha l'importanza di un impegno assunto. E null'altro. Io so perdere molto mal volentieri, per cui lotto fino in fondo. Se poi non riesco nel mio intento, allora tiro i remi in barca. Non abbiamo avuto solo queste conoscenze, ed il mio era un impegno che quasi quasi voleva imitare Cristo con la Maddalena. Ho capito tuttavia che, per chi non riesce a farsi la sua strada da solo nel tempo giusto, non vale la pena di darsi troppo da fare per sollevarlo dall'abisso in cui vuole piombare. Una mano a chi te la chiede, o anche se non te la chiede, bisogna darla, perchè è proprio vicinissimo l'esempio di Soriani che ha voluto la dialisi in camera tua e di Marangoni che ha attuato non solo la dialisi, ma addirittura l'emofiltrazione, prendendosi grattacapi e preoccupazioni che nessuno gli aveva richiesto.

Alcuni ci sono stati vicini in questo periodo. Oltre ai Famigliari, prendi il Franco Terrasi, il Paolo Ballerini, Nora e Giovanni, Zaverio e Paola. C'è anche qualcun'altro, ma costoro sono quelli che con insistenza ci sono stati vicini, quasi costringendoci ad accettare la loro amicizia. Lo stesso può dirsi del Luigi e del Marco Borsalino con rispettive Consorti.

Quindi, chi tende la mano senza chiedergliela, esiste ancora, il mondo non è solo pieno di débauchés. Certo che le lotte fatte ad Alessandria coi Nefrologi sembrano da romanzo, per contrapporle alla disponibilità disinteressata di Marangoni.

Chi ho aiutato, l'ho aiutato perchè era un povero di spirito. La gente ha paura e la paura gioca un ruolo fondamentale nel comportamento umano. Una delle 7 Opere di Misericordia è visitare gli infermi. Eppure, quanti dei preti che tu conosci sono venuti a Garbagnate? Sono venute Suor Teresa e Mandy. È bello pulpitare e poi aver paura di affrontare le sofferenze altrui. Tu sei sempre andata a trovare chi era ricoverato in ospedale, e non badavi se stavi più o meno bene. Per non parlare della Mary, che in Luglio ha scritto una lettera che penso di non aver cestinato e che ti trascriverò, se la ritrovo. Ma, di lei, nessuna ombra.

Ciccia, non puoi pensare che Dio abbia dato ascolto alla tua offerta caricando te e me di un peso enorme col solo scopo di farmi cambiare! Ti ripeto che col tempo ero sempre più maturato ed avremmo già avuto il nostro bel carico di sofferenza con la dialisi e con il trapianto renale, nonché con la limitazione della nostra libertà di movimento. Se Dio ci ha dato quello che ora abbiamo, è cattivo, perchè non si fa soffrire un'anima buona come te per uno scopo che si sarebbe comunque realizzato. Per cui ti assicuro che ti amo come sempre, ed ogni giorno di più, come è logico che succeda tra due persone che hanno condiviso e che dovranno condividere tanti avvenimenti.

È toccato a noi, ma dobbiamo resistere e farci vicendevole forza, perchè ci siamo giurati di stare insieme finchè morte non ci separi. E, per stare insieme, conviene farlo nel modo migliore. Poi, dopo la morte, saremo ancora insieme, in eterno.

Ho rotto il Crocifisso perchè, chiamare qualcuno da Bollate per pungere, poteva vanificare tutti gli sforzi per continuare a filtrare in camera e poi ti avrebbero rovinato la fistola, io che ho lottato contro Marangoni per la nuova fistola (e Marangoni deve essersela presa un po'). Però mi è venuto incontro con paterna condiscendenza. Io non avevo ceduto assolutamente a farti fare una nuova fistola e dovevo dimostrare che la tua fistola dà sangue bene e che si tratta di un problema da rinviare ad un tempo il più lontano possibile. Ecco perchè ho minacciato di rompere il Crocifisso se tu non avessi ceduto, e, visto che non hai ceduto, l'ho fatto.

Oggi Marida era molto contenta di te. Cominciamo a ridurre la resina a solo domenica e lunedì visto che il potassio va bene. La settimana prossima stiamo insieme, soli io e te. Salto una settimana e poi ancora così. Avremo modo di decidere qualcosa sul problema dell'occhio e della cannula, ma ti prego, non avere premura. Ti assicuro che verrà il giorno che faremo tutto. D'altra parte, non sono ancora 3 settimane che mangi non frullato.

Domenica, 25 Marzo 1984

Io avrei voglia di parlare tranquillamente di ieri e dei motivi che ci spingono ad azzuffarci. Hai voglia? Innanzitutto vorrei che tu mi esprimessi quello che senti in questo periodo della vita.

@ Non ho piacere che tu frequenti quella sgualdrina. Lei non ha nulla da perdere, mentre tu perdi la fiducia dei tuoi pazienti per mancanza di serietà.

Io, però, ti ho chiesto cosa pensi in questo periodo della vita circa te stessa e me, insomma, del nostro avvenire.

@ Se a te piace così divertirti, fà pure. Ma con me non ritorni più. Scegli.

Torno a chiederti quali sono i tuoi pensieri circa il nostro futuro indipendentemente dalla sgualdrina, cioè se tu pensi di poter stare al mio fianco o se pensi di essere rifiutata.

@ Rifiutata no, perchè ho sempre una porta aperta che mi aspetta.

Ti domando se, dentro di te, temi che io sia stufo di te.

@ No.

Allora, perchè pensi che ti faccia le corna, quando ti assicuro che non è vero?

@ Perchè ti hanno visto in atteggiamenti equivoci.

Allora tu credi a quanto ti dicono gli altri. Secondo te, è possibile che ti abbiano raccontato menzogne?

@ Ho persone che vengono a riferirmi.

Ed io ti riferisco che non è vero. Tu, chi scegli?

@ In troppi lo sanno, anche che l'hai fatta abortire. È scandaloso!

Tu, mi hai visto?

@ No.

Allora, io ti chiedo, per l'amore e per l'anello che ci legano, di rivedere con calma questo argomento e di voler trovare una spiegazione logica e soddisfacente.

@ Io cerco solo di perdonarti e di poter dimenticare.

Io ti faccio un accenno del perchè si è radicata questa convinzione che affligge la nostra vita. A mio avviso, qualche mese fa' tu avresti già potuto temere qualche tradimento da parte mia e, come hai sognato la bara di pietra dura ordinata dal Franco, così avresti potuto sognare un mio tradimento. Non dire no, ascolta con calma.

Quindi, questa paura si è sempre più radicata in te fino ad assumere l'aspetto di un fatto reale. Non sto dicendo che sei matta, dico solo che, come mi avevi già fatto piangere un sabato in cui non volevi fare la dialisi, e di cui non ti ricordi, così già allora mi dicevi di andarmene. Non so se lo rammenti. Poi, andavo a piangere sul balcone. Così ti si è radicata sempre più l'idea che andassi a vedere la Dany che era di sotto.

Solo che tutto ciò ora compromette i nostri rapporti ed ogni volta che ci vediamo può suonare una musica da baronda. Se io dovessi farmi perdonare, te lo direi chiaramente, e chiuso, ma purtroppo mi sento accusato ingiustamente e non posso chiedere perdono per malefatte non commesse.

@ Anche sua zia lo può confermare!

Ora ti dò la spiegazione più profonda e vedi di essere ben attenta e sincera. Stiamo vivendo un'esperienza tremenda. Fino a non molto tempo fa', ed ancora adesso, anche se in forma minore, hai sempre il timore del tumore e vivi sempre con questa paura nonostante le mie rassicurazioni. Sei inoltre isolata dalla mancanza di udito e diventi sospettosa. Inoltre, non sai quali saranno le possibilità di recupero, né quando potremo far ritorno a casa. Inoltre, hai il terrore che io ti abbandoni per un'altra donna, visto che tu, ora, non sei valida ad essermi al fianco. Se sei gelosa, e per giunta gelosa di una cosa inesistente, vuol dire che sei insicura.

Ma, io non posso darti altra sicurezza che la mia presenza costante, compatibilmente col mantenimento di un posto di lavoro.

@ Vedi che sei un presuntuoso per tutto quello che hai scritto prima?

Io ti dico che se fossi al tuo posto avrei tutte le tue paure ed anche qualcun'altra in aggiunta. Sei orgogliosa e non vuoi sbottonarti, però, se permetti, ci conosciamo da troppo tempo e sai che addentrarmi nella psiche altrui è sempre stato il mio forte.

Tu temi di perdermi ed io temo di perderti. Così non riusciamo neppure a goderci il tempo che abbiamo da condividere. È un paradosso, un'ironia, una burla, ma è così. E pensare che non sapevo nemmeno esistesse una Dany se non me l'avessi detto tu. Avevano ragione gli Antichi a comporre tragedie. Questo sarebbe un ottimo argomento, perchè ci amiamo e non possiamo stare insieme felici. Sì, perchè sono sicuro che non trascorreranno più di 15 giorni che la bufera si ripresenterà. Ma non so se ho gli ormezzi a posto per non essere trascinato via dalla rabbia e dalla disperazione.

@ Sapessi quante volte ho pianto, disperata, io per te!

Allora hai una vendetta da attuare!

@ No.

Se affermi che sono il tuo amore, e in un amore si crede, credi alle mie parole. Se continui ad essere insicura di tale amore distruggi tutto quello che abbiamo costruito a fatica enormissima!!!

@ In questo momento, come stanno le cose, ne dubito.

Ma, è proprio questo maledetto dubbio che, ogni tanto, emergerà e rovinerà giornate che potrebbero essere serene. Vuoi vivere ancora con me?

@ Non so.

Allora dimmelo chiaramente e non darmi sempre bacini di Giuda.

@ Un giorno te lo dirò.

Ti prego di dirlo subito.

Lunedì, 26 Marzo 1984

Appena arrivato in Dialisi a Bollate ho trovato Suor Raffaella e così le ho chiesto notizie sulla moglie di Marangoni. È una Signora sui 40 anni, alta, cui piace abbigliarsi in modo sobrio. Inoltre, ha una figlia sui 18 anni, per cui, se un monile non andasse bene per la mamma, potrebbe essere appropriato alla figlia. Ho ringraziato ancora molto Marangoni per il l'interessamento nei nostri riguardi e gli ho detto che tu gli sei particolarmente grata.

Proprio ieri, mentre fumavo sul balcone, pensavo che il Presidente dell'USSL di Valenza non mi ha ancora dato una risposta in merito ad una lettera scritta da Marangoni in Gennaio, in cui si diceva che bisognava risolvere amministrativamente l'emofiltrazione per quando andremo a casa, perchè noi continueremo con l'emofiltrazione, e non è neppure pensabile un ritorno alla dialisi. In pratica, si tratta di effettuare l'emofiltrazione a domicilio, cosa abbastanza nuova, ma di cui esiste già un caso in Piemonte, e dipendere da Bollate, che si trova in Lombardia. Al massimo tu prendi la residenza a Frascarolo, così

risiedi in Lombardia. A parte queste soluzioni, che potrebbero comunque verificarsi, bisogna far entrare nella testa dei Politici che la filtrazione per te è indispensabile e che non tornerai alla dialisi dovesse cascare il mondo. A parte il fatto che la filtrazione è una metodica nuova e che tu tolleri benissimo, si tratta soprattutto del suo costo di gestione elevato che può far porre delle remore da parte dei Politici. Arriverò anche in tribunale, se necessario, ma tu filtrerai a casa. Il concetto è che il medico ha l'obbligo di indicare l'uso di tutto ciò che la tecnologia mette a disposizione e non è certo il costo un ostacolo, perchè si spendono, anzi si sperperano, miliardi per il recupero dei Drogati, che, psicologicamente, hanno il desiderio della autodistruzione, mentre, per una persona che come te vuole vivere, si potrebbero fare storie per il costo di gestione.

Comunque, non preoccuparti di tutti questi particolari.

Tornando a Valenza, la settimana prossima sentirò il Presidente dell'USSL cosa dice, e poi camminerò per le vie della raccomandazione. Intanto, abbiamo tempo, perchè non è che andiamo a casa subito. Dovremo stare qui ancora un bel po' e, più stiamo qui, più il tuo recupero prosegue. Marangoni ha ribadito il fatto che la filtrazione ti giova senza dubbio, e forse anche la ricomparsa delle mestruazioni, se di mestruazioni trattasi, sarebbe indice di una buona depurazione. Naturalmente, il problema andrà discusso anche con Cometa, perchè i punti che punge interessano i reni e la sfera genitale.

Mi spiace che stamani ti sia venuto mal di gamba. Speriamo tu possa fare una buona ginnastica domani. Ieri, comunque, abbiamo fatto più di 3 ore di carrozzella, ed ho notato che ti tiri su bene dal letto.

Vedi che è ricomparsa una certa sensibilità alla pianta del piede sinistro? Essa è molto importante ai fini della deambulazione. Spero che anche per la mano i dolori abbiano lo stesso significato di una ricomparsa di sensibilità.

Domenica, 1 Aprile 1984

La settimana di ferie trascorsa con te è stata un po' burrascosa e spero sia servita solo a rinsaldare il nostro amore. Tu sei testarda ed io pure. Vorrei ripeterti, fino a farti venire la nausea, che non ho mai amato nessun'altra donna all'infuori di te. Non so come sia scaturita tutta questa faccenda di Dany. Vorrei far ritorno ad un'interpretazione che ti avevo esposto domenica scorsa. Sei pronta?

Purtroppo ci è capitato qualcosa di molto grosso il 30 Maggio e tu ti sei trovata con un mucchio di speranze deluse. Forse tu pensi che questa delusione sia solo tua. Invece è nostra, ed ora più che mai siamo uniti. Ricordi? «Io Elio prendo te Claudia, come legittima sposa, per amarti e proteggerti nella buona e nella cattiva sorte». Oltretutto, il nostro amore si era andato via via rinsaldando sempre più e sempre più perfezionando.

Tu ricorderai che, proprio negli ultimi mesi prima del 30 Maggio, io avevo sempre più capito me stesso e sentivo sempre più l'importanza del nostro amore e del nostro legame, nonché di quello che mi avevi dato in passato. Tu avevi seminato e stavi raccogliendo e purtroppo i frutti si vedono solo ora. Ma è comparso lo spettro di quella Dany a turbare il nostro rapporto. Tu mi scacci come un cane, e non so perchè. Poi scopro che hai in mente la Dany ed il tragico è che io non posso nemmeno chiederti scusa. Se ti avessi chiesto scusa avrei mentito. Che sia in una comunità lo sai tu, ma io non so assolutamente nulla.

Inoltre torno a chiederti: temi che io ti lasci sola? Perchè dici no, quando è vero? Se tardo, sei in fremente attesa, e, quando giungo, ti si illumina il volto. Guardi l'ora per mangiare. Ma, non la guardi anche per sapere se arrivo?

Vorrei che tu accettassi questa ipotesi: non potrebbe trattarsi di un sogno, un brutto sogno che tu hai fatto nel periodo in cui non eri ancora completamente lucida e che ti sei trascinato dietro come se fosse realtà? Pensa al fatto della cassa da morto in pietra dura che il Franco aveva comprato a Milano. Eppure questo è stato un sogno, scatenato dal fatto che ti sentivi bloccata come in una bara e quindi questa sensazione si è tramutata nel sogno della bara in pietra dura.

Non so dire che cosa possa aver scatenato in te questo problema della Dany. Forse è perchè non posso essere sempre qui con te a causa del lavoro e ti senti come in parte abbandonata?

@ Io non ho mai sofferto di gelosia e tu lo sai. Ma, proprio portarla qui è grossa! Tu pensi che io non capisca, ma lo hai detto in più riprese.

Ti ho chiesto come potrebbe essere sorta quest'idea. Non ho mai detto di avere un'amante.

@ L'ha detto Cometa a Marangoni, tutti gli infermieri lo dicono.

Domenica, 8 Aprile 1984

Cara Cicciloncicciolina, eccoci nuovamente a colloquio col computer. Ancora auguri, di compiere almeno altrettanti anni quanti ne hai compiuti ieri, e complimenti per esserci arrivata. Io non so se ci arriverò. E, nonostante le varie traversie ci sei arrivata, traversie che non sono state solo fisiche, ma anche psicologiche.

È da pochi giorni che non mi tormenti più con la gelosia. È un passo avanti nei nostri rapporti.

Quello che debbo dirti riguarda innanzitutto la cannula, di cui ti sei lamentata in questi giorni. Per me non è ancora ora di lasciare la cannula, perchè stai ancora perfezionando la deglutizione. Quando ti faccio vedere la garza che tolgo da sotto la cannula, è perchè tu ti renda conto di quale entità sia ancora il passaggio di cibo nelle vie aeree. Debbo però osservare che in questi ultimi giorni forse deglutisci meglio che nelle settimane passate, anche se a te può sembrare tutto come prima. Ma non è vero. Tossisci molto meno mangiando, e la tosse che hai ora dipende da una tracheite purulenta che, almeno per ora, non ti dà febbre. Spero continui così.

Ti ricordi del tuo compleanno dell'anno scorso quando, il giorno seguente, abbiamo fatto la prima dialisi a casa? Sembra passato un secolo, tanti sono gli avvenimenti che si sono accavallati, ed è stato un anno turbolento per il quale tu hai, per fortuna, un ricordo parziale. Comunque, ciò che conta è continuare a festeggiare dei compleanni.

Venerdì sono stato alla USSL di Valenza a parlare col Presidente riguardo la lettera di Marangoni ma, a quanto ho capito, il Presidente non ha capito. Per cui domani porto la fotocopia della lettera ai 2 Medici Coordinatori al fine che siano essi a muovere quanto va mosso. Spero che domani siano incontri fruttuosi, perchè Marangoni sa quanto siano lunghi i tempi per queste pratiche e vuole che tutto sia pronto per il momento del ritorno a casa.

La tua pensione di invalidità civile dovrebbe partire dal Gennaio '83, quando avevi inoltrato la domanda, e dovresti aver diritto al massimo, con in più l'assegno di accompagnamento. Tu desideravi un'infermiera per la notte. Carla ha parlato col Professore, il quale ha detto che preferirebbe che tu ti servissi del Personale in servizio. Tu suona tranquillamente e speriamo che la tua tosse conosca degli intervalli di pausa. Non ho nulla da ridire circa una persona per la notte. Devi comunque essere tu a fare i conti se effettivamente ne vale la spesa: un'infermiera, per 8 ore, non vorrà meno di 3-4 mila lire all'ora, per cui raggiungiamo le 30.000 £ per notte. Non sono spilorcio, e non voglio che tu soffra, e mi dò già da fare perchè tu soffra il meno possibile. Ma, fa il conto se ne vale la pena, non solo dal punto di vista economico: non vorrei che ti trovassi a ridire perchè paghiamo un'infermiera che dorme perchè tu dormi beatamente. A te comunque l'ultima scelta. C'è anche da andare a vincere le resistenze del Primario che, giustamente, desidera che 2 persone per notte siano sufficienti alle necessità del reparto.

Martedì, 10 Aprile 1984

Ciao amorissimo. Scusami del buco supplementare. Ho tuttavia preso la fistola in un punto tabù che da mesi e mesi non bucavo. Ciò è soddisfacente, e spero bene anche per la prossima volta.

Ieri sono stato a portare la lettera di Marangoni ai 2 Colleghi ed ho parlato anche con Godio, che deve redigere la convenzione da sottoscrivere coll'USSL di Garbagnate, ma non ne sapeva nulla. Erano passati 2 mesi e la lettera non si era mossa da chissà quale cassetto.

I Politici sono sporchi come la m..... E pensare che io mi sono sempre dato da fare, e non a parole, per problemi sociali, come per esempio per l'AVIS. Il Presidente, che è quel tale assicuratore con cui avevi avuto un incidentino, mi ha detto che alcuni avevano detto sì, altri ma, altri na. Sta di fatto che mi ha contato delle balle e me la pagherà cara perchè verrà il momento in cui avrà magari bisogno di me per far bella figura coll'USSL, come è già successo con la Medicina Sportiva. Sta di fatto che è un pusillanime ed un falso. Vedremo poi i 2 Cari Colleghi cosa saranno in grado di combinare. Ti racconto questi fatti non perchè tu debba preoccuparti, ma per tenerti aggiornata.

Ieri sera sono stato a cena da Mariella e Marco. Max ha voluto cenare con me. È un bambino cui interessa molto conoscere e sta crescendo proprio bene. Miriam e' diventata più alta e tutt'e due ti mandano un bacione. Max ha avuto il coraggio di chiedere come stai e se stai meglio. È stato uno sforzo, ma ce l'ha fatta.

Billy è sempre birichino e ha tanta voglia di giocare. Vuole sempre che ci si inginocchi per fargli le carezze. È proprio un birbante. La bougainvillea ha messo tante belle foglie. Ai vasi ci pensa mia mamma. La primavera tarda ad arrivare e solo oggi è il secondo giorno un po' caldo. Ancora ieri sera ero piuttosto moribondo per il raffreddore, ma pensando alle tue sofferenze le mie diventavano quisquiglie.

Argomento Oriana (Lorena): è il Mario che ha fatto incatenare il Francesco. L'essere intermediario gli è costato parecchio e gli è costato caro fare da testimone. Ha dovuto comprare il vestito nuovo e fare il regalo.

@ Un bel chiodo ha proposto al Francesco.

Domenica sera, quando siamo andati a prendere il clisterino, la Lorena mi ha detto che per fartelo l'indomani bisognava parlarne al medico curante, perchè è una cosa pericolosa. L'avrei strozzata, oltretutto perchè sono io il tuo medico curante. Deve sempre ficcare il naso ed è petulante come una mosca.

@ Bisogna tenerla così, perchè ha anche dei lati positivi.

Stasera vado a cena da Nora ed Hansile. Ci vogliono veramente bene. Caroline ha detto che per fine mese torna in Inghilterra per cercar lavoro a Londra, perchè è un po' stufa di dare solo lezioni di Inglese. Jeff, invece, continua per ora a lavorare a Valenza. Quest'estate vuole andare a studiare il mercato statunitense che, anche secondo il Marco Borsalino, è l'unico ancora un po' aperto all'oreficeria.

INTERVALLO POETICO
MARTEDÌ, 10 APRILE 1984

Le Stagioni

A primavera
il cuor
si riempie di gioia,
i fiori sbocciano
di tutti i colori,
rosso, giallo, azzurro e viola,
per poi trasformarsi in frutti.
In estate
si gode del lavoro
eseguito
nelle altre stagioni.
Si va al mare
a divertirsi ed a nuotare.
Poi però
arriva
l'autunno.
Le foglie cadono
e
il cuor si rattrista.
Infine giunge l'inverno,
cade la neve,
i bambini
corrono a giocare e
a far battaglie con palle di neve.
Il ciclo della natura
continua
e riprende da capo,
come è
e
come è sempre accaduto.
ENRICO BERTIPAGLIA

A Piera

POESIA DI CLAUDIA DEAMBROGGIO
IN OMAGGIO ALLA SORELLA PIERA

Piera,
sei come una chimera.
Fai 3 passi
su una piastrella,
ma sei sempre
mia sorella!

Garbagnate, 12/4/84 ore 15.45

Nel cielo terso del primo pomeriggio improvvisamente compare una gran nube di fumo nero in direzione del viale d'ingresso all'ospedale.

Piera, più incuriosita di tutti, vuole rendersi conto della causa e quindi ci lascia, dopo che le è stata fatta raccomandazione di non avvicinarsi al fuoco. Era scoppiato il forno di uno stabilimento di materiale plastico.

Tardando Piera a far ritorno in camera, ed essendo Claudia ignara di dove si fosse recata la sorella (ma pensava fosse andata a ciaccolare) viene composta la poesia.

Giovedì, 12 Aprile 1984

Carla ha affermato che le farai il regalo quando tornerai a casa. Per cui penso non valga più la pena di discuterne.

Hai fatto "PUT" e Piera ha chiesto se era il temporale. Ma sei stata tu col culetto. Ciò significa che non sei occlusa. "Tromba de culo, sanità de corpo".

Ieri è venuta la moglie di Beja a fare l'ECG e poi mi ha parlato di suo figlio che è conciato pressapoco come il Danilo: non esce di casa magari per un mese, è sempre iscritto a medicina e chiede sempre le date degli esami, ma non li dà, e vuole comunque rimanere iscritto, non ha aderito alla psicanalisi, prende psicofarmaci, di notte, ogni 10 minuti, sveglia la madre. Inoltre, è violento. Per me finirà col suicidio. La mamma è molto gigolotte, seducente e castrante. Ormai sai benissimo fare i parallelismi coi Dellabernarda.

Ho preso l'anellino per la moglie di Marangoni e lo accompagnerai con queste parole: "Vorremmo esprimere almeno una parte della nostra riconoscenza e della nostra gratitudine".

Penso che l'apparecchio dell'emofiltrazione lo acquireremo noi e detrarrò l'importo dalle spese sanitarie. Però chiederò il rimborso all'USSL.

Sabato, 14 Aprile 1984

Mi pare di aver capito che tu dici di lasciarti stare, intanto non ti voglio. Ho capito bene?

Io non voglio essere offeso così da te!!! Credo che non bisogna essere dei geni per comprendere la lotta fatta per essere ancora insieme. Allora, perchè dici che non ti voglio?

@ Perchè sono paralizzata.

Senti, se io non ti volessi più penso che lo si sarebbe capito da un pezzo e da un pezzo non mi vedresti più. Per cui, ti prego, non offendere il nostro amore. Io voglio vivere al tuo fianco, come tu vuoi fare con me. Non andiamo a complicare le cose. Io ti amo, tu mi ami, ci amiamo. È lapalissiano quindi che condividiamo il bene ed il male.

@ Allora, portami a casa.

A te pare, forse, che quando mi corico nel nostro lettone, non vorrei che tu fossi al mio fianco? Cosa siamo venuti qui a fare se sul più bello abbandoniamo il campo senza raccogliere i frutti? È la vendemmia, anche se questi sono i momenti più duri. Ma dobbiamo continuare a lottare ed a credere.

Io voglio che tu rimanga qui, e tra 2 settimane farò ferie con te. Ti prego di essere forte come sei stata finora. Le tue sorelle hanno dato molto e molto danno ancora, finchè sarà necessario, affinché tu acquisisca il massimo che si può acquisire. Io cerco di stare vicino a te il più possibile, lo hai capito. Resistiamo!!!!!! Saremo, spero, premiati per la nostra perseveranza.

@ Tutte le notti non so se vedrò il mattino, perchè ho paura di soffocare.

Ciciolona, io dico che tu non soffochi. Fatti cambiare 2-3 volte la controcannula, in modo che non si formino tappi di muco aderente. Penso che se non ti agiti e lo scrivi in lavagna, te la cambino. Devi anche sapere che la controcannula non può grattarti la gola e che non conviene fare dei cambi ravvicinati.

Senti, io spero proprio che un giorno 'sta tosse cessi o almeno si attenui.

Domenica, 15 Aprile 1984

Tutti questi baci non li toglie più nessuno e nessuno può toglierci una giornata bella come questa! Sei vivace, e dopo un sonnellino sei tornata più vivace di prima. Abbiamo fatto la nostra prima grande gita: siamo stati al bar. Anche questo è un avvenimento, e per allenarci vedremo di andare più spesso al bar, in modo che, quando sarà ora di andare in macchina, tu sia più preparata.

Lo so che ti gira la testa, ma bisogna abituarsi a muoversi. Eppoi, la testa ti è girata per la tosse dopo che eravamo rientrati in reparto. Ti girava anche quando eravamo da basso,

ma non me ne ero accorto. In ambulanza ti girava poco. Vedrai che pian piano dominerai sempre più la vertigine. Comunque, il nostro giro l'abbiamo fatto.

A tua mamma è rimasta sullo stomaco la pastasciutta e vado a misurarle la pressione.

Per Pasqua, mi pare fossimo già d'accordo che il tuo regalo fosse il programma d'archivio che sto già usando. Altrimenti, potrei vedere di ampliare i programmi del computer, ma preferisco aspettare.

Il Prof.Soriani è molto soddisfatto di te e dice che, il tuo, potrebbe essere un caso da pubblicazione, tanti sono i progressi fatti. In effetti è vero, e potresti addirittura narrare cosa si prova a sentirsi chiusi senza poter muoversi. A parte ciò, ho notato che quando dormi l'occhio destro è completamente chiuso. Ancora un po' di pazienza, e magari è prossimo il giorno in cui lo apriremo. Dobbiamo farlo quando siamo sicuri, anche se Soriani è un po' impaziente, perchè secondo lui riusciresti a dominare meglio i movimenti col controllo dei 2 occhi, anche se è presente uno strabismo. Al massimo potresti usare un po' l'uno, un po' l'altro.

Per la cannula torno a ripetere che è ancora troppo presto, anche se sono quasi 2 mesi che mangi non frullato. Vedo che stai meglio di giorno in giorno. Non deprimiti se talora non stai bene come oggi. Devi ancora raggiungere una stabilizzazione. Per esempio, giovedì avevi il cuore che andava più in fretta ed hai preso 2 Optalidon perchè eri sottosopra. In quei momenti ti pare di non farcela, ma devi pensare che sono tutte situazioni dominabili, e che giornate come ieri e come oggi, che sono cicli, diventano sempre più frequenti.

Per cui, bando ai musì ed alle disperazioni. Io sono con te, per lottare e raggiungere il meglio.

Tu vorresti adottare un bimbo, ma penso che tu dovresti stare perfettamente bene per poterlo fare. Per poter adottare, bisogna essere idonei ad accudire il bimbo ed è richiesto un discreto stato di salute. Facciamo finta di averlo adottato, e viviamo serenamente i nostri giorni. Vedi, se il Dario avesse accettato di essere aiutato per una ripresa degli studi, avrebbe potuto essere un bambino che trovava una nuova mamma e un nuovo papà. Ma è sempre alla ricerca dell'affetto primario, babbo e mamma, e noi non potremmo mai sostituirli, perchè essi sono vivi ed il Dario vorrebbe il loro amore, che tuttavia non può raggiungere. Quindi, io gli ho dato una mano, ma ora deve andare avanti da sè. E lui, si ricorda del bene ricevuto.

Comunque, aiutiamo chi possiamo e chi lo desidera, anche se in questo momento abbiamo bisogno di tutte le nostre energie per noi.

Soriani era contento di te, e tu, sei contenta di te stessa?

@ Sì, perchè ce la metto tutta.

Cosa ne dici del tuo udito?

@ A me sembra, qualche volta, di sentire la radio.

Non fidarti, perchè, se tu sentissi, dovresti udire qualcosa che ti circonda. Ma, cosa ne dici del fatto che non ci senti?

@ Si sta molto male, perchè capisci una cosa per l'altra. E diventi diffidente.

Non voglio suscitare inutili speranze, ma un giorno andremo nel posto giusto per affrontare bene questo problema, per vedere se c'è una via d'uscita.

Martedì, 17 Aprile 1984

Ciao. Ieri sera ho telefonato a Giampino per dare le tue ultime confortanti notizie. Sono molto contenti, sia lui sia Marisa, e ti mandano un bacione. Hanno prenotato a Cogne, e quindi pensano di venire a trovarci quando andranno in Valle. Ci sarà anche Fabiana col suo amoroso. Alva ha chiesto tue notizie. Ultimamente è stata un po' male, sempre a causa del suo tumore. Ora sta meglio. C'è tanta gente che ti manda i saluti, ma non sempre mi ricordo di tutti.

Domani sera penso che inizierò un po' di lezioni di italiano a Caroline, così potrò far sfoggio della mia cultura. No, scherzo! Mi serve per non diventare troppo triste lontano da te perchè, dopo un giorno di lontananza, comincio a diventare cupo e non voglio più veder

nessuno all'infuori di te e bramo di venire qui. Ieri sera volevo guardare la TV, ma poi, siccome mi era passata un po' la stanchezza, ho caricato nei telaietti di vetro 180 diapositive, le ultime che avevo musicato. Facendo ciò, mi sentivo più vicino a te, perchè rivivevo il nostro ultimo viaggio. Quando sono triste ti penso e, se ti so serena, il cuor mi si rallegra. Sai, mi spiace essere a Valenza mentre tu sei qui, e ti basterebbe un mio sorriso per essere più felice.

Però, per conquistare la meta, bisogna che ci sottoponiamo a queste tristi privazioni. Tuttavia non passano neppure 48 ore che ci rivediamo. Spero che questo tuo stato di benessere duri ancora a lungo. Anche Carla è molto soddisfatta. Non ti aveva mai vista così.

@ Sono contenta anche perchè vedo che mi reggo in piedi. Prima, sono stata un po' di tempo che le gambe non mi reggevano più.

Ti avevo detto di applicare il concetto che, quando hai conquistato qualcosa, quel qualcosa rimane. È un bellissimo periodo di benessere, questo. Inoltre, e non so se te l'ho detto, ho notato che quando dormi l'occhio destro rimane completamente chiuso.

22 Aprile 1984, PASQUA

@ Buona Pasqua, amore. Ti chiedo scusa se posso averti offeso involontariamente, perchè, offendendo te, ho offeso me stessa.

Caro amore mio, tu non mi hai mai offeso. Non ho nulla da ridire. Io ti amo. Abbiamo ancora la possibilità di essere insieme, e ciò basta. Stiamo insieme sempre volentieri. Giorno per giorno le tue energie muscolari aumentano. L'energia psichica, è invece sempre al massimo!!!!!! Ogni tanto qualche lacrima scappa di traverso, ma penso che sia più che naturale.

Lasciamo stare questi argomenti, e procediamo sulla via intrapresa, che è lunga e dura, ispida e ricca di sofferenza, ma che val la pena di percorrere, perchè è l'unico modo che abbiamo per restare insieme. Io preferisco stare con te in questa vita, perchè, poi, non so se potremo essere insieme allo stesso modo cui siamo abituati.

Ieri, prima grande uscita, salvo i trasferimenti a Bollate e Milano, che non si possono considerare uscite. Abbiamo fatto una bella gita nel parco, che è più bello di quanto pensassi. Ho notato che anche tu avevi piacere di rivedere da vicino i colori della primavera. Oggi vi torneremo, se ti senti. Ti ricordi dove eravamo la Pasqua del 1980?

@ A Vienna.

Brava! Abbiamo anche noi i nostri ricordi, che conserviamo anche in diapositiva. Vedremo di vivere non solo di ricordi, ma di realizzare qualcosa di nuovo, confacente alle nostre possibilità.

Intanto la gita di ieri è stata per me meravigliosa, densa di significato e di speranza. E poi, hai potuto toccare la nostra Jetta, simbolo della nostra casa, e con la quale abbiamo percorso tanti meravigliosi chilometri.

ore 11,37

Nora e Giovanni, con le bimbe, vanno a Mantova e poi al Delta del Po, Paola e Zav vanno ad Ancona, Paolo ed Anna vanno all'Elba, Panciobaffo è andato in Sardegna, e noi siamo qui.

@ Insieme!

Carla e Piera sono andate in Val d'Aosta. Marisa Sampietro ti saluta tanto e un giorno verrà a farti visita; passa questi giorni di festa vicino al paese di sua mamma.

Prima andiamo al bar, poi io mangio, e quindi andiamo in giardino e vediamo di salire in auto, così vedi se ti trovi a tuo agio. Purtroppo, il permesso per andare a trovare Marangoni a Bollate non c'è, perchè quel pavido di Bordogna non si fida. Intanto facciamo un po' di allenamento nel parco e, un giorno, usciremo dalla cinta ospedaliera.

ore 17,23

PASQUA DI RESURREZIONE 1984: credevi di non farcela, ed invece sei risorta anche tu alla nostra macchinona. Credevo fosse più indaginoso entrare e scendere. Ti sei trovata a disagio?

@ No, anzi, bene.

Allora, domani, se tutto va bene, rifacciamo la prova, e se continuiamo così, debbo portarti le scarpe, altrimenti ogni volta sporchiamo un paio di babucce.

Hai visto che ricominciamo passo passo a raggiungere mete migliori? Tu meriti questo ed altro. L'unica cosa che ho da rimproverarti è il bere eccessivo. È tornata un po' di sensibilità in qualche punto degli arti di sinistra?

@ No.

Mi sento rinata dopo 11 mesi di CARCERE CON PORTE APERTE e, grazie a te, sto meglio in tutto. Ho ancora la tosse che mi tormenta, e giramenti di testa, ma spero di superarli. Oggi sono molto felice perchè sono con te e siamo usciti a contatto con la natura, che amiamo tanto.

Amore mio caro, grazie per il Billy in argento, che mi fa ricordare quel birichino in ogni sua espressione, e per il cuore, lo stesso in argento, simbolo di amore.

Lunedì, 23 Aprile 1984

Saluti da Marangoni, da Suor Raffaella e dalla Dottoressa Avanzi, che mi ha chiesto se continui a fare pipì. Marangoni era molto dispiaciuto che tu non fossi con me. Gli ho spiegato che Bordogna ha fatto delle storie, solo perchè non sa prendere delle responsabilità. Comunque gli ho raccontato della tua enorme contentezza di ieri per essere stata in auto la prima volta, ed anche lui era contento. Ho aggiunto che converrebbe pensare di fare un permesso per tutte le domeniche, così potremo fare qualche giretto nei dintorni. Lui si è dichiarato d'accordo.

Il medico che abbiamo incontrato vicino alla chiesa è il Dr. Ceccato, Direttore Sanitario. È una brava persona e mi sono incontrato anche con lui il 13 Agosto scorso, quando sono venuto per prendere gli accordi con Soriani e Marangoni per la dialisi in camera. Il Dr. Ursino mi ha detto di salutarti molto, gli racconto delle tue evoluzioni, ed egli è molto soddisfatto.

Oggi, ti sei pappata volentieri le triglie. Sta tranquilla che lo dirò al Paolo che sono molto buone. Dovrebbe arrivare dall'Elba con un'altra scorta di pesce.

Giovedì, 26 Aprile 1984

Stamattina ti ho trovata con le pile scariche. Pazienza. Hai solo messo un po' in movimento Cometa e company, ma non è successo assolutamente nulla. L'ECG è migliorato ulteriormente rispetto all'ultimo controllo. Il tuo batticuore non aveva riscontro nella frequenza cardiaca, che era 88, cioè un valore medio per te. Devi capire anche tu quando hai la giornata che comincia storta, al fine di comprendere bene i sintomi e farne una regola generale, per non entrare in agitazione per disturbi che ormai dovrebbero esserti familiari. Cometa ti ha trovato 240 di massima, ma, dopo nemmeno mezzora dall'assunzione del Lopresor, avevi 140 (misurata da me), per cui è da presumere che tu avessi, se non 140, un valore molto vicino. Ho raccomandato a Cometa di non rimanere a lungo sull'arteria, altrimenti si riscontrano valori falsamente elevati.

Insomma, Ci', cerca di capirti a fondo, per poter essere innanzitutto tranquilla tu stessa. Io ti ho trovata bene. Solo che hai scaricato un po' le pile coi meravigliosi giorni passati, ed ora devi ricaricarle per passarne altrettanto o, anche di più belli.

Ieri Billy ha avuto 2 avventure. La prima: passando vicino ad un cane lupo che era in un recinto si è messo ad abbaiare, ed il lupo ha messo fuori la testa e l'ha morsicato in una zampa; ma Billy voleva tornare alla carica. Il morso non ha avuto conseguenze. Io dico che, se fosse libero, un giorno o l'altro ci rimetterebbe il pelo, visto che è sempre così aggressivo coi cagnoni. La seconda: arrivato a casa, si è messo a correre strusciando la testa per terra per circa mezzora, forse a causa di un insetto che l'aveva punto. Mi fa sempre mille feste quando arrivo e, prima di venir via, continua a chiamarmi con la zampa.

Ieri sera sono stato a cena da Piera, anche per vedere cosa fa Enrico col computer piccolo dell'ospedale. Si perde subito d'animo e di coraggio. Vorrebbe tutto semplice, ed invece un computer richiede dedizione per essere capito, come succede d'altronde anche in

altri campi. Intanto si fa esperienza con quello piccolo e potrà decidere se effettivamente ne vuole uno grande oppure no. Se avessi tempo, mi ci dedicherei come ho fatto con la fotografia. È un aggeggio molto interessante che ha delle possibilità che varrebbe la pena di sfruttare appieno.

Venerdì, 27 Aprile 1984

Lo so, Cicciolona, che è una bella sorpresa il fatto che sono arrivato stasera anziché domattina. Ma, ero un po' in pensiero, perchè stamani non stavi bene e volevi togliere la cannula. Volevo esserti vicino, perchè pensare che tu soffri ed esserti distante mi fa molto male. È meglio essere accanto a te piuttosto che a Valenza. Il viaggio è stato un po' faticoso per il caldo ed il traffico. Non è ancora ora di togliere la cannula e ti pregherei di non mettere in subbuglio tua mamma, perchè poi si fissa e non vuole sentire ragioni, quasi fossi io il colpevole che non si interessa dell'argomento. Lei vuole dire la sua, sulla scia del puro sentimento e della paura. Comunque abbiamo passato di peggio, e queste cosette non ci debbono turbare.

Ti mancava il respiro. Era come se avessi un senso di oppressione e non riuscissi a tirare il fiato tutto lungo?

@ Sì.

Allora, dovresti conoscere questo sintomo, che si chiama dispnea sospirosa e che è dovuta alla tensione psichica, e che ci sta sia con le mestruazioni sia con le tue fondate ed insistenti paure.

Abbiamo passato dei bei giorni, ed anche oggi, in fin fine, si conclude bene. I tuoi malesseri non sono più persistenti come nei mesi passati. Sono arrivato convinto di trovarti abbattuta, ed invece stai benissimo.

Domenica, 29 Aprile 1984

Vorrei rilevare un fatto molto importante che abbiamo scoperto ieri: la sensibilità sta ricomparendo agli arti di sinistra. Infatti senti solletico e toccare alla pianta del piede ed al palmo della mano. Questo fatto è molto importante per poter stare meglio in piedi e per poter camminare. È stata una bella e gradita scoperta. È un altro notevole passo avanti. C'è ancora la deglutizione che è stupidina, ma aspettiamo con fiducia. Poi, sono ricomparse le mestruazioni e ciò è un'ulteriore conferma di una buona depurazione dell'organismo. Oggi non hai le pile scariche e penso che, forse, sono state proprio le mestruazioni ad interrompere la bella andatura di questi giorni.

Io dico che dobbiamo procedere così, come abbiamo fatto sinora. Raccoglieremo i nostri frutti quando sarà tempo. Per ora ne abbiamo già colti in numero discreto.

Venerdì, 4 Maggio 1984

Bene, nonostante tutte le traversie di questi giorni e di queste notti, oggi abbiamo giocato per la prima volta a carte, il semplice rubamazzetto, ma è un fatto importantissimo per noi, perchè cominci a compiere maggiori movimenti e soprattutto riesci a rimanere seduta più a lungo.

Dico "nonostante tutte le traversie" per comprendervi anche la tua piccola broncopolmonite che credo fosse presente già 2 giorni fa', quando ti ho ascoltato il torace che ti faceva male. Ma tu sei una pellaccia dura e te ne freggi anche della broncopolmonite, perchè mangi sempre con 7 ganasce ed hai tollerato benissimo la seduta di filtrazione di ieri, anche se avevi la febbre. Lo so che avevi paura di morire, ma sei solo andata in cimbali a causa della febbre che ti ha fatto consumare rapidamente le energie cerebrali.

Io sono sempre più contento dei tuoi progressi, ed anche Marangoni è molto soddisfatto, specie delle mestruazioni, indice di buona depurazione.

Nora e Giovanni hanno potuto concludere felicemente il loro viaggio al Delta del Po e non hanno dovuto far rientro a causa di malanni della prole. La cartolina viene dall'Abbazia di Pomposa che si trova in provincia di Ferrara.

Inaspettatamente ho incontrato al bar un compagno d'Università, Miele, che lavora in Chirurgia Vascolare. Sono parecchi anni che non vedo più il Miele, forse dall'anno della laurea, ed è stato lui a riconoscermi.

Ti trascrivo un frammento del giornalino dei dializzati: "Noi siamo un popolo strano, disperso tra le pianure e i monti, vicino alle coste dei mari, amanti delle acque ghiacciate delle sorgenti o dei frigoriferi. Siamo un popolo pallido, alle prese con l'ematocrito. Il nostro nemico giurato è il potassio, sempre in agguato nella frutta, nella verdura, nella carne, nel vino, nel caffè. La nostra maledizione è la sete: c'è l'acqua nei nostri sogni, c'è il liquido freddo e vitale nei nostri desideri. Possiamo passare serate a raccontare di sorgenti e fontane, di ruscelli e cascate. Siamo i difensori più fedeli delle acque pulite.

Siamo gente che vive *a corrente*, con piccoli ferri infilati nelle braccia a giorni alterni. Sappiamo anche sorridere e sfidiamo la vita ogni giorno. Ci conquistiamo il diritto ad invecchiare pagando con il sangue e pigiando un bottone. Siamo giovani e vecchi, donne e uomini, e bambini. Siamo sempre felici di incontrarci, tra noi, ci conosciamo dallo sguardo e sappiamo sempre con precisione cosa piacerebbe all'altro....".

@ Tutte cose vere, specie per l'acqua!!!!!!

Domenica, 6 Maggio 1984

Volevo raccontarti che in Gennaio, quando tornavo a casa una domenica sera ed ero abbastanza stanco, i Caramba mi hanno fermato a Sale. Facevano dei controlli, sicuramente per cogliere coloro che non avevano pagato il bollo che ora è una tassa patrimoniale e che bisogna pagare anche se non si usa l'auto. Io ero stanco, e tranquillo, e mai più pensavo alla patente. Il vicebrigadiere Arcai (me lo ricordo, perchè me la pagherà) mi ritira la patente nonostante le mie insistenze sul fatto che ne avevo bisogno per venire da te. Allora gli dico che avrei viaggiato lo stesso. Non sono valse le parole ed i motivi più che validi, e la scusante altrettanto valida che il rinnovo della patente era l'ultimo pensiero della mia vita. Allora gli ho augurato che un giorno succeda a lui quello che è accaduto a noi. È un pirla, e tale rimarrà. Ma, se mi capita a tiro, me la paga cara, perchè non ha avuto un pensiero gentile neanche per te. Io non ho implorato, gli ho solo narrato la realtà. Gli ho fatto gli auguri da arrabbiato, e non ha mica replicato!!!!

Sono riuscito a far sì che la patente non finisse in Prefettura e poi ho pagato la multa di 125.000 £.

Giovedì, 10 Maggio 1984

Non sapevo ci fosse lo sciopero dei benzinai, e così mi son fatto dare la benzina dall'AVIS. Oggi non ho percorso l'autostrada. Sono venuto per strada normale toccando Tromello, Vigevano e quindi ho imboccato la tangenziale ovest. Ho impiegato 1 ora e 24' e risparmio, tra andata e ritorno, 26 Km. e 6600 £ di pedaggio. Riserverò l'autostrada solo per quando sarò stanco o avrò particolare premura. Mi spiace che ho dovuto trigare per pungere la fistola, e mi viene il nervoso, perchè se si forma un ematoma, comincia la danza delle streghe.

Sono contento di vederti in buona forma in questi giorni. Mi sembra di essere tornati al periodo pasquale, anche se sei da poco guarita dalla broncopolmonite. A parte l'appetito, che è sempre ottimo, è il tono generale e dell'umore che sono molto buoni.

Dai, che, se anche fosse tra 1 anno, torneremo a casa con qualcosa di buono nelle mani. Ti piacerebbe se dovessimo rimanere qui ancora un anno?

@ Se fosse necessario, pazienza.

Ti giuro che non avevo mai pensato che tu possedessi una tale forza d'animo!

Domenica, 13 Maggio 1984

Ieri, a parer mio, hai trascorso una delle migliori giornate che io possa ricordare. Inoltre, ho potuto notare come stai seduta dritta e bene, ti sei tolta le babucce da sola e hai compiuto molto bene l'esercizio che ti ha insegnato la Carla, segno che coordini sempre meglio i movimenti. Sono tappe importanti che mi piace registrare: sono punti d'arrivo che,

anche se scomparissero per un certo tempo, faranno poi la loro ricomparsa. Così avrai qualche novità da far vedere a Marida quando torna dalle ferie.

Però le novità devi farle vedere soprattutto a me, cui si riempie il cuore di gioia.

LORELLA:

In Inghilterra ho soggiornato a Brighton e mi sono trovata davvero bene. So che ci sei stata anche tu. Ti aspettiamo presto a casa. Adesso attendo un impiego e spero di poter usare l'inglese, perchè mi piace molto.

Hai visto anche Elsa come sta bene? Il mal di testa le viene solo ogni tanto, e non forte come prima. Il suo mal di testa non è come il tuo. Anche lei ha sempre preso l'Optalidon.

Vuoi mettere la sponda tutte le sere? Va bene. Poi vedremo se, per le vertigini, possiamo iniziare il Torecan. Se il Primario non è d'accordo, non posso andare contro i suoi punti di vista.

Intanto che mi complimento con te per il fatto che ti sei pettinata da sola e molto bene e con stile (devi però riconoscere che anch'io sono un bravo Figaro) ed intanto che annoto questo tuo movimento che hai compiuto spontaneamente, ed intanto che annoto che, come prevedevo, è ricomparsa la sensibilità alla mano sinistra che era di nuovo scomparsa, pensa a chi dobbiamo scrivere le 10 cartoline.

Domattina verrò a salutarti e poi, via per Valenza. Abbiamo il telefono in camera, per cui, qualunque cosa tu debba comunicarmi, ora è più facile.

Quando ti viene il lacrimone, non devi dire che la tua vita si approssima alla fine, perchè, se godi di un periodo buono, è proprio questo che stai vivendo.

Milano, 30 Aprile 1984

Gentilissimo Dr.Corti,

Mi scuso per il ritardo, ma mi è stato difficile trovare le giuste parole per dire la mia gioia e la mia gratitudine per un così bel regalo pasquale.

La salute di sua moglie sta molto a cuore a mio marito, ed i suoi costanti miglioramenti sono un compenso più che sufficiente, mi creda, per l'operato dei Medici Curanti.

L'aver dunque pensato a me per questo prezioso dono ha reso maggiormente felice mio marito, che si associa a me nel porgere a lei ed alla sua gentile e così provata Signora i più sinceri ringraziamenti.

Con mille auguri di ogni bene, la saluto molto cordialmente.

Anna MARANGONI

Sabato, 19 Maggio 1984

Ciao bella Cicciolona, mio amore e mio tutto. 3 Optalidon e 50 gocce di Trittico ti hanno sistemato la testa. Visto che si sta avvicinando il periodo delle ferie, ed anche per dare qualche libertà a Panciobaffo il sabato, ho chiesto a Marangoni di spostare la seduta del sabato dal mattino al primo pomeriggio. Lui ha risposto che va senz'altro bene, visto che ormai me la sbrigo totalmente da solo.

So che mercoledì hai giocato con la palla e che fai costanti progressi. Non posso che gioire e possiamo senz'altro essere soddisfatti degli sforzi che facciamo.

Acqua a tutto spiano. A Valmadonna si sono verificati degli allagamenti per il solito difetto di deflusso delle acque. Sabato scorso un mio coetaneo, Pagliano Federico, si è gettato sotto il treno. Pare avesse, come è logico, un po' di esaurimento. E tu, che fai tanto per vivere!!! Lo so, sono purtroppo le contraddizioni della vita. Aveva moglie, ed una bimba di 10 anni. Andava ancora con la bici da corsa.

Volevo porti una domanda. Il tuo mal di testa, è come la nevralgia che avevi in passato quando facevamo le applicazioni elettriche, oppure è come quello di cui tu soffrivi anche quando non eri malata?

@ Come quando ho avuto l'emorragia, e non vedo più.

Però credo che tu abbia solo una forte diminuzione della vista a causa del male. Mi vedevi?

@ Poco

Però, se te l'ha fatto passare l'Optalidon, è un mal di testa da Optalidon e non da emorragia. Da quanto capisco, si tratta di una cefalea diffusa, ed anche negli anni scorsi avevi avuto dei mal di testa del genere.

@ Non così tanto.

Oggi era più forte del solito, oppure anche altre volte l'hai avuto della stessa intensità?

@ Anche altre volte.

Finchè le cose stanno in questi termini, non devi preoccuparti assolutamente. Bisogna solo farlo passare. Mancano 20' alla fine della seduta, e ti lascio tranquilla. Pensa al parago che ti papperai per cena.

FRANCO:

Io non compongo poesie, ma voglio dirti che sono contento dei tuoi grandi miglioramenti.

Lo sai cosa è successo alla Stefania quando è venuta a fare la visita dell'AVIS? Alla domanda cosa doveva togliersi, la Ivana le ha risposto: «Si tolga il seno». La Stefania ha risposto che ne ha talmente tanto, che mancherebbe solo che se lo togliesse che sarebbe a posto!!!

STEFANIA:

Lo sai che lavoro con la Emi? Ti saluta tanto. Ogni tanto viene Piera a trovarci, la chimera, ed anche tua suocera. Franco ogni tanto vede il tuo Billy. Ora ti dico ciao perchè sono stanca e non riesco più a scrivere agevolmente.

Domenica, 20 Maggio 1984

CHIARA:

Ho già comprato il vestito per il 23 Settembre. È bello, e l'ho preso in un negozio dove ce ne sono tanti. Io e la Luciana abbiamo bisticciato, e così è diventata più brava.

@ Vuole sempre averla vinta lei. Con me non ha attaccato. Fai attenzione, Chiara! Vuole schiacciare tutti.

CHIARA:

È zitella, le ho detto che è proprio una zitellaccia. Lei ha detto che nessuno le aveva mai detto una cosa simile.

Il nonno Giovanni sta lavorando tanto: dobbiamo cambiare tutte le piastrelle in bagno e in cucina.

Giovedì, 24 Maggio 1984

Senti, Cicciolona bella, invece di dire subito le cose brutte e spiacevoli, vorrei sottolineare quelle positive. Ho la netta sensazione che i muscoli del volto stiano acquistando tono maggiore e, quando dormi con la bocca aperta, il tono dei muscoli delle labbra è senza dubbio migliore. Tu non ti vedi perchè dormi, ma io lo posso notare, e con grande soddisfazione. Inoltre credo che non ci sia più una fuga di cibo intorno alla cannula come in precedenza. Credo anzi che il cibo non scenda quasi più in laringe. Sono solo 5-6 giorni che ho potuto fare queste osservazioni, e so che non bisogna dirlo come se avessimo finalmente raggiunto una meta tanto agognata, perchè magari faremo ancora dei passi indietro. Però sono dati anch'essi acquisiti. E, se si fanno dei passi indietro, è perchè ci sono dei momenti in cui il tono della muscolatura diminuisce un po' in concomitanza con le buferine e le buferette.

Stamani ho parlato con Ursino dell'occhio e mi ha detto che potrebbe essere il momento buono per aprirlo. Allora gli ho proposto di venire a vederti e chissà che non ce la faccia a condurlo sin qui. Cos'è successo ancora con la Mirella?

@ Ce l'ha con me.

Ma, cosa ti ha fatto? Tua mamma è stata presa alla sprovvista e non è stata capace di rispondere. Ho avuto sentore di alcune cose. Ne ho parlato con Cometa ed ho detto che

stavolta vado per le vie legali. Sarebbe un passo estremo, ma se il Primario non pone un freno a certe stupide, allora ci penso io. Voglio che la notte tu dorma tranquilla.

È una lunga lotta che abbiamo intrapreso e bisogna condurla fino in fondo nelle migliori condizioni psicologiche. La bionda ossigenata, se osa farti qualcosa o a brutalizzarti, finisce male. L'ho già fatto con la Noemi e non ci metto tanto anche con lei. Tu sta serena più che puoi, e se ti tolgono i campanelli o ti infliggono altre brutalità, riferiscimelo.

Oggi ho raccontato a Marangoni il tutto, ed era molto dispiaciuto, anche per il deprezzamento che ne deriva al reparto di Soriani.

Sabato, 26 Maggio 1984

Allora, hai visto che non è necessario cambiare le lenti? Purtroppo carichi un occhio solo e quindi lo sforzo visivo è tutto concentrato sull'occhio sinistro.

È positivo che tu abbia nausea in associazione alle vertigini, perchè forse ciò starebbe ad indicare che la compromissione dell'equilibrio, e quindi anche dell'udito, è periferica, e non centrale.

Domenica, 27 Maggio 1984

Vorrei rapidamente sintetizzare il tuo sogno di oggi, che è già di per sè sintetico: hai avuto l'incubo di avere immobili e paralizzati gli arti di sinistra. Ti sei svegliata in preda ad una intensa vertigine, ma ero vicino a rassicurarti, ed hai detto che eri contenta di non essere paralizzata perchè potevi abbracciarmi.

Domenica, 3 Giugno 1984

Così, è passato un anno, e siamo ancora insieme. Ne sono trascorse di traversie, e rammentarle sarà tuo compito, come hai promesso. Io sono felice anche se abbiamo sofferto molto, perchè abbiamo ancora la possibilità di stare vicini e di scambiarci segni d'amore.

Chi soprattutto soffre sei tu, e debbo farti i complimenti per la tua forza d'animo e per il fatto che non fai assolutamente pesare la situazione. Rendi il tutto come se fosse una cosa comune, anche se non lo è. Sarebbe facile e comodo far pesare a me il fatto che tu sei nel letto ed io in piedi. Invece, proprio ieri hai espresso il pensiero che ti ho esposto testè, cioè hai detto che senti con le mie orecchie, e parli con la mia voce.

Di questa tua espressione non mi ricordavo quando ho iniziato ad esprimerti la mia sensazione che rendi il tutto come se fosse un soffrire di poca importanza. Perciò i nostri pensieri coincidono. Abbiamo ancora molta strada da percorrere, e dobbiamo mettere in atto tutta la nostra forza d'animo e tutta la pazienza. Vedrai che arriveremo a qualche traguardo importante ed avremo, come pensiero confortante, che mai ci siamo arresi alle avversità.

Ursino ha detto che conviene attendere per l'occhio, perchè in questo tipo di lesioni si vedono dei miglioramenti anche nel giro di 3-4 anni. La pazienza deve essere il nostro scudo, e la perseveranza la nostra spada.

Mi chiedevi quanto si può vivere con la dialisi. Forse non ricordi che a Torino abbiamo conosciuto una persona che era in dialisi da 20 anni, ed era anziana. Tu hai superato batoste che una persona con funzionalità renale integra non so se avrebbe superato, per cui, con la dialisi si può vivere benissimo, e le tue traversie lo dimostrano. Poi, l'emofiltrazione ti dà un benessere maggiore ed ha un potere depurante migliore, ed inoltre domina meglio il metabolismo calcio-fosforo, che è molto importante per le ossa.

Abbiamo tutte le premesse per procedere, e procederemo insieme, anche se un anno fa' dubitavo assai che oggi saremmo stati qui. Io non ho mai mollato, e, quando è venuto il tuo momento, anche tu non hai mollato. Per cui: non molla + non molla = mollettone.

Adesso, pensiamo a goderci questi 15 giorni di vacanza insieme.

Ti lamenti che fai male ginnastica. Certo che si può pensare che un giorno tu ti fermerai ad un punto, ma penso che se ciò succederà, succederà tardi e non ora. Non sei immobile e stabilizzata. Sei in folle, come le auto, pronta ad innestare la marcia e ripartire. Inoltre tu

non devi solo riabilitarti: devi filtrare, combattere la tosse, dominare le vertigini, eccetera... e quindi tu fai molto, molto più di altri che non hanno una minima parte dei tuoi problemi.

Tu cerca pure di esigere da te stessa tutto quanto puoi dare, ma non farti dei problemi, intanto procederai. Debbo abboccarmi con Marangoni, ma non vorrei che Soriani gli facesse fare un discorso che spetta a lui, magari sulle prospettive di andare a casa. Io non voglio andare a casa quando stiamo proprio ottenendo sempre di più. Spero non sia questo il discorso, perchè si era stabilito sin dall'inizio che saremmo rimasti qui fin che fosse stato necessario.

Lunedì, 4 Giugno 1984

Vorrei che tu sapessi che, quando sogni, parli talora con le labbra, e talora con l'alfabeto muto. Te ne sei accorta? E ieri, quando sognavi degli Alpini che bevevano il Vino Star!!! parlavi con l'alfabeto. Bisogna dire alla Star di fare anche il vino!!!

Allora, veniamo a Marangoni: voleva fare il riassunto della tua situazione e siamo d'accordo che l'emofiltrazione è senza dubbio l'optimum per te. L'altro punto è che Soriani ha chiesto come sistemere la questione filtrazione a domicilio, visto che la partenza sarà tra mesi e non tra anni.

Marida è d'accordo che le tue sono delle pause apparenti. Lei si aspetta sempre qualcosa di nuovo da te. E vedrai che qualcosa di nuovo accadrà, come è successo finora.

Lunedì, 11 Giugno 1984

Una breve sintesi della giornata odierna che è iniziata con l'inatteso esercizio delle mani incatenate e capovolte col medio fluttuante, un nuovo esercizio, per il quale è necessaria una buona coordinazione. È un altro passo avanti di una certa importanza che ha fatto piacere a me ed anche a Cometa, che ti ha tormentata un bel po' coi suoi aghi, ma speriamo serva a qualcosa.

Questa prima settimana di ferie trascorsa insieme mi è parsa molto bella, e tu pure sei soddisfatta.

@ Eccome!!!!

Adesso prepariamoci per la notte, che ti auguro buona. Ciao cipollino, passerotto, patatina, peperoncino, cetriolino, spinacetto, carciofino, carotina, prezzemolino, basilicuccio, negozio di verdura.....rapanello.....asparaguccio....«E la fija dal tabachì k'la mangiava i ravanì al ciar d'la lünna. E la lünna l'è spuntà.....» e l'è ura da drumì.....

Martedì, 12 Giugno 1984

@ Io sono un tutt'uno con te: sento con le tue orecchie, parlo con la tua bocca, cammino con le tue gambe.

Ricordo quel periodo con terrore. Non sapevo se avrei visto l'alba del giorno dopo. Pregavo sempre. Per me tutto era finito. Vivevo con la paura di morire. Mi mancava il respiro. Ero terrorizzata.

Io non avevo paura della morte, bensì di lasciarti solo e di non poterti aiutare, perchè non potevo più fare nulla per te.

Poi è venuta Pasqua e sono stata bene per due giorni consecutivi per la prima volta. Poi sono stata di nuovo male. Adesso alterno i giorni bene e male come un'altalena. Ho la testa che mi gira e che mi dà notevoli fastidi. Mi pare di cadere, tanto forti sono le vertigini, e mi sembra che tutto intorno mi cada addosso.

Se ben comprendo tu hai avuto paura della morte e di lasciarmi solo fino a Pasqua. Poi, il benessere di quei due giorni ti ha ridato fiducia nell'avvenire.

@ Sì, mi sento più forte.

Adesso vorrei tornare ad Alessandria e ricostruirti un periodo del primo mese.

Era appunto passato circa un mese dal ricovero, io avevo ripreso a lavorare solo al mattino, in Ospedale, e verso le 12 ero in Rianimazione da te. Ti avevo già vista al mattino presto perchè, alle 7 o anche prima, venivo per vedere come avevi trascorso la notte.

Nell'arco di quel mese avevi cominciato a dare segni di ripresa a carico dei movimenti dell'arto superiore destro, ma gli esami del sangue dimostravano un progressivo incremento dei valori dell'azotemia e della creatininemia. L'azotemia era giunta a 450, ma soprattutto i segni di ripresa andavano scomparendo e ti stavi inoltrando nel coma uremico.

Io mordevo il freno perchè pensavo che i cari Colleghi Nefrologi prendessero provvedimenti per la dialisi, che non poteva più essere continuata col sistema Sorby, basato sull'impiego di una capsula al carbone che depura l'acqua di dialisi, che è di 5 litri, e che ricircola continuamente. Questo sistema è valido per una dialisi d'urgenza e soprattutto per disidratare, oppure per sottrarre farmaci o sostanze dializzabili in caso di avvelenamento.

Invece tu proseguisti per un mese con questo sistema, che diede i suoi effetti clinici negativi. Io rimuginavo dentro di me il fatto che avevamo a casa un monitor poco ingombrante e che poteva essere dislocato in Rianimazione, visto che tu non potevi stare senza respiratore e che non era possibile impiantare un respiratore nell'Ambulatorio di Dialisi.

Lo spunto predefinitivo mi venne dato una domenica quando il Dr.Ortensia, nefrologo, tornò dalle ferie e disse candidamente che il sistema Sorby non poteva essere usato in continuazione. Rafforzò così la mia convinzione sulla necessità di dializzare a dovere.

Ma, lo spunto definitivo mi venne un mattino quando la tua fistola fu lì lì per chiudersi ed era tutta contornata da ematomi. Io mi promisi che, se il giorno seguente, o meglio, se il mattino seguente, la fistola fosse stata ancora pervia, avrei mosso le pedine necessarie per trasferire il nostro monitor in Rianimazione.

E così feci. Dato che il Prof.Ricotti aveva sempre detto che se avessi avuto bisogno di qualcosa di dirglielo, allora lo invitai a telefonare a Tafuri e Cassiano per poter portare il monitor in Rianimazione e non chiesi il permesso a Torino, perchè pensavo che senz'altro si sarebbe detto di no.

Il monitor fu portato, ed allora fosti trasferita nella stanzetta nella quale, anche se angusta e criticata da tua mamma, cominciasti a stare meglio e, nel giro di 3 dialisi, i segni neurologici positivi che erano regrediti ricomparvero, a dimostrazione della incapacità professionale, umana e psicologica di certi colleghi.

Mercoledì, 13 Giugno 1984

@ Mi sembra ancora di sentire i singhiozzi di Enrico ad Alessandria. Io non potevo più rassicurarlo anche se volevo, perchè non potevo parlare. Avrei voluto dirgli che ero viva, povero piccolo!

Allora ti ricordi che Enrico è venuto a trovarti.

@ Ricordo che è venuto anche qui a Garbagnate, che ha mangiato, che mi ha spinto sulla carrozzella. Mi ha anche imboccata.

Ad Alessandria è venuto, mi pare, 2 volte o 3 , ed è venuto dopo il suo compleanno, altrimenti non lo avrebbero lasciato entrare. Ed era tutto fiero perchè sua sorella era ancora troppo piccola e non poteva entrare in Ospedale. Così Marina non è mai venuta in Rianimazione.

Tu dici che Chicco piangeva, ma a me pare abbia affrontato benissimo la situazione, e ti ha imboccata anche ad Alessandria.

@ A me pare che piangesse.

Le infermiere parlavano mentre ti accudivano. Che cosa dicevano?

@ Una diceva che una donna del suo paese, che aveva dei bambini piccoli, si era uccisa, forse per esaurimento.

Lo sai che questo argomento dell'udire si ricollega ad una lunga disquisizione che abbiamo fatto in passato. La successione degli eventi è questa: verso la fine di Luglio, mentre Carla e famiglia erano partite per le ferie, tu venisti finalmente staccata dal respiratore e lentamente ti mettesti a respirare spontaneamente. Dapprima fosti lasciata senza respiratore solo durante le ore diurne quando ero presente, e di notte, per sicurezza,

tenevi ancora il respiratore. Finalmente lo svezzamento respiratorio terminò ed i tuoi centri del respiro diedero garanzia di poter funzionare in modo affidabile.

Questo era il momento più delicato perchè, se per 2 mesi non ti era successo nulla all'apparato respiratorio dato che l'apparecchio non permetteva zone ipoventilate a carico dei polmoni, ora, invece, il tuo respiro era sì sufficiente, ma superficiale ed irregolare, per cui poteva benissimo venirti una broncopolmonite.

Una sera comparve la febbre, e siccome tu avevi tosse e catarro si decise di iniziare l'antibiotico, l'Amikacina, e fu eseguita una radiografia dei polmoni che non evidenziò nulla. Io mi misi sempre con estrema pazienza ad ascoltarti i polmoni, ma non scoprii nulla. Era sempre un'impresa ardua l'ascoltazione del tuo torace perchè dovevo essere aiutato da qualcuno che non sempre era disponibile e dovevo attendere i tuoi respiri spontanei profondi, perchè non collaboravi che a sprazzi e numerosi respiri erano inefficaci.

In capo ad una settimana circa si ebbe un calo della febbre e contemporaneamente la poca urina che facevi era pus. Il dubbio era se per caso fosse l'urina la causa della febbre, visto che non si ascoltava nulla al torace. Infatti era così, pero' lo si poté dedurre in seguito quando presentasti un nuovo rialzo termico con espettorato purulento.

Quindi, il dubbio era tra una febbre di origine urinaria o polmonare. Una domenica pomeriggio finalmente udii dei rumori alla base sinistra ed allora mi risolsi per interpretare la febbre come di origine polmonare: la broncopolmonite finalmente stava risolvendosi e comparivano i rumori della crepitatio redux.

Ma non era così. Era la crepitatio indurata, la broncopolmonite stava iniziando, e lo dimostrò il decorso dei rumori e della febbre. Fu ripetuta una lastra del torace, ma non dimostrò nulla perchè il focolaio era retrocardiaco e solo la mia voglia di scoprire le cose lo mise in evidenza, perchè nessun Collega Rianimatore si sarebbe preso la briga, per questioni di forma mentis, di visitarti.

@ Così ne ho già fatte 2, una a destra e l'altra a sinistra! È per quello che mia mamma diceva che ad Alessandria si era presa la tosse da me.

Allora, c'era da trattare anche la vescica, perchè era la causa del primo episodio febbrile, e l'urina era ancora purulenta. Applicai un catetere a 2 vie per lavare in continuazione la vescica con soluzione fisiologica ed antibiotico. Fu usata, sin dall'inizio della febbre, l'Amikacina, per una decina di giorni circa, e l'Amikacina può essere lesiva per il nervo acustico e per il nervo vestibolare (quello dell'equilibrio) specie in corso di insufficienza renale.

I Colleghi Nefrologi mettevano la testa appena oltre la porta, guardavano il monitor dell'ECG e se ne andavano. Io sono certo che se ci fosse stato Marangoni, la terapia sarebbe stata oculata. Invece tutto era praticamente affidato a me ed ai Rianimatori e facevamo il possibile. Io prendevo sì delle iniziative, ma dovevo giostrare come potevo. Dovevo salvare capra e cavoli, ed intervallai l'Amikacina col Cefotaxime, ma poi fu ripresa ancora un po' di Amikacina che si trovava anche nel liquido di lavaggio della vescica.

Il succo della questione è questo: siccome l'Amikacina fu iniziata dopo 2 mesi dal ricovero, salvo una piccolissima dose nei primi giorni, se è stata lei che ti ha lesa l'udito, te lo ha lesa alla fine di Luglio-inizio Agosto.

Solo che purtroppo non abbiamo elementi per sapere se prima di iniziare l'Amikacina tu udivi oppure no, dato il tuo stato confusionale con sprazzi di lucidità. Diciamo che, se la colpa è dell'Amikacina, forse è meglio, per poter intraprendere qualcosa per l'orecchio in futuro. A questo punto della situazione Ursino è dell'avviso che la causa della sordità e delle vertigini non è l'emorragia ma l'Amikacina.

@ Anch'io sono dell'idea che sia l'antibiotico.

Ma, per essere di tale idea, tu dovresti aver avuto 2 mesi di udito integro.

@ Mi pare di sì.

Se debbo essere sincero, non potrei affermare con sicurezza che nei primi 2 mesi tu udivi. Lo stato della coscienza era troppo alterato per poterlo affermare. Sta di fatto che in Agosto, parallelamente al miglioramento della coscienza, cominciai a nutrire dubbi sulle

tue capacità uditive. Ecco perchè non ho elementi sicuri di giudizio, e mi sono sempre accanito a disquisire con te fino a farti venire il mal di testa.

Quello che conta è quello che a te sembra di ricordare, cioè che ti pare che inizialmente tu udivi.

@ Sentivo!

Belle cose sanno fare i medici e mi ci metto anch'io anche se, ed ecco dove si ricollega la psiche dei Nefrologi, essi avrebbero potuto essere un po' meno perdenti e considerare che un domani tu avresti potuto essere ancora viva, come in effetti sei!!!!!!

@ Hanno sbagliato terapia.

Hanno sbagliato la loro impostazione mentale perchè, non foss'altro che per questioni legali, sanno che la eutanasia (che si può attuare anche per mancanza di provvedimenti) non va messa in opera giacché o la scienza o il miracolo possono improvvisamente mutare una situazione.

È questione di principi ai quali non derogare e, se si deroga, è perchè l'impostazione della propria vita è per il fatalismo e la sconfitta.

Ma il Medico non può permettersi simili atteggiamenti. Ecco perchè critico, e non poco, Tafuri, che ti avrebbe lasciata scivolare in coma uremico senza ritorno e ti ha lasciata in balia di un antibiotico che era suo dovere regolare nel dosaggio.

Il Franco Terrasi ha lenito un po' le mie colpe dicendo che adesso i germi ospedalieri sono cattivi e che li uccidi con antibiotici di quel tipo, oppure soccombi. Ma è solo un lenire, perchè le tue risorse erano e sono notevoli, come hanno dimostrato gli eventi.

@ Lo so, tocca a me!

Tocca a noi. Ma, un giorno voglio interpellare il Prof. Carlo Zini di Parma, per lettera, e lo farò piuttosto presto, per sapere come comportarci per l'udito. È terminato da poco un congresso internazionale in Sardegna in merito a questo argomento.

Giovedì, 14 Giugno 1984

@ Non dimenticherò mai il 7 Aprile di quest'anno, data in cui io e Carla abbiamo compiuto gli anni. Abbiamo festeggiato il giorno precedente, il Venerdì, perchè il giorno dopo Carla avrebbe dovuto far ritorno a casa.

Ci siamo abbracciate ed eravamo molto emozionare perchè non pensavamo di poter essere ancora insieme dopo tutto quanto era successo. Eravamo in 10 o 15 a festeggiare la ricorrenza, e ci siamo radunati in palestra. Tiziana aveva fatto la torta gelato che era ottima, e Carla aveva portato un cabaret di paste, e quel Signore della Sardegna, che pure compiva gli anni, mise a disposizione una bottiglia di champagne (correggo, 2 bottiglie).

Era anche il compleanno di Nanni. Mi sono abbuffata ed ho brindato alla salute di tutti e tutti alla mia salute.

Venerdì, 15 Giugno 1984

Questo episodio può benissimo far parte del libro anche se è cronaca recentissima e se è spiacevole narrarlo.

Ieri sera Piera è stata incaricata di dirmi il riassunto delle decisioni sue, di Carla e di tua mamma.

In sintesi: dato che lei non sta ancora molto bene, che Carla è nei traffici per le nozze di Chiara, hanno chiesto di poter distanziare i turni inserendo una infermiera per una settimana. Esiste anche il problema delle ferie che Carla farà, di 3 settimane, e la soluzione sarebbe stata che tua mamma restasse con te 2 settimane e poi io avrei potuto fare una settimana, compatibilmente con le ferie dei Colleghi. Ma Piera ha detto che tua mamma non tollererebbe 2 settimane, per cui era meglio vedere se sul posto c'era qualche persona disponibile.

Allora ho trovato subito la soluzione: mia mamma è d'accordo di trasferirsi con mio papà e Billy presso la Bianca e di restare qui con te per 2-3-4 mesi, quello che necessita.

Non posso inserire nel turno mia mamma, che lascerebbe a Valenza mio papà da solo. È meglio che vivano qui.

Immagino le reazioni, perchè questo è uno schiaffo morale. Piuttosto ti sto vicino io, e non lavoro. Così però metterei in crisi l'Ospedale.

Tu, cosa pensi di una infermiera che stia qui una settimana al posto di un familiare?

@ Prima di nessuno..... Lasciami morire!

Lascio morire chi dico io, ma non te, che non meriti certo simili cose nella vita. Una soluzione c'è sempre. È solo questione di avere a disposizione persone un po' più idonee psicologicamente. Anche la Bianca è esterrefatta e lei, a suo tempo, ha pagato di persona per assistere sua sorella.

Boh, la notizia è data. Spero solo che tua mamma non faccia grane, altrimenti la strapazzo. Venendo qui i Miei in pianta stabile diventa superfluo che tua mamma e le tue sorelle vengano ad assisterti. Io proprio non accettavo l'idea di saperti in contatto con un'estranea a 100 Km. di distanza, senza il calore di un familiare. Non è tanto l'egoismo che conta, bensì un'invidia che ha il suo substrato nel passato e, specificamente nel caso di tua mamma, che potrebbe vivere qui benissimo (non ha più neppure la Lea), ha espresso la sua invidia nei tuoi confronti quando ha detto che frigorifero e computer non ti servono, ma non ha fatto alcun cenno alla televisione.

Sono rancori antichi tra madre e figlia per il legame col padre, e non le si intenerisce certo il cuore tanto da arrivare all'olocausto pur di starti vicina!!!

Adesso facciamo finta di niente. Le tue sorelle hanno dato molto. Tua mamma avrebbe potuto dare di più proprio in questo frangente ed opporsi ad una simile decisione. Piera verrà domenica e starà qui per una settimana come al solito. Appena mia mamma avrà sbrigato una questione ginecologica che ha scoperto ieri (e spero che non sia nulla di importante) verrà, e, con un sabato ed una domenica di addestramento, sarà idonea a provvedere alle tue necessità. La Bianca ha detto che Billy può fare compagnia alla sua Queen e mio papà gironzolerà per le campagne della Bariana.

Adesso basta con le critiche. L'importante è che ci sia io accanto a te e tu accanto a me.

Sabato, 16 Giugno 1984

@ Da quando ho ricominciato a capire qualcosa, il mio pensiero è di ringraziare Elio, che mi ha aiutata a non soffrire, o, almeno, a soffrire il meno possibile.

Grazie di averlo fatto. Per me è stato molto importante. Mi hai dato la forza necessaria per sopravvivere. Quando ti sono vicina e sento il tuo calore umano, sono subito rassicurata. Come un bimbo che cerca la mano protettrice della sua mamma, così io cerco te.

Voglio ringraziare Nadja, Graziella, Daniela, e tutte le altre persone per i sentimenti umanitari che posseggono. Posso aggiungere Marida, Tiziana, Carla, che mi aiutano con molto amore al recupero di me stessa.

Grazie o Signore di aver messo sul mio sentiero tante persone che mi vogliono bene.

Dalla mia camera vedo gli uccellini che saltellano allegri e posso vedere anche il parco, costituito da bellissimi alberi. È un'oasi di pace e tranquillità. La natura è meravigliosa.

Coi nostri discorsi ci trovavamo ancora ad Alessandria e si parlava della tua febbre. Il catetere vescicale che io non volevo fosse applicato si dimostrò nefasto. Giungesti qui ancora col catetere ed i lavaggi vescicali erano fatti con Hibitane, un disinfettante che ad alcuni causa una irritazione vescicale. Così successe anche a te: avevi lembi di mucosa vescicale nel sacchetto, con sangue. Si sospese l'Hibitane e si tolse il catetere, e la cistite guarì.

Tra le altre cause di febbre, bisogna riandare al catetere femorale sinistro, attraverso il quale l'infusione di liquidi poteva avvenire solo con l'aiuto di una pompa. Per caduta non si riusciva ad infondere nulla, il che significava che c'era un ostacolo. Ti veniva somministrata albumina alla fine della dialisi e negli altri giorni provvedevo io ad iniettarla con una siringa da 50 cc.. Durante l'iniezione si faticava ed al termine tu avevi la febbre. Si poteva supporre che potesse essere una reazione all'albumina dato che il fenomeno era costante.

La Domenica, prima di lasciare la Rianimazione, il Dr. Prigione mi disse che spesso i cateteri femorali sono causa di sepsi. Seduta stante togliemmo il catetere invece di rimandare al giorno dopo. Dalla punta del tubetto gemette una goccia di pus.

Nel catetere si erano annidati dei germi che erano causa di una setticemia che si accentuava quando iniettavo con forza l'albumina. La febbre durò ancora un po' di tempo qui a Garbagnate, ma poi scomparve. Ed anche la setticemia fu scongiurata.

Era domenica 28 Agosto quando togliemmo il catetere venoso.

Intanto, cosa succedeva nel mondo esterno?

Tortora entrava in carcere, e la cosa mi spiaceva, perchè sembrava quasi un affronto nei tuoi riguardi che seguivi Portobello durante la dialisi. Nel volgere del mese di Giugno si giunse ad una sistemazione dei rapporti tra Maria e Danilo, e di Danilo nei miei confronti. Finalmente riuscivo a liberarmi del Danilo. Maria soffrì molto in Giugno, perchè l'offensiva dello psicopatico si era scatenata e la povera ragazza veniva maltrattata psicologicamente.

Maria ha pregato molto per te e non passava sera che non facesse un passo in Duomo ad accendere una candela. Danilo faceva sempre più lo stupido. Maria finalmente prese la decisione e lo lasciò.

Era un po' arrabbiata perchè non le avevo detto alcune cose sul Danilo, ma le rammentai che il 21 Marzo, con te presente, l'avevo tenacemente messa in guardia ed avevo puntualizzato che l'amore non può tutto in simili casi. Lo ricorderai anche tu!

@ Sì.

Comunque, venne la fine di quello che non saprei definire con termine appropriato, ma che si potrebbe chiamare IMMOLAZIONE DI UNA VITTIMA, per far piacere alla madre e per nascondere i problemi sessuali di cui la madre è sempre stata a conoscenza. La madre è una strega, perchè sapeva che non doveva implicarsi ed implicare le famiglie di fronte ad una cosa così aleatoria.

Maria ha sofferto, ma lui era dispiaciuto non per la sofferenza di Maria, ma per quello che avrebbe detto la sua bionda ed ossigenata e castrante madre.

Così anch'io mi ritirai, perchè capii che ormai i tempi erano maturi ed era opportuno cogliere la palla al balzo. Fece un regalo a sua mamma: il 27 Giugno era il compleanno della castratrice e le elezioni davano sconfitta alla amata DC. Come regalo alla madre mi disse: «Crolla la DC, crolla la Maria e crolli tu». Gli dissi semplicemente che, semmai, a crollare era lui, e chiusi la conversazione telefonica. Lui abbandonò il lavoro da Zav per raggiungere la madre che se ne era andata al mare nonostante il tragico momento nei riguardi di Maria. Raggiunse la madre per consolarsi e riposarsi, e la libreria divenne un lontano ricordo. Zav è molto deluso, ma ha assaporato la realtà, anche se amara. Lo psicopatico farà la sua ricomparsa, e se ne parlerà quando saremo verso l'Ottobre 1983.

@ E suo papà?

Suo papà è sempre stato e sempre sarà assente, ed è solo capace di nascondere tutti i problemi suoi e della sua famiglia, attribuendo agli altri cose che riguardano lui. Per esempio, ha detto a Zav che io mi ubriaco e sai benissimo che, chi ha visto il figlio ubriaco non una volta sola, è proprio lui. Quindi padre assente che ha sempre lasciato maneggiare la madre e non ha mai guidato i figli sulla strada di questa bella e pericolosa vita.

*Impossibile impaginare senza questo spazio vuoto.
Siamo ancora nell'era preantibiotica dei computer
che credevo fosse finita da almeno 15 anni!*

Domenica, 17 Giugno 1984

Tu ricordi di aver mangiato marmellata in abbondanza ad Alessandria, nonché gelato. È vero, marmellata ne hai mangiata molta, poi, ad un certo punto, ti sei stufata.

@ Avevo bisogno di mangiare roba dolce, ed il gelato perchè era freddo: mi faceva piacere in bocca ed in gola.

Eri avida anche di ghiaccio e le infermiere della notte lo sapevano. Quando dovevano calmarti un po' ti preparavano il ghiaccio, che tu divoravi, come d'altra parte fai anche adesso. A proposito di ghiaccio, il Luglio scorso fu molto caldo e facemmo delle sedute di dialisi micidiali. Tu sai che col monitor che avevamo in dotazione non era possibile variare la temperatura, che era stata fissata a 37,2. Allora provvedevo a raffreddarti mettendo una borsa di ghiaccio su ogni arteria femorale ed anche sulle linee ematiche, altrimenti sudavi come un ochino. Era sempre un'impresa, specie dopo che fosti staccata dal respiratore: c'erano momenti, nei primi tempi di respiro spontaneo, che dovevo riattaccarti al respiratore perchè diventavi cianotica ed il respiro si faceva superficiale e, con quel caldo, era una sofferenza estrema.

@ Ma, la facevano di notte la dialisi?

No, hai sempre dializzato di giorno e, da Luglio in poi, sempre al pomeriggio. Mi ricordo che quando tua mamma mi telefonò che c'erano stati i ladri in campagna, io stavo preparando l'apparecchio, e l'argomento non mi interessava, perchè per me era molto più importante la dialisi con tutti gli imprevisti della seduta. Chi ti metteva gli aghi era un Collega alto e magro che bucaava sempre nello stesso posto, ma aveva una buona mano. Io ti punsi quando facemmo le ultime 3-4 dialisi in ambulatorio, e bucai per vedere di riprendere confidenza con la tua fistola, dato che neanche a Casale avevo voluto pungerti, per comprensibili motivi legati al momento particolare. Ad Alessandria la tua fistola era sempre difficile da reperire, per cui preferivo non combinare guai.

@ Tu buchi bene.

Ne ho fatte di punture inefficaci sulla tua povera fistola e per me è il momento più difficile di tutta la seduta. Se cominci a cicare qualche buco diventa un problema serio per le successive sedute a causa degli ematomi.

@ Ti ricordi, a Torino, il 31 Gennaio dell'anno scorso, quando Marina mi fece venire quell'enorme ematoma?

Sì, lo ricordo, ed anche il 31 Gennaio di quest'anno è stato un po' movimentato nel reperimento della fistola.

Un giorno tu dicevi che ad Alessandria noi ti scoprivamo per il caldo, ed invece tu avevi freddo.

@ Avevo i brividi, forse per la febbre. Chiedevo a tutti una coperta, e nessuno mi ascoltava. Io tremavo. Forse non capivano.

Sì, probabilmente non capivano. Ma è che faceva un caldo boia per cui pensavamo saresti soffocata sotto il caldo di una coperta. Avevo acquistato un rinfrescatore d'aria che riusciva ad abbassare la temperatura ambiente di 1-2 gradi, ed era meglio di niente.

@ Mi ricordo.

Solo che è basato sul principio del raffreddamento per evaporazione dell'acqua e, quando è caldo umido, i suoi effetti sono scarsi. Però qualcosa si otteneva ed era meglio dell'aria condizionata che per te, che eri immobile, sarebbe stata, penso, nociva, in quanto non potevi difenderti da eventuali eccessivi abbassamenti della temperatura. Faceva tanto caldo che giravo per il reparto con solo le calze ai piedi.

@ Meno male che non ricordo il caldo. Io non avevo caldo. Mi ricordo invece del ghiaccio che mi veniva messo sulla testa ed agli inguini, e mi ricordo che mangiavo il ghiaccio da uno scodellino piccolo.

Se era piccolo era sempre per il solito motivo: non aumentare il peso interdialitico.

@ Ricordo inoltre che avevo fame, ma voi mi davate solo gelati e marmellata.

Le cose non stanno proprio così. Dalla cucina veniva il cibo appositamente preparato per te ed aveva un contenuto idrico e calorico noto. Spesso c'era qualcosa che non gradivi ed insistevo per fartelo mangiare, ma tu ti rifiutavi, ed a me veniva il nervoso perchè non potevo conoscere la quantità di liquidi introdotti nella giornata.

@ Questo non lo ricordo. Ma rammento, invece, che mi davano un tuorlo d'uovo cotto.

Una cosa che mi ha aiutato nei primi tempi sono stati i fiori, per la forma ed i colori. Non so perchè. So che mi tenevano compagnia e mi tenevano alto il tono dell'umore. Vedi che anche a casa, quando posso, metto sempre dei fiori recisi in tutti gli angoli.

Certo che a te non manca lo spirito di organizzazione: mi hai trasformato una camera d'ospedale in un salotto. Sento tutto più vivo ed allegro. I primi giorni che ero qui sono venuti a trovarmi Chicco e Luciano e li ho chiamati il gatto e la volpe.

Guarda che erano Chicco e Lorenzo.

Cosa dicevi circa il tuo guardare la camera di notte?

@ Che è tutto allegro. Mi sembra di essere a casa perchè c'è una parte di noi.

Chicco mi portava il ghiaccio in palestra per fare i massaggi al volto, mentre Lorenzo, a Natale, mi ha portato le orchidee. E Giuseppino Cinus mi faceva fare le operazioni di matematica per vedere se me ne ricordavo. Mi ricordavo anche le potenze. Tra tutti ci consolavamo un po'. Non volevamo essere commiserati, bensì amati. Tra noi c'era questa grande solidarietà.

In questo momento non ricordo nessun avvenimento importante di Alessandria. Verso l'inizio di Agosto Ursino disse che, per fare della riabilitazione come si deve, era necessario venire da Soriani, ed io accettai la sua proposta. Un mattino telefonò al Prof.Soriani, che fu molto cortese e che promise che in capo a pochi giorni avrebbe dato una risposta. In effetti giunse in Rianimazione una telefonata della Segretaria che fissava l'appuntamento del ricovero per il 30 Agosto. Io ed Emilio fummo contenti, perchè non era ancora ora di muoverci da Alessandria, in quanto c'erano tanti problemi da appianare circa la tua salute.

Il 12 di Agosto ebbi un appuntamento preliminare organizzativo col Prof.Soriani che voleva la dialisi in camera tua e mi chiese se il giorno seguente, sabato, ero disponibile per ritornare, in quanto il Dr.Marangoni, mentre era in ferie, sarebbe venuto per prendere gli accordi definitivi circa la dialisi.

Quel venerdì tornai da te angosciato in quanto il Dr.Bordogna, l'Aiuto, mi aveva detto che qui il trattamento si effettuava dal lunedì al venerdì. Io volevo ottenere il massimo per te, ed oltre tutto avrei scomodato Carla e Piera per starti vicine, per cui se l'ambiente non fosse stato terapeuticamente idoneo avrei dovuto risponderne per l'incomodo inutile arrecato. Se fossi stato solo io in ballo, la mia scelta errata l'avrei scontata solo io, ma c'erano in ballo 2 famiglie ed in più tua mamma. Ecco perchè tornai ad Alessandria angosciato.

Sembrava crollare nuovamente tutto, perchè si lasciava il certo per l'incerto associato all'incomodo per gli altri. Allora mi decisi di telefonare al Carluccio Pasetti che mi disse di fidarmi di Soriani e che presso di lui si facevano sì 6 giorni di palestra, ma non c'era il Servizio di Nefrologia, per cui era impensabile andare a Veruno.

Il giorno seguente, sabato 13 Agosto, mi incontrai anche con Marangoni. Capii subito che era un uomo pratico ed estremamente disponibile. Venimmo in camera con gli elettricisti e con gli idraulici per studiare l'impianto elettrico e idrico. Marangoni mi disse di telefonargli il 26 di Agosto. Così feci, e mi disse che potevi già trasferirti, perchè avresti già potuto dializzare. Aveva reperito anche il monitor, che era quello delle dialisi d'urgenza.

Il 13 di Agosto mi commossi, e lo dissi esplicitamente a Soriani e Marangoni. Dopo aver visto il comportamento dei nefrologi di Alessandria, questo nuovo modo di fare mi faceva nuovamente credere che esiste al mondo ancora qualcuno che agisce non per far bella mostra di sé, ma in quanto spinto solo da sentimenti umani.

Non sono state fatte queste agevolazioni perchè sono Collega. Tu ben sai quanto i cari colleghi possano sopportarsi a vicenda. Naturalmente fu concordato che io continuassi a farti da partner poichè non c'era personale infermieristico da poter dislocare presso di te.

Accettai senza alcun indugio. La prima dialisi di 3 ore ebbe luogo mercoledì 31 Agosto, con l'assistenza di Marangoni. Giovedì si dializzò di nuovo per poter prendere il giusto ritmo settimanale.

Contrariamente al desiderio di procedere che incontrai qui a Garbagnate, e che mi commosse in quelle terse e luminose giornate d'Agosto, c'è l'atteggiamento di Gatto, che aveva messo a tua disposizione la miglior fisioterapista, Daniela, ma che in fondo pensava fosse tempo sciupato. L'unica cosa che seppe dirmi, quando un mattino lo incontrai nel corridoio dell'ingresso, fu un'espressione più mimica che verbale: "Intanto per te tutto era praticamente perduto".

Non dissi né sì né no, ma misi in subbuglio la Fisioterapia con l'appoggio del Dr.Riverso, quello dai capelli rossi, che si scagliò sul costante atteggiamento di scarso interesse per i malati della Rianimazione, che sono quelli che hanno maggiormente bisogno di una mobilitazione precoce, pena le contratture e le anchilosi. Tutto ciò perché ad Alessandria si bada di più agli ammalati esterni che sono fonti di introito. E che a Gatto non dispiacciono i soldi lo sai attraverso l'esperienza di tua mamma.

Quindi suscitai un vespaio. D'altra parte era in ballo la tua integrità articolare. Gatto con Tafuri rientra nel novero dei miscredenti, ciascuno per ragioni proprie e diverse, ma che portano alla stessa conclusione.

@ Un ringraziamento al Prof.Soriani che, quando viene, mi tiene la mano tra le sue per incoraggiarmi, ed in quel gesto sento tanto calore umano. Il Dr.Cometa, e, per ricordarne il cognome, debbo ricordare la stella cometa che brilla nel cielo, quando lo vedo comparire ho sempre paura che mi punga. Mesoterapia, agopuntura e sevizie varie sono il suo pane quotidiano, ma hanno un seguito di benessere fisico.

Daniela, la fisioterapista di Alessandria, la ricordo bene, e mi ricordo anche che mi faceva un male terribile. Allora io le tiravo i capelli.

Io non ero sempre presente quando veniva Daniela, ma potrebbe essere che si trattasse maggiormente di un tuo desiderio di tirarle i capelli, perché muovevi a mala pena il braccio destro.

@ Forse avevo solo voglia di tirarglieli, mah? Io so solo che mi faceva molto male quando mi maneggiava le gambe, e mi lamentavo molto. Forse facevo come il Pino adesso. Ricordo Daniela come piccola e magra, come Marida, più o meno. Piccola forse no, ma era magra.

Martedì, 19 Giugno 1984

@ Enrico e Marina, non sapete il bene che ci avete fatto durante la permanenza in montagna o al mare. È stato uno scambio vicendevole: noi abbiamo insegnato qualcosa a voi, e voi ci avete dato l'affetto.

Ricordo che insegnavo ad Enrico parole di francese e lui le imparava quasi per gioco. E tu con lui facevi gite in montagna: siete arrivati fino alla gengiva dei Denti di Vessona. Al mare gli insegnavi a nuotare ed io gli insegnavo ad andare sui pattini a rotelle.

È vero che Enrico e Marina sono maggiormente legati a noi rispetto agli altri nipoti e ci manifestano segni di affetto sotto forma di venire qui a trovarci senza tanti problemi e senza provare imbarazzo per la tua motilità alterata. Prendono la situazione senza drammi particolari e questo li aiuta senz'altro a maturare i loro atteggiamenti, nel senso di non accumulare paure e di essere aperti a tutte le situazioni.

@ Debbo proprio ringraziarli per questo loro atteggiamento ed estendo il grazie anche a Piera e Valeriano. Mi ricordo della Signora Othélie, la moglie di Bouch, che, malgrado la sua età, era molto saggia. Mi insegnava a parlare in francese; era originaria della Francia. Quando potevo, andavo a passare qualche ora da lei. Era una Signora molto ben educata e rispettosa. Un giorno mi fece dono di una ciocca dei capelli della sua bimba, morta in tenera età. Un giorno, mentre stava ricamando con delle amiche, una di queste le tolse lo sgabello sul quale era seduta. Riportò un trauma che la condusse alla tomba.

Sabato, 23 Giugno 1984

@ Sapessi amore che gioia immensa provo ogni volta che ti vedo arrivare.

E tu sapessi come sono felice io quando arrivo, specie se ti trovo non sofferente.

@ Per me è come se fosse sempre la prima volta. Sussulto di gioia. Ed ultimamente so che mi porti un alito di speranza e di vita.

Come ti ho detto più volte, sto male lontano da te , ma ora la mia sofferenza è minore perchè so che presto saremo a casa, e poi tu non soffri più come in passato, salvo tosse e vertigini. Ma, anche le vertigini si sono attenuate un po'...

@ Nooooooooo

Io , comunque, ti trovo con un bel volto disteso, e la forza al tronco aumenta perchè, come hai fatto vedere a Vincenzina, ti tiri su per darmi il bacio, senza bisogno di aggrapparti, e non perdi la direzione giusta, ed altrettanto bene ti ricorichi.

Sono progressi inconfutabili, e vedrai che ce ne saranno ancora. Certo, è un lavoro da Certosini, ma è toccato a noi dover mettere in atto la pazienza e la perseveranza. Io non mi stufo, e tu neppure.

Avremo ancora tanti problemi da affrontare e domani, se ce la faccio, vorrei abbozzare la lettera per il Prof.Zini circa l'udito. Domani il Dr.Barattini dirà il suo parere sull'occhio e vedremo di prendere un provvedimento oculato, visto che si tratta di un occhio!

Marangoni è soddisfatto del tuo impegno iponutrizionale, ed io più di lui. Ieri sera sono stato a trovare la mamma di Hansile, nonna Rita (Bisio Margherita) ed era molto contenta e ti manda un bacione. Sa tutto della sua situazione, e non me l'ha fatta pesare.

@ È una donna intelligente e forte.

Ha detto che ci aspetta a Voltaggio, ma io le ho detto che non dobbiamo fare troppi programmi, e sarebbe già molto se ci si incontrasse a Pecetto. L'ho salutata con una certa riverenza. È una donna in gamba.

@ Oggi ho dormito perchè, quando ci sei tu, io sono tranquilla. Mi passano le paure di soffocare o del respiro che manca.

Cicciolona, presto saremo a casa, e così sarai ancor più serena.

Domenica, 24 Giugno 1984

Aimer ce n'est pas se regarder, mais regarder ensemble dans une même direction.

@ Te l'avevo regalata io questa frase, portandotela da Lourdes.

Il problema dell'occhio destro mi ha fatto ricordare di aggiungere quanto segue tra i fatti di Alessandria. Nei primi giorni di ricovero cercavo di tenerti l'occhio coperto con la stessa pomata di Xantervit che stai usando tuttora. Ma tu sbarravi con energia gli occhi e, siccome non potevi chiudere quello di destra, ecco che in un primo tempo si è provveduto a mettere un filo trapassante la palpebra superiore fissato con un cerotto alla regione zigomatica. Anche questo provvedimento non ottenne l'effetto sperato perchè, sbarrando gli occhi, esercitavi una trazione sul filo che perdeva la sua funzione. Si prese la decisione di fare la tarsorrafia, cioè di saldare con una cicatrice le palpebre, dato che la cornea presentava delle escoriazioni superficiali che sono quelle che hanno dato luogo all'opacamento biancastro della metà inferiore, detto leucoma. Leucòs in greco significa bianco. Il leucoma non è una lesione irreversibile, perchè si può attenuare col cortisone applicato localmente, conducendo il trattamento col controllo della lampada a fessura per evidenziare eventuali iniziali ulcerazioni che impongono la momentanea sospensione del trattamento.

@ Mi ero sognata che mi mettevi la conegrina negli occhi, perchè bruciavano. Lo ricordo come un sogno.

Non ti mettevo la conegrina, ma la pomata. E gli occhi ti bruciavano per il motivo che ti ho detto.

@ Ed io avevo paura.

Stasera tu hai pianto giustamente. «Non sento, non parlo, non vedo», come già dicesti imitando le 3 scimmiette, alle quali bisogna aggiungere la 4^a, quella "dal cù plà". E poi non cammini. Dovresti fare tutta una serie di invocazioni al Signore: «Fa che io...ecc.»

@ L'ho fatto già tante volte!

Ma dicono che bisogna insistere, rompergli le palle a quel povero Cristo in croce. Altrimenti, se nulla succede, vuol dire che è sordastro anche lui e bisogna pregare che gli torni l'udito.

Un'ennesima lacrima ti scende da sinistra, visto che la lacrimazione psicogena è soppressa a destra per impossibilità del riflesso di stimolare la ghiandola lacrimale. Ma non si può dire che piangi con intensità dimezzata, anzi, credo che piangi almeno il doppio.

Riassumendo, l'occhio fa parte di una di quelle svariate cose cosine cosucce cosacce cosette cosettine cosettucce cosettacce che dobbiamo affrontare per cavare il più possibile dal buco di questo ragno vorace. Bisogna strappare non solo il ragno, ma anche le sue prede che gli permettono di vivere. È un'impresa che pare senza fine, ma in un anno abbiamo fatto tanti passi anche senza camminare. E, un bel dì vedremo...

@ La vista è molto per me.

Lo so, è l'unico mezzo di comunicazione. Ti rimarrebbe solo il tatto, il gusto e parzialmente l'olfatto, visto che per ora non puoi annusare. Insomma, è un gran casino, dal quale di norma non ci sarebbe ritorno. Abbiamo intrapreso una grossa avventura e dobbiamo tenere ben salde le redini. Per l'occhio, ti è chiaro che non è perso?

@ Non posso più vedere le pietre, ma solo le cose grosse.

Ma, con gli occhialini da ingrandimento ti è possibile.

Adesso vediamo di aprire queste palpebre, ed avremo già fatto un passo avanti. D'altra parte oggi tu dicevi che ci vedi con l'occhio destro, e non solo la luce, ed hai visto anche doppio quando eravamo nel corridoio vicino alla chiesa. Certo che esiste anche il problema dello strabismo, ma non perdiamoci d'animo prima del tempo.

@ Fa male ad aprirlo?

Non fà male per due motivi: si fà un po' di anestesia locale e poi tu hai già una riduzione della sensibilità per interessamento del trigemino che in passato ti ha fatto tanto tribolare. È proprio la zona periorbitaria quella anestesica, per cui anche la sensibilità dolorifica, se fosse presente, dovrebbe essere attenuata.

@ Possono farlo anche se ho ancora la cannula tracheale?

Non esiste nessuna controindicazione. Stanotte dormirai o penserai all'occhio? Cerca di pensare che ne abbiamo già passate tante e che questa non è nulla in rapporto alla fatica che devi fare per stare in piedi.

@ È vero, e stando in ginocchio mi fanno male le ginocchia ed i piedi e le gambe.

Tua mamma chiede se ti ricordi che ti diceva che lei, da piccolotta, voleva farsi suora, ma la scoraggiava il pensiero di stare in ginocchio. Infatti, poco dopo che era inginocchiata doveva mettersi in piedi a causa del dolore.

@ Sì, mi ricordo.

Beh, annotiamolo: e le gambe alla Budda di ieri sera sono state proprio una bella sorpresa. Ti ricorderai che non riuscivi a portare all'interno il ginocchio sinistro a gambe flesse e non riuscivi ad intraruotare il piede dello stesso lato.

Tokyo, 4 Giugno 1984

Carissimo Elio

Gli aghi con il foro laterale non sono in vendita in Giappone. Gli altri costano 1700 £, più cari che in Italia.

Qui non è che abbia molto da fare. Vivo tra le camere d'albergo, i taxi, i clienti ed i fornitori, ed il tutto è di una monotonia estrema. Qualche invito a cena, i soliti inchini e complimenti, e poi il tentativo di sfruttare il più possibile il letto, dato che costa 200.000 £ per notte.

Nonostante tutto mi sento meno triste che a casa, anche se mi mancano le tante piccole cose di cui a casa posso gioire. Ho trovato un tempo migliore che in Italia nonostante sia la stagione delle piogge, e tanti fiori ovunque, una vera gioia per gli occhi. I bambini incominciano a circolare con i loro cappelli di paglia e pochi qui ancora vestono alla marinara.

Per me è tornare indietro nel tempo e rivivere un'epoca da molti decenni trascorsa. C'è ancora un po' di poesia in questo paese nonostante la perfezione tecnologica sia ovunque.

Claudia come sta? So che vive grazie al tuo amore ed è per questo che mi sei tanto caro e sono felice di averti come amico. Penso ad entrambi voi spesso e con molto affetto, ed il mio augurio è che tu e Claudia possiate vivere presto con minore tensione e maggior serenità.

Vi abbraccio entrambi con tutto l'affetto di cui sono capace e, un grosso bacio. MARISA

Pecetto, 26 Giugno 1984

Carissima Claudia,

È davvero tanto tempo che non ci vediamo, ma noi sappiamo tutto di te, dei miglioramenti che continui a fare, dei tuoi stati d'animo, e siamo sempre molto contenti quando Elio ci racconta che sei di buonumore, che mangi con appetito, che fai di tutto per venire a casa presto. La protagonista delle nostre serate con Elio sei sempre tu.

Avete scelto bene il titolo del libro che state scrivendo insieme. Il vostro è veramente un grande amore che fa miracoli.

Ti mando un minuscolo regalo. Pensa, l'ho fatto con una pasta di farina e sale e acqua, e l'ho fatto cuocere al sole. Ci tengo a precisare che non è una cosa inventata da me, ho solo eseguito fedelmente delle istruzioni. Spero che ti piaccia.

Ti saluto e ti bacio, anche a nome di Giovanni, di Carla che è tornata dal mare con una delicata abbronzatura e a nome di Laura, grassa, soda e rotonda e che dà i bacini in modo molto strano.

Un caro abbraccio. NORA

Giovedì, 28 Giugno 1984

Prima di tutto i miei complimenti e la mia gioia perchè ieri sei stata in piedi da sola per un attimo. Ulteriore conquista. Oggi bufera di tosse, di popò, di vomito. Adesso tutto è calmo. Io ti vedo sempre bene nonostante tutte le cosette suddette; e le mestruazioni sono venute per la 4^a volta.

La mamma di Giovanni ha iniziato la terapia antitumorale ed è serena, almeno con il prossimo.

Lunedì mi ha telefonato la Cristiana Barbieri e le ho riferito tutte le più interessanti notizie, ed è contentissima. Le ho detto che ti ricordi della sua visita ad Alessandria. Vuole essere avvisata quando torniamo a casa, perchè vuol venire a trovarti.

Domenica, 1 Luglio 1984

13 anni fa', a quest'ora, dicevamo «Sì». 13 lunghi anni, e brevi, in cui abbiamo sperimentato tante cose e tante situazioni. Si sono addensate anche delle nubi sul nostro amore, ma, il desiderio di essere sempre insieme, le hanno scacciate, ed il sereno è tornato sempre più luminoso di prima. Un anno fa' la situazione era addirittura tempestosa. Tu eri ancora nella stanza con la Rosa. Io portai l'anello che ti avevamo tolto, e te lo misi al dito, incompletamente, per paura di non poterlo più ritrarre a causa del gonfiore. Quella è stata la celebrazione della ricorrenza del 1983. Non ho potuto realizzare altro. Ti sono stato vicino come tutti gli altri giorni in attesa di giorni migliori. Ed i giorni migliori sono venuti. Non sono da vacche grasse, ma noi ci accontentiamo, anche perchè non possiamo fare altro che accontentarci e lottare per avere qualcosa di meglio.

Come ero ancora immaturo il 1° Luglio 1971! Grazie alla tua pazienza ed al tuo amore ho fatto passi, direi, giganteschi. Ma abbiamo dovuto arrestarci e poi riprendere con nuove speranze, come stiamo facendo in questo momento. I giorni sono lunghi e brevi, restiamo

separati neppure 48 ore e pare un'eternità. Desidero solo che in questi 2 mesi che ci restano di permanenza qui, tu possa sfruttare al massimo le possibilità riabilitative, e poi saremo nella nostra casa che da troppo tempo manca della tua presenza.

Questi discorsi semilacrimosi li abbandoniamo per guardare ad un futuro che, tra le pene, ci riserverà pure qualche attimo felice.

@ Le nostre lunghe passeggiate lungo i viali del parco dell'ospedale mentre mi raccogli le fragole ed io mi riparo all'ombra di una betulla.

Ricordi quante incomprensioni all'inizio, quando andavi a pescare fino al mattino presto ed io ti aspettavo sveglia per la paura?

Mi ricordo, ma per fortuna è tempo passato, uno dei pochi momenti che vorrei non tornassero. Adesso non è tempo di rattristarci con quei pensieri. Dobbiamo guardare al presente ed al futuro.

@ È servito per maturarci. Nulla è andato perso.

Bel regalo mi hai fatto per questa ricorrenza! Un bel capitombolo dal letto, per fortuna senza conseguenze. Le vertigini sono tremende, ma non pensavo che ce la facessero a disturbarti fino a questo punto.

@ Sono terribili, uno che non le prova non può crederci.

Mercoledì scorso ho spedito la lettera al Prof.Zini di Parma in merito al problema dell'udito. Spero mi dia qualche buona risposta entro breve tempo.

Se così non fosse, tranguggeremo anche questo rospaccio. Per le vertigini vorrei provare quel farmaco che sta prendendo tua mamma, è la Flunarizina, che, secondo quanto ho letto, dovrebbe funzionare piuttosto bene. Debbo però prima interessarmi della sua incompatibilità con altri farmaci. Le vertigini sono dovute alla compromissione dell'apparato vestibolare che si trova nell'orecchio interno. Si tratta di 3 canali semicirculari che hanno una disposizione spaziale per regolare l'equilibrio nelle varie posizioni del capo. La colpevole dovrebbe essere l'Amikacina, che non è senz'altro una medicina amica come vorrebbe far credere il suo nome. Il problema udito e vertigini è con ogni probabilità da ricondurre alla stessa causa.

Vogliamo rivedere cosa abbiamo disquisito in passato circa l'udito?

Venerdì, 17 Febbraio 1984

Perché piangevi poco fa'?

@ Pensa, amore, che sono circa 9 mesi che non sento più la tua voce. E pensare che è stata una delle prime cose che mi hanno fatto innamorare di te.

Lo so, eppure non ho mai toccato questo argomento perché so che non è tanto facile da affrontare.

@ Sto continuamente provando cosa vuol dire non poter parlare, udire e, quasi, vedere, perché non vedo quasi più le persone a me più care. È una cosa da rabbrivire. Eppure ho dovuto provare anche questo.

Tu ci vedi ancora. L'acutezza visiva si abbassa secondo i momenti, ma ti ho spiegato che, a Bollate, l'oculista ti ha provato la vista e non ha ritenuto necessario correggere le lenti. Vedi delle macchie? Si è ridotta l'acutezza visiva? Vedi sfocato? Al mattino vedi meglio?

@ Sì.

Quindi si tratta di un affaticamento visivo che non ha nessun significato patologico. Circa la correzione migliore, direi di avere pazienza. Quando apriremo le palpebre, allora si riparlerà della correzione delle lenti.

Circa l'udito, mi piacerebbe esaurire l'argomento ora. Si tratta di una menomazione che finora hai accettato senza farne un problema.

@ Nella speranza, un giorno, di sentire. Non mi sono ancora arresa.

Ti ricordi che tempo fa' abbiamo fatto una lunga disquisizione per vedere di ricordare se mai c'è stato un periodo di tempo in cui avevi ancora l'udito mentre ti trovavi in Rianimazione ad Alessandria. Non abbiamo potuto concludere bene l'argomento perché poi ti è venuto mal di testa sul più bello, quando dovevi darmi la risposta cruciale. Ebbene, io

ora ti inviterei a ripensare se c'è stato un momento in cui tu udivi, e poi magari l'udito è andato progressivamente diminuendo sino a scomparire.

Ricordo che tu affermavi che ad Alessandria udivi le infermiere parlare mentre facevano i lavori, ma non ti ricordi della mia voce. Ricordi il nome di un'infermiera, ma non c'erano infermiere con quel nome. Hai udito della musica, ma non hai udito la radio che ti avevo portato. Insomma, circa il periodo alessandrino non abbiamo prove certe che tu udisti.

Circa Garbagnate, tu affermi che udivi la voce di persone della stanza accanto, e poi, nei primi tempi, dicevi che non sentivi con l'orecchio di destra, e l'orecchio sinistro udiva poco. Quindi, puoi affermare che hai perso definitivamente l'udito qui a Garbagnate? Scrivimi gli elementi probanti. Intanto mi fumo una sigaretta.

@ Sì, è vero, ad Alessandria mi pareva di udire, per esempio, il marito della Dottoressa Oppezzo, che scherzava volentieri. Qui a Garbagnate non udivo. Accettiamo il volere del Signore. Siamo nelle sue mani.

Quale volere? Io non accetto nessun volere estraneo. Accetto solo il tuo volere. E poi, se siamo nelle sue mani, sono mani da poco! Direi che sarebbe meglio che tu smettessi di dire idiozie continue circa la morte, la fine eccetera. Abbiamo delle giornate che sono già tormentate per conto loro e, se non si cerca di stare insieme un po' serenamente, addio.

È giusto che tu ti sfoghi con me dei tuoi pensieri angosciosi, però non devi essere monotona con delle affermazioni che ormai sono diventate vecchie come il cucu. Lamentati del fatto che non ci senti, e questo mi va bene, però cerchiamo di andare in fondo all'argomento, per capirci qualcosa di più circa quanto e quando è successo.

Per esempio, la Oppezzo non si è ancora sposata, e né lei, né il suo moroso sono mai venuti ad Alessandria, salvo che tu, per Oppezzo, intenda qualcun'altra. È la morosa di Pulastrò?

@ Sì. Lui è Pulastrò, Norese.

E Pulastrò, è venuto ad Alessandria?

@ Mah?

Ed allora, come fai a ricordarteli che parlavano in Rianimazione?

@ Lui è infermiere.

No! C'era un infermiere coi baffi, il Piero, che potrebbe sembrare a Pulastrò. E ti ricordi della sua voce?

@ No. Mi prendeva in braccio e basta. Non ricordo la sua voce.

Direi che sarebbe meglio riprendere l'argomento un'altra volta. Intanto pensaci. Circa le vertigini, fanno parte della stessa questione dell'udito, in quanto i centri nervosi dell'udito e dell'equilibrio sono vicini, e la lesione si è verificata in quella zona. Però la tua fiducia non è mal riposta in quanto, come si sono modificate e nettamente migliorate tante cose, così dobbiamo sperare per l'udito. Se noti, le vertigini non sono costanti. Hanno fasi alterne come la salivazione e tanti altri disturbi che compaiono a tratti e poi regrediscono, e tutte le volte compaiono in forma attenuata. Sta serena, non è effetto della pressione arteriosa alta e non sono sintomo premonitore di morte.

Domenica, 1 Luglio 1984

@ Che emozione la prima uscita, quando siamo andati al bar. Credevo di non farcela. Invece abbiamo aspettato il nostro turno ed ho resistito bene.

In palestra a volte faccio bene gli esercizi, a volte no. Marida fa molto per me, ed anche se non parlo o se non vedo, con lei mi sento molto tranquilla. Ed inoltre mi dà una certa sicurezza nei miei movimenti.

Con Carla e con Pina, le fisioterapiste, a volte gioco a pallone per rendere sciolti i movimenti. Naturalmente giochiamo con le mani, ed incrociamo le braccia per respingere il pallone.

Questi sono ricordi del presente. C'è qualcosa del passato che ti viene in mente, oltre l'andata al bar?

@ Io e Carla siamo andate a messa nella chiesa, ma non ho resistito fino alla fine perchè avevo troppa tosse.

So che si è rotto un bicchiere, che è scivolato mentre ti trasportavano, in carrozzella, giù dai gradini.

@ È Carla che non ha visto il gradino, per cui la carrozzella si è impennata e per poco non mi ha fatto cadere. Quindi non è colpa mia se il bicchiere si è rotto.

Di Alessandria dovresti precisarmi le sensazioni che avevi nel sentirti incapace di muoverti e di comunicare.

@ A me pare che parlassi, ma non mi muovevo perchè avevo troppo male, e mi faceva molto male il collo.

Sì, che ti facesse male il collo lo ricordo, perchè tenevi sempre il capo in una posizione, quasi come il Pino, cioè flesso e ruotato da un lato. Tant'è che ti si era formata una piccola ulcera da decubito al padiglione auricolare sinistro.

@ Non solo il collo mi faceva male, ma anche tutt'e due le gambe. Non so se urlavo, ma era un male atroce che si riacutizzava tutte le volte che mi spostavano non so per cosa fare, forse per lavarmi.

Tu, una volta avevi detto che ti sembrava di essere chiusa, come in una cassa.

@ Sì, in una cassa di vetro, e gli altri venivano a vedermi ma io non riuscivo a vederli. Ricordo come un continuo passaggio di gente e mi sono rimasti impressi la Raffaella, il bambino ed il Roberto. Sono venuti?

Che io sappia, no.

Oggi ti senti la gamba sinistra di Pinocchio. E ieri, no?

@ Ieri no.

Io volevo indagare questo sintomo e tu me ne hai dato lo spunto. Come potresti riassumere il comportamento della sensibilità all'arto inferiore sinistro in questi ultimi 2-3 mesi?

@ Quando mi fa male non ho sensibilità.

La gamba è un po' meno pinocchiosa, oppure è sempre da Pinocchio come prima?

@ Adesso solo qualche volta, prima sempre.

Riesci a sapere dove hai la gamba con gli occhi chiusi?

@ Quando fa male no.

Allora debbo desumere che, quando non hai dolori, sai dove hai la gamba anche se è sotto le lenzuola?

@ Sì.

Prima però non era così. Sentivi sempre la gamba pinocchiosa.

@ Adesso comincia con la gamba fredda di notte, e poi diventa Pinocchio.

Dura molte ore?

@ Se faccio ginnastica passa più in fretta, oppure col massaggio.

Questi sintomi sono legati ad un lento processo di miglioramento a livello del tratto lesa, per cui si hanno degli alti e bassi. Classica la situazione di martedì scorso, che non so se scatenata dalle mestruazioni: avevi una sfinitezza generale, avevi male nel territorio del trigemino ed all'arto inferiore sinistro, ed i muscoli innervati dal faciale erano sfiniti, atonici, tanto che avevi un volto che pareva quello di un boxer tanto la guancia destra era penzolante.

@ Mi sarà venuta un'altra paresi.

No, diagnosi errata, perchè si è tutto risolto col migliorare del tono generale entro la fine della seduta di emofiltrazione.

Sei delusa dell'incontro con Billy, quel birbante che ha mangiato il formaggino ma ha avanzato il cracker.

A parte che Billy è un po' disorientato da tutte le novità di questi 2 giorni: il viaggio da Valenza, l'ambiente della Bariana, l'incontro con la Queen, il viaggio sino in Ospedale.

Penso che ti abbia riconosciuta benissimo, tanto che ti ha fatto i bacini, ma si sarà chiesto perchè l'hai abbandonato per tanto tempo. Penso che anche gli animali comprendano molte cose e che soffrano dell'abbandono e tengano il muso, come i bambini, perchè in cuor loro pensano che sono essi a dover ricevere, ed agli adulti spetta di dare.

Cosa hai detto a tua mamma, che le hai fatto il muso?

@ Voleva darmi il latte e gli asparagi, ed io non ho voluto. È gelosa perchè viene tua mamma ad imboccarci. Dice che lei è venuta tutto l'anno, e si è offesa perchè non l'ho più voluta.

Non sarà che tu le hai dimostrato rancore per il fatto che ha rinunciato a vivere accanto a te?

@ Mi fa arrabbiare il fatto che fa finta di non capire quello che le dico, e se lo fa ripetere 1000 volte. Quando è stanca e non capisce, allora glielo scrivo, e se scrivo male, lei lo cancella perchè non capisce.

Insomma, ti agita.

@ Sì, ma io scrivo come posso. Ho male alle mani. Lei non vuole rendersene conto della situazione.

Oggi mi ha fatto venire stizza 2 volte: quando prima di pranzo insegnavo i problemi della medicazione della fistola a mia mamma e lei era tutta preoccupata che la pastasciutta di mia mamma non diventasse fredda; poi, prima di cena, quando discutevamo dei tuoi dolori alla gamba, ha scostato il video, perchè la carne ti si freddava. Prima di tutto avrebbe dovuto chiedere se avevamo finito di colloquiare, visto che tutti i momenti non sono buoni per poterlo fare.

@ Vuole sempre essere al centro dell'attenzione. Vedi che, quando mi misuri la pressione, vuole che la misuri anche a lei?

Sabato, 7 Luglio 1984

@ Un doveroso ringraziamento a Vincenzina che da buona fisioterapista mi ha sempre fatto fare degli esercizi ed inoltre è venuta molto di frequente a trovarmi. Scrivendo ci scambiavamo impressioni ed idee, facendomi ottima compagnia.

Anche Milly, pur con già tanti problemi e preoccupazioni, non ha mai rinunciato a venire da me, e spesso, scrivendo sulla lavagnetta, mi raccontava delle preoccupazioni che le causano i suoi figli ormai diventati grandi. Inoltre mi imboccava, come faceva anche Vincenzina.

Sandra nella sua impassibilità è molto buona, ma non prendeva iniziative come Milly e Vincenzina. Anche lei ha trovato il tempo per venire a trovarmi e gliene sono grata. Mi ha sempre portato degli ottimi biscotti e cioccolatini che forse si reperiscono solo in Isvizzera.

Patrizia, Emi ed il piccolo Fulvio sono anch'essi venuti a trovarmi, e comunicavano con me col computer, ed il Fulvio si divertiva a correre sul terrazzo.

Ringrazio il Paolo che mi mandava e mi manda ancora i pesci dell'Elba, e mi viene in mente suo papà che li pesca ed Anna che li cucina molto bene.

Dopo quasi una settimana di interruzione delle comunicazioni, oggi siamo riusciti a riallacciare i discorsi interrotti dalla diarrea di martedì e dalle vertigini di giovedì. Prima grossa novità: mangi da sola. E, da ieri, ti lavi pure i denti. Giovedì Marida mi diceva che controlli molto meglio i movimenti, e le dispiace che si vada a casa, perchè ti considera un po' opera sua, ed in effetti e' vero. Mi ha promesso che verrà a trovarci.

Anche lei sa che il Prof.Soriani desidera che noi andiamo a casa non perchè tu non puoi più recuperare, ma perchè altrimenti facciamo innalzare troppo la media delle giornate di degenza. Se io insistessi, potrebbe trovare la soluzione con una dimissione fasulla, ma io ho estremo desiderio che tu sia con me la notte e che tu possa goderti la nostra casa, dalla quale manchi da troppo tempo. Così ho accettato la proposta del Prof.Soriani ed andiamo a casa non perchè siamo arrivati al termine del recupero, ma per proseguire ulteriormente in casa nel nostro faticoso e lungo cammino.

La cosa più bella di tutte è che, nonostante le traversie, non perdi la voglia di vivere, anche se giovedì sera hai detto che forse è meglio morire. Ma stavi male, in quel momento.

Martedì, 10 Luglio 1984

@ Oh Signore, ci hai dato una croce pesante da portare, ma sia fatta la tua volontà oggi, domani e sempre. Ognuno di noi nasce con il suo fardello. Il nostro fardello si è presentato presto ed è piuttosto pesante.

Non abbiamo altro modo per portarlo avanti che sorreggerci l'uno con l'altra, ed essere felici di essere insieme, anche se è un modo del tutto particolare di vita che stiamo trascorrendo. Sarà una tappa importante quando potremo essere nella nostra casa.

L'altra sera io ero distante quando tu hai avuto un ennesimo spavento a causa della controcannula. Avrei voluto volare per esserti vicino, ma anche se fossi partito, sarei giunto quando tu eri già a posto e magari dormivi anche. Sono tutte novità ed aggiunte ad una serie di cose già di per sé pesantucce. Ma noi prendiamo tutto ed incassiamo. Intanto, nell'arco di questo anno abbiamo imparato un nuovo lavoro: l'incassatore!

Se non ci mettiamo la pazienza e l'amore, perdiamo tutto quello che abbiamo costruito. E non ne vale certo la pena.

@ Domenica sono venute a trovarmi Marisa e Suor Maddalena con Suor Teresa, e la cosa mi ha fatto molto piacere. Suor Teresa mi ha anche dato da mangiare, ed ho scritto molto con Marisa. Suor Teresa ha fabbricato un micino che io chiamo Matisse e che fa compagnia a Billy al quale i gatti non piacciono proprio, ma si tratta solo di gelosia.

Un'altra visita che mi ha fatto immenso piacere è quella di Giampino e Marisa, che sono scesi da Cogne per rivederci. Hanno portato un soffio di bei ricordi di qualche anno fa'.

Giampino ha sempre telefonato durante questo arco di tempo, ricordandosi di noi con sincero affetto. Certo che si diversificano molto da coloro che mandano a salutare mille volte e poi non si vedono mai.

La bottiglietta con l'acqua di Lourdes me l'ha data stamani la Carmela dell'ospedale, che è stata a Lourdes in questi giorni.

@ Ringraziala, mi ha fatto molto piacere.

Una sensazione che ho da un po' di tempo è quella per cui mi pare di essere diventato refrattario alle emozioni perturbanti o almeno, se mi turbo o mi arrabbio, mi passa subito e non mi rovino la giornata.

@ Meno male. È perchè hai passato uno shock terribile.

Marisa e le Suore erano molto contente di averti vista e Marisa ha detto che, se abbiamo bisogno di lei, è sempre disponibile.

La guardia di domenica è andata abbastanza bene. Lo spavento più grosso l'ho preso per la telefonata urgente da Garbagnate. Tu fa' sempre telefonare, che io non muoio di spavento, visto che non sono ancora morto sinora.

Il mazzo di *Strelitzia reginae* è accompagnato da queste righe:

Carissima Claudia, ti siamo sempre vicini col cuore e col pensiero. Desideriamo per te tanta forza e serenità, ed in anticipo al nostro prossimo incontro (promettiamo che avverrà presto) ti inviamo affettuosi saluti e cari bacioni.

Annamaria e Pier Angelo ARLANDINI

Giovedì, 12 Luglio 1984

IL MIRACOLO DELL'AMORE SI È AVVERATO

Oggi, dopo 13 mesi e ½ hai camminato. Se la tua gioia è immensa, la mia la è altrettanto, e si unisce alla tua in un giubilo senza pari!

@ Anch'io volevo dire quello che hai scritto.

Stamani è venuto il Chirurgo Plastico e mi ha detto che a fine mese mi aprirà l'occhio.

Ti ricordi quante corse in carrozzella nel corridoio del reparto?. Ci siamo divertiti pur nella sofferenza.

Sì, lo ricordo, ed anche con piacere.

@ Mi pare che i fiori, gli alberi e gli animali abbiano un loro linguaggio. Ricordo che Rocky aveva tanta paura del Veterinario e, quando si ammalò, lo portai a farlo visitare e lui mi implorava con gli occhi di stargli vicina. Gli presi la testa fra le braccia e subito si tranquillizzò e si lasciò fare tutto: analisi dell'urina, iniezione e radiografia. Purtroppo Rocky ci ha lasciati, ma noi non lo dimenticheremo, perchè è stato un amico pur essendo un cane. Per salutarmi mi metteva le zampe sulle spalle e, pur con le sue grandi dimensioni, era delicato e leggero.

Adesso vorrei che mi sintetizzassi le tue sensazioni di stamani, quando hai camminato.

@ Ieri mattina, appena arrivata in palestra, Marida mi chiede se voglio camminare, ed io rispondo di sì con entusiasmo. Però non ho dormito quasi tutta la notte per il pensiero che avevo: « Ce l'avrei fatta?»

Stamattina, appena arrivo in palestra, Marida mi mette nel girello e, aiutata da Giuseppe e da un altro uomo, mi ha fatto percorrere tutta la palestra ed un pezzo di corridoio fin quasi alla cucina.

Marida mi sorrideva e mi incoraggiava, ed era molto emozionata, come me! Siamo tornate in palestra in carrozzella ed abbiamo proseguito con gli esercizi del volto.

Io ero molto emozionata ed oltretutto il mio ed il tuo futuro dipendevano da questa grande prova.

Tornate in camera, ci siamo abbracciate ed abbiamo pianto insieme.

Io so che a te pare quasi impossibile aver camminato, ma credimi, forse il più incredulo ero io, perchè non mi sono più chiesto, da un po' di tempo in qua, cosa avresti potuto conquistare.

Se fosse venuto il giorno del camminare, sarebbe stato benedetto, ma non lo aspettavo, e tanto meno lo aspettavo oggi.

@ Speriamo di continuare.

Io so che continuerai. Le nostre mete sono dure e lontane. Ma arrivano, arrivano.... Basta procedere ed aver costanza, come con le figurine Mira Lanza.

@ Facevo i passi corti, ma li facevo bene, e non storcevo i piedi. Mi facevano male le caviglie e le ginocchia perchè non ero più abituata, neppure a portare le scarpe.

Io non ho nulla da aggiungere. Le grandi gioie tolgono le parole. Vorrei comunicarlo a tutti quelli che ci hanno seguiti da vicino in questi faticosi mesi.

@ Avrei voluto ci fossi stato anche tu a vedermi. Ci ho messo tutte le mie energie. È stato uno sforzo enorme! Ogni passo che facevo, pensavo a te ed alla grande gioia che ti avrei dato nel comunicartelo.

Domenica, 15 Luglio 1984

Bene, il miracolo dell'amore continua. Carla era incredula ed è venuta apposta da Valenza per vedere i tuoi secondi passi. Tu dici che sembra che tu abbia fatto l'uovo fuori dal cesto, ma posso dirti che hai fatto una grossa¹ di grosse di uova fuori dalla cavagna. Infatti Cometa ti ha abbracciata e penso che se Soriani non ha fatto altrettanto, è perchè ci tiene molto al self control.

¹ Grossa: 12 dozzine

Ed oggi hai camminato per la terza e la quarta volta con me, 3 passi ogni volta, ma hai camminato, e sentivo che non eri un peso morto. Devi ancora mangiarne di cagnolini², ma adesso è un fatto assodato, ed il giorno che non riuscirai a camminare per qualche motivo contingente, ricordati che è solo una delle battute d'arresto che sono temporanee, magari per vertigini o malessere da mestruazioni. Ma, poi camminerai di nuovo.

Io non ho potuto vederti, ma ti credevo comunque sulla parola, e la gioia era tanto grande che non sono nemmeno riuscito a goderla appieno. Altra conquista è il fatto che oggi hai mangiato da seduta senza fare troppe storie, quasi per scelta tua, dopo che ti avevo spiegato che avresti potuto deglutire meglio. E così è stato. Se nei giorni futuri non ti sentirai, non farlo, intanto, al momento buono, mangerai nuovamente in carrozzella.

@ Gli infermieri non mi mettono in carrozzella solo per mangiare. Dovrei rimanerci tutto il giorno, ma io non me la sento.

Quando vuoi mangiare in carrozzella, dillo, e, se non ti mettono, lo dirò a Cometa, che lo lasci per disposizione, perchè non è un capriccio, ma è per facilitare la deglutizione. Se torni tardi dalla palestra e per caso ti senti, rimani in carrozzella.

@ Quando torno dalla palestra sono tanto stanca che ho bisogno di stendermi. Gliel'ho detto a Marida, e lei mi ha risposto che gli infermieri non hanno l'obbligo di farlo.

Sono balle, e lo dirò a Cometa se non ti mettono a mangiare in carrozzella quando ti senti di farlo.

@ Se lo fanno, è per piacere, e basta.

Io non ci credo, perchè qui il permesso di assistenza viene dato in via straordinaria, per cui, come ti danno la colazione, così ti metterebbero in carrozzella quando ne hai bisogno.

@ Hai visto che, quando avevo mal di schiena ed ho chiesto di andare in carrozzella, Daniela mi ha risposto: « Se stai tanto, bene, se no, no!»

Tu sei una ciulla, perchè devi dire che ci dormi anche, e se ti stufi, a loro non interessa.

@ C'era qui anche tua mamma che ha sentito.

Ti ho detto che devi contare tutte le balle che ti pare. Non sta a loro disporre e sapere quanto tu possa resistere in carrozzella. Comunque è un argomento che, se se ne presenterà la necessità, vorrò chiarire. Conclusione: tu chiedi e di' che ti fermi tantissimo. Tantissimo è relativo, e solo gli stronzi approfittano della impossibilità di muoversi dei motulesi per sopraffarli.

@ Io ci sto generalmente 1 ora e ½. Potrebbe poi girarmi la testa e dover tornare a letto.

E a me potrebbero girare le balle per cui pianto su casino. Tu sfrutta il periodo che ci resta e porta pazienza. Quando saremo a casa, la musica suonerà diversa. E pensare che ci sono dei conti sospesi con qualcuno! Si vede che vuole saldarli.

@ È Vito che è venuto a mettermi a letto.

Questa mattina abbiamo la gradita sorpresa della visita del Dr. Orazio Meregaglia. Per la terza e quarta volta ho camminato. Ho fatto solo 2 passi sorretta da te, ma è pur sempre la terza e quarta volta.

ORAZIO:

Sono molto contento nel vedere che i progressi, anche se lentamente, avvengono. Quando la mamma ha saputo che hai provato a fare i primi passi, mi ha telefonato subito, e non puoi immaginare con quanta gioia. Pure lei era molto emozionata.

Quindi insistere, avere pazienza. Sei molto ben curata e ringrazia molto, oltre la mamma e le sorelle, soprattutto tuo marito.

@ Se son viva, il merito è suo. Per me è tutto: sento con le sue orecchie, parlo con la sua bocca.

Però adesso non cammini più solo con le mie gambe, ma anche con le tue, ed io sono più che felice!

² Cagnolino: foggia di pane

@ Spero, presto, di vedere con i miei occhi! A fine mese mi apriranno l'occhio destro e sperano presto di togliermi la cannula.

Purtroppo penso che dobbiamo pazientare ancora un po', anche se ho notato che deglutisci meglio l'acqua da seduta, per cui dovresti provare a mangiare da seduta.

@ Proviamo. Questa mattina abbiamo già fatto la coiffure e poi la manicure sul terrazzo. Peccato che non ci fosse il sole, altrimenti potevamo fare una gita nel parco.

Ci andremo verso sera.

@ (Ad Orazio) A giorni alterni faccio l'emofiltrazione, e, come vede, sto molto meglio.

Ma Orazio non sa che a fine Dicembre il fare la dialisi era diventato un'avventura.

@ In Agosto forse verremo a casa, verso la fine. Certo che finchè cammino col girello non posso tornare a casa.

Non è vero. Solo devi essere più sicura, perchè anche il nostro corridoio si presta al girello, ma senza troppe manovre in sovrappiù.

Martedì, 17 Luglio 1984

@ Abbiamo sofferto troppo. Non sono nemmeno più capace di piangere. Mi dici sempre di fare la brava. Ma io non so cosa potrei fare nelle mie condizioni per essere cattiva. Io non meritavo una fine così.

Ho scritto i tuoi pensieri neri di questi giorni. E ieri sera hai detto che piangevi perchè ti vedevi brutta, ed invece sentivi molto la mia mancanza. La bugia pietosa è sempre concessa, se non addirittura necessaria. Gli altri non debbono ad ogni costo conoscere i nostri stati d'animo, anche se ci consolano spassionatamente.

@ È vero che non possono farmi il trapianto a causa di quell'arteria anomala che ho fin dalla nascita?

Il trapianto sarà l'ultimo problema che affronteremo in ordine di tempo e di importanza, perchè ci sono molti problemi connessi al trapianto, e tu li conosci. Ora tu devi conquistare tutto quanto è possibile e devi stabilizzarti nel benessere.

Se noti, le bufere si sono attenuate ed i periodi di benessere sono più lunghi e ti permettono di camminare. Abbiamo la filtrazione che va benissimo e tu devi solo farti fare 2 buchi e poi dormire. Se l'incremento ponderale non è eccessivo, le sedute le tolleri benissimo e non ti accorgi nemmeno che ti vengono sottratti 3 chilogrammi in 3 ore e 35', come oggi. Per cui, sfruttiamo la filtrazione e poi, a suo tempo, affronteremo il trapianto. Per ora è prematuro.

Ed ecco che hai scartato e messo in bocca da sola la prima caramella. Marida ha detto che farà molto meno fatica ad aiutarti a camminare. Per cui, coraggio, piangi un po', e poi, avanti!

@ A me, invece, sembrava di aver fatto meglio prima, perchè stamattina i piedi s'incrociavano ed erano troppo vicini, e la para faceva attrito sul pavimento.

Sono tutti arrangiamenti da trovare per far meglio di giorno in giorno. Ho telefonato ad Ursino ed alla Daniela che tu cammini, ed ambedue sono esterrefatti. La Daniela ha detto che il duro è stato raggiungere questo momento. D'ora in poi dovresti procedere piuttosto rapidamente, benessere permettendo.

@ È vero, ha pienamente ragione. In questi giorni ho fatto un esercizio nuovo che si chiama "il gatto" e che consiste nel mettersi in ginocchio contro il muro, ed alzare le mani addossandole alla parete. Mi è sembrato più facile di altri esercizi, perchè ormai sono abituata. È venuta anche tua mamma a vedere, ma si è spaventata ed è andata via. Aveva paura mi facessi male.

Marida, da un mio gesto o da un sorriso, capisce se va bene o male e se posso proseguire nell'esercizio.

Questa mattina è venuto anche il Dr.Sassi a vedermi camminare, e mi ha aiutata a spingere il girello e mi ha insegnato in che posizione debbo tenere i piedi: divaricati. Invece io li tenevo uniti.

Venerdì sera ho cenato da Marisa e le ho comunicato che cammini. Era esultante. Così anche Suor Maddalena e tutti coloro che adesso non riesco ad elencare.

Se non ti arrabbi, ti trascriverò la lettera della Mary dell'anno scorso.

M. e L. sono proprio fratelli. Basta vedere cosa avanzano nel piatto di una cotoletta! È una cosa vergognosa ed offensiva della fame e della povera bestia che, già che è morta, vorrebbe essere totalmente gustata.

Giovedì, 19 Luglio 1984

PENSIERINO DELLA SERA

@ Ad Agosto, invece di portarmi a casa, mi porti al cimitero.

Sciocchissima!!!!!!!!!!!!!!

Varazze, 19.7.83

Caro Elio,

Perdonami se non mi sono fatta viva con te prima d'ora. Sono in contatto telefonico con Piera ed attraverso lei seguo le vostre ansie per Claudia. So che al momento c'è un filo in più di speranza e ne ringrazio Dio. Dal giorno che ho avuto la notizia non ho cessato di pregare il Signore, e non solo per lei, ma soprattutto per voi, per te, prego ed offro ogni giorno la comunione perchè vi dia la forza di accettare e, se possibile, di amare la sua volontà, qualsiasi essa sia, con la certezza che è la nostra fede, che lui ci è padre, e anche se ci deve mettere alla prova, ci ama infinitamente (#allora è sadico) ed ha dato la sua stessa vita per noi, per salvarci, e non può abbandonarci adesso.

Io glielo chiedo per te, per voi, perchè da lui solo potete ottenere la forza necessaria (#balle!) per superare quest'ora così difficile. Le parole non possono tradurre tutto l'umano sentire (#è solo sentire, e non, agire!) ed è anche per questo che non ti ho scritto prima e che mi sono impegnata soprattutto a pregare.

Il Signore è buono infinitamente e sa quello che fa. Vorrei che tu avessi tanta fiducia, tutta la fede necessaria. Sono certa che gliela stai chiedendo (# illusa!) e non dubitare che la riceverai e che Claudia, così duramente provata, avrà il suo premio.

Ti unisco l'immagine di un Santo con una preghiera, che spero vorrai ripetere giornalmente con fede (# ancora illusa) perchè a te come a tanti nel mondo darà aiuto, luce, serenità.

Con affetto profondo e fraterno ti abbraccio. MARY

Commento: parole, e non fatti.

@ Non ha detto: "Prendo il suo posto per qualche giorno per sollevarla!"

Attenta:

Natale '83: "...uno dei desideri e propositi del prossimo anno è di poter venire a trovarti..."

È vero, l'84 non è ancora trascorso!

Continuando nel commento: io la forza l'ho trovata in quanto faccio parte di un tutt'uno con Dio e sono una sua espressione, ma non glie l'ho mai chiesta. Io la forza l'ho trovata nell'amore che ci lega e non ho mai avuto la disperazione né la necessità di pregare per uscire da una eventuale disperazione. Ho solo chiesto all'Essere di cui siamo espressione di non farti soffrire, e poi, quello che io debbo fare, lo faccio perchè ti amo, e non perchè mi inchini alla volontà di qualcuno.

Alla tua volontà mi inchino volentieri, ma non alla volontà di chi possa farti soffrire.

Quindi, solo parole vuote. La forza la trovo nel tuo amore e perchè, per ora, non mi sono ammalato. Se mi ammalo, vedi che bella forza di aiutarti! Spero che tu abbia capito che è inutile dire Dio Dio e poi sedersi ad aspettare.

Semmai dico Cristo Cristo, bestemmiando, e vado avanti senza chiedermi troppo quale sarà il domani e quali frutti potremo raccogliere.

Mi chiedo solo se domani soffrirai meno di oggi e se io sarò sempre in gamba per darti una mano.

Ma, la volontà di chicchessia non sia mai fatta, tanto per mettere alla prova. Ad ogni prova c'è un limite, e chi vuole troppo è solo sadico. Penso che Dio non voglia nulla di tutto quello che stiamo soffrendo, e rientriamo solo in un canto d'amore che si estrinseca in una malattia che ci mette alla prova ma che ci vincola sempre più col sigillo dell'amore.

Ieri sera sono passato dalla Nora prima di andare da Paola e Zav, e c'era sua sorella Milly con marito e figli, che tornavano da Napoli. Ti salutano moltissimo e ti ricordano con vivo affetto.

I bambini sono cresciuti bene, la Claudia è una bella bambina e ti saluta. La cavia è morta ed ora hanno i canarini.

Laura non parla, ma si fa capire quando vuole qualcosa. Mi è sempre addosso quando mangio, e mangia anche lei.

@ Si vede che ha una simpatia per te. Mi fa quasi ingelosire.

Sabato, 21 Luglio 1984

@ Sapessi, amore caro, con quale immenso piacere ripenso a quando ogni giorno tu avevi un pensiero per me: una rosa, un giornale da leggere, gli asparagi che mi piacciono moltissimo e che tu cucinavi con amore, e le fragole, ed altre primizie che non sto ad elencare.

E mi lavavi le camicie, e mangiavi i panini accanto al mio letto perchè non mi sentissi sola. Sono cose che non potrò mai dimenticare.

Lorena, cosa ha detto della nostra casa?

Ha detto che le piace, e le piace molto il trumeau del salone e le ho detto che lo hai scelto tu. Ha visto anche la foto in cui hai i capelli tagliati come adesso ed ha detto che non sei cambiata.

@ Non è vero.

Lei ha detto così, e certamente la malattia non ti ha cambiata nell'espressione del volto. Ho fatto vedere dove farai la filtrazione, come trasformeremo il salone in palestra, ed ha apprezzato molto anche la cucina, che ora è di un bel marrone caldo. Lo so che hai voglia di tornare a casa, e sapessi quanto aspetto il momento in cui tu varcherai la soglia, ma nello stesso tempo spero che fino ad allora tu abbia fatto ulteriori progressi nel camminare.

@ Marida voleva farmi camminare senza girello, ma non me la sento. È troppo presto.

Marida vorrebbe farti camminare senza girello perchè pensa che tu potresti fare meglio, ma se non te la senti, aspetta. Domattina il Prof.Soriani vuole parlarci circa il problema amministrativo della filtrazione, ma io non ho nulla da dire, se non che Valenza è disponibile per la spesa e che, se dobbiamo andare a casa, basterebbe che non interrompessero le pratiche a causa delle ferie.

Altrimenti, e l'ho detto a Marangoni, siamo costretti a ricoverarci da lui fino al disbrigo delle pratiche amministrative.

@ Ne avrò ancora per tanto di malattia?

Sì, è inutile che ti racconti panzane. Dovremo recuperare passo passo tutto quello che è possibile, e solo la pazienza ci permette di procedere a nuove conquiste. Nessuno saprebbe dire cosa conquisteremo e tra quanto, perchè, casi come i tuoi, sono come le mosche bianche, e non c'è molta esperienza in proposito per poter esprimere un giudizio prognostico.

@ L'anno scorso, era peggio, di questi tempi. Dobbiamo avere fiducia in noi stessi.

L'anno scorso faceva anche molto caldo, ed in quella Rianimazione si scoppiava. Stavi per essere staccata dal respiratore.

@ Il più bel regalo che posso farti è tornare al più presto pressoché normale. Io ce la metto tutta in ogni campo.

Lo so, Ciciolona, tu fai fin troppo, e tante persone ti invidiano la forza d'animo, e tanti sarebbero già morti dalla disperazione. Ma, noi possiamo dimostrare dove conduce la strada dell'amore, che non conosce ostacoli purché ci sia un alito di vita.

Lo so che questa è poesia ed idealizzazione, ma si dà il caso che corrisponda a realtà, anche se tale realtà è lastricata da sofferenza ed impazienza, che poi si tramutano in gioia e pazienza.

A noi basta stare insieme e procedere. Dove ci porterà questo sentiero lo sapremo solo alla fine. È come imboccare un sentiero in montagna e non sapere dove conduce, ed avere comunque la forza e la volontà di procedere, poichè piace camminare e poi ancora camminare, con la mano nella mano.

@ Non sono ancora fuori pericolo?

Sì che sei fuori pericolo, ma non so quale motilità conquisteremo. Lo sapremo fra 2-3 anni.

@ Certo che è lunga e faticosa la strada!

Eccome! Ed anche se più o meno lo sapevo, quello che più mi pesava e mi pesa è il tuo soffrire ed il tuo lottare. Io sto bene e posso aiutarti, ma sei tu che devi soffrire la tua conquista. Per me non è nulla, specie se so che stai meglio, e se procedi. Per cui, non ti preoccupare di me.

@ Per me sei tutto, quindi è logico che mi preoccupi.

Domenica, 22 Luglio 1984

Per fine Agosto non andiamo a casa.

@ Delusione!

Ti avevo già preannunciato che sarebbe finita così, e d'altra parte tu eri d'accordo che era meglio sfruttare ancora la situazione, visto che cammini.

@ Cammino così così.

È proprio per questo che conviene utilizzare non solo il corridoio ampio, ma anche la pazienza di Marida, e chissà che in capo alla nostra partenza tu abbia dato una bella sgrossata alla deambulazione. Lo so che è ora di andare a casa, e sapessi come lo desidero. È un mio pensiero costante dal quale cerco di non farmi pervadere per non andare in visibilio. Io ho già immaginato come sistemare la casa, e mancherebbe solo il materassino, ma di fronte al fatto che tu cammini, ora val la pena di dilazionare l'attuazione del nostro desiderio. Esiste un motivo più che valido per sopportare la nostra permanenza qui.

Le previsioni sono queste: io debbo preparare con Marangoni un prospetto di convenzione da dare a Soriani che lo invierà alla nostra USSL, che poi lo accetterà. Il primo consiglio di gestione dell'USSL di Garbagnate avrà luogo in Settembre, e quindi penso che torneremo a casa in Ottobre. Ma, ripeto, ne vale la pena.

E, se le cose vanno come ha detto la Daniela, tu dovresti migliorare rapidamente, e quindi acquistare un buon dominio della deambulazione. Non spaventarti se noti che devi aggiustare i piedi eccetera. Le vertigini ed il tuo benessere generale stanno ancora stabilizzandosi, e la settimana passata non è stata delle migliori, ma il tuo malessere non è stato tale da impedirti di procedere nella riabilitazione, contrariamente a prima che i malesseri erano più gravi e duraturi.

Te lo ripeto, il nostro è un lungo cammino che non so dove ci porta, ma a qualcosa siamo giunti e quindi aspettiamoci di guadagnare altre mete. Sembra di essere in alto mare e di non vedere mai terra. Ma ogni tanto si raggranella qualcosa di nuovo, e la deambulazione è il punto d'arrivo di tutti gli esercizi che fai da tanti mesi: il dominio del tronco.

Non abbiamo potuto registrare tutto quello che abbiamo detto. Posso riassumerlo così: ogni medaglia ha il suo rovescio, e tu ti ricordi dei primi dolori del nostro matrimonio: la perdita del nostro primo ed unico figlio, e quando tu, alla sera, col nodo alla gola e piangendo, mi aspettavi nel lettone, perchè io avevo preso un libro da leggere, sempre con quel desiderio di scoprire ed approfondire cose nuove, che non mi è passato ancora adesso.

Avremo ancora la possibilità di stare vicini nel nostro lettone. Proprio negli ultimi anni il nostro amore, grazie alla nostra costanza, si era rafforzato. Poi è giunta una bufera tremenda, ma ha resistito anche a questa, anzi, forse ne è uscito consolidato.

Potrai ancora vedermi un po' stanco come oggi, che fà caldo, ma sono lucidissimo, oppure potrai vedermi sbottare perchè anch'io non posso reprimere all'infinito. Semmai questo mio comportamento esprime la capacità ed il desiderio di continuare in questa lotta senza quartieri. Perchè, se non scattassi, forse vorrebbe dire che mi sto sdraiando nella stanchezza. Ma lo sai che io non sono mai stanco, o meglio, stufo, figuriamoci se poi potrei esserlo di te.

È giunto questo nuovo modo di esistere e di comunicare, ma il piacere di stare insieme si è accresciuto. Viviamo a nostro modo, ma ci basta per avere tutto ed essere felici. Io ti amo, anche se magari il caldo mi fà desiderare non di stare seduto su una sedia, ma comodamente sdraiato. Ma, il caldo passerà, e noi saremo ancora insieme senza tanti problemi contingenti.

Sabato, 28 Luglio 1984

Finalmente si riattivano le comunicazioni dopo quasi una settimana di interruzione. Martedì stavi maluccio, ed io avevo un diavolo per capello. Tra le vertigini, per le quali io pensavo di aver trovato la soluzione e proprio per essa sono stato frustrato ingiustamente e senza spiegazioni, e poi il problema amministrativo della filtrazione: si è combinato tutto insieme. Meno male che avevo punto bene la fistola.

Dunque, Soriani mi ha frustrato nelle mie osservazioni sull'efficacia del Fluxarten, ed allora mi sono detto che è inutile rimanere qui se tu non puoi camminare a causa delle vertigini. E se a quelle di origine labirintica che paiono rispondere bene al Fluxarten si aggiungono anche quelle da ipotensione ortostatica, allora diventa proprio inutile restare qui a menare il can per l'aia.

Poi, sono stato da Marangoni, che mi ha detto di dire alla nostra USSL di scrivere a quella di Garbagnate affermando che si accolla tutte le spese della nostra filtrazione. Questo argomento sciocco è scaturito solo dalla paura, ma non di Marangoni, bensì di Soriani, che non vorrebbe sentirsi dire nel consiglio di gestione: "E se Valenza non si accolla completamente le spese?"

Le paure di Soriani sono ingiustificate, ed esse nascondono, oltre ad una insicurezza sua di base, quella verso i Politici, che potrebbero togliergli il reparto, che pare non previsto dalla legge regionale.

Ma la paura non può far dire idiozie finì a se stesse, e sia a me che a Marangoni la cosa non suona bene, ed in effetti l'iter razionale è quello per cui Garbagnate dice a Valenza la spesa, e se Valenza non è d'accordo, Garbagnate se ne frega altamente, perchè non dipendiamo da questa USSL. Perciò Valenza ha detto che dirà che si accollerà le spese quando saprà quali sono le spese.

Ecco, tutti questi traffici idioti mi hanno fatto infuriare, e si aggiunge lo sciocco parlare di Soriani che fà riferimento ad una convenzione con Torino citata da Valenza, ma sulla lettera di Valenza, che ho letto, Torino non è assolutamente citata.

Eppoi, Soriani si serve di Marangoni per far bella figura, come quando ha voluto la dialisi in camera per te, ma poi lo critica per l'intraprendenza che lui non ha, e perchè la Nefrologia costa cara all'USSL, e lui deve brigare coi Politici per le lire, ma intanto lui si serve di Marangoni. Ecco perchè ero nero martedì, soprattutto per il fatto che c'era un rimedio semplice alle tue vertigini: aumentare il dosaggio del Fluxarten, ed era d'accordo anche Marangoni, ma di questo Soriani, da insicuro, non ha voluto né cercato di disquisire, rimanendo rinchiuso nella sua torre dalla quale non uscirà mai.

Alla fin fine dovrebbe aver capito che non lo importuno, ma è invidioso anche di me, perchè non ha lo spirito di andare e venire che ho io. Ha senz'altro lo stesso pensiero di Bordogna che mi chiedeva, un giorno, come facessi a proseguire, pur comprendendo che si può voler bene alla propria moglie, ma che lui non ce l'avrebbe fatta. Io non faccio nulla di eccezionale, e faccio solo ciò che mi sento, e se mi sento tanto così, sia tanto così. Se tu, quello che fai, lo fai per me, io lo faccio per te. Non si scappa da questa regola e dal fatto che sarebbe stupido fare di più e di meno di ciò che si è in grado di fare.

Soriani ha anche negato il permesso di uscire dall'ospedale, adducendo la scusa, con Cometa, che presto andremo a casa, e che quindi sarebbe una pratica difficoltosa. Ma ho detto a Cometa che la nostra partenza è slittata, e che quindi è una balla. Marangoni è una persona normale e quindi non ha né invidie né sensi di inferiorità. Solo che ha dovuto fare da portavoce alla stupida richiesta di Soriani di far redigere alla nostra USSL una affermazione inutile ed intempestiva, ma solo per salvare capra e cavoli. Io debbo ancora riferire a Marangoni il diniego di Valenza, ma, quando lo farò, puntualizzerò anche tutta l'insicurezza e le paure di Soriani. Cosa che in parte ho già fatto, e di cui Marangoni è d'accordo.

@ Basta che non vada di mezzo io.

Tu non vai di mezzo, anzi, il ritardo della partenza è proficuo, come ti dissi, e poi Valenza non potrà mai negare la spesa, perchè vorrebbe dire che è d'accordo che una cittadina muoia. E questo i Politici lo temono moltissimo, si sentono tremare le gambe, e quindi puoi stare tranquilla.

Tutti i problemi che ti ho esposto fanno parte delle fatiche che dobbiamo sopportare.

Domenica, 29 Luglio 1984

@ Ti ricordi, amore, del nostro primo incontro?

No, se ti riferisci a quando eravamo piccolini. Io ne ricordo un altro.

@ Eravamo poco più che ragazzini. Eravamo sulla gradinata della scuola per vedere i nostri voti della fine della 1^a Media. Io ero emozionata perchè sapevo che in Latino ero poco brava, e chiesi a te se ero promossa. Tu mi rispondesti di sì, e poi le nostre strade si separarono.

Ambedue frequentavamo l'Oratorio come passatempo o come svago, e lì ci fu modo di vederci ancora qualche volta. Poi l'Oratorio organizzò una gita al Sestrièrè....

Da qui mi ricordo anch'io, e certo hai fatto un bel salto dalla prima media in poi. Ci furono gli anni del Collegio, e quando andammo al Sestrièrè ero già iscritto all'Università, mi pare.

@ Ricordo che ebbi modo di conoscere altri ragazzi attraverso il mio lavoro, ma il mio pensiero eri tu. Anche se di te non sapevo nulla, e tu di me altrettanto, c'era tuttavia un non so che.....

Mi ricordo di te, un mattino di una domenica, ed eri con Piera sul Corso in prossimità del Turisport, e mi chiedesti, con fare vergognoso, se sarei venuto anch'io al Sestrièrè, ed avevi i capelli lunghi, tirati su ai lati. Io, probabilmente, risposi sì, e notai il tuo rossore in volto.

Lo sai che ero impegnato nelle cose dello spirito, e non ero ancora aperto all'Amore.

@ Anch'io, in quel periodo, ero dedita alle cose dello spirito, ma non avevo gli occhi chiusi sul mondo che mi circondava. Per fortuna avevamo in casa dei Genitori molto aperti, in particolare mio Padre. Lui, anche se non parlavo, sapeva già a che cosa alludevo, e mi aiutava molto nell'essere aperta. Lavorando in ufficio con lui, ero occupata tutto il giorno, e non sentivo i problemi che avevano le mie sorelle, che erano precoci nei sentimenti amorosi. Piera, poi!

Io, invece, ero appagata del mio lavoro che mi dava tante soddisfazioni, e mi sentivo utile per qualcuno. Avevo ampliato sempre di più le mie responsabilità.

Io, invece, mi ero aperto sempre di più ai problemi sociali e dello spirito, e non avevo affrontato il problema della Donna che magari infondeva, nel subconscio, una certa paura, memore degli insegnamenti morali che dove c'è donna c'è peccato eccetera, cose che tu conosci bene perchè te le ho già narrate.

Fui scornato nel pensare che i miei coetanei fossero tutti alla ricerca di mete socio-spirituali, e dovetti ricredermi sul desiderio di aprirmi verso gli altri, che era solo un vessillo senza conseguenze pratiche. Più tardi capii che la vita è diversa, e non fu troppo tardi, inoltre mi aiutasti tu, ed il tutto mi serve tuttora, anche se non mi tiro indietro quando c'è da realizzare qualcosa di socialmente utile, come con l'AVIS, ma mi ci dedico con

maggior maturità ed analizzando prima bene quale sarà la risposta alle mie richieste, per non fare degli inutili buchi nell'acqua.

@ Già fin d'allora ero molto severa con me stessa ed esigevo molto dagli altri, non sono mai stata egoista, così come non accetto l'egoismo altrui.

Che tu fossi molto esigente lo so anch'io, che, col passare degli anni, ho cercato di smorzare questo tuo atteggiamento che poteva anche tornarti svantaggioso. È per questo che tua mamma un giorno disse che non ti riconosceva più, non capendo che eri migliorata, e che era stata lei a pretendere tanto, troppo, da te, e che tu, a causa del tuo carattere sottomesso, ti eri lasciata dominare dai suoi imperativi, che trascendevano magari il buon senso.

Così ti aveva condizionata ai lavori domestici alla domenica mattina con la scusa che dovevi imparare, mentre tu non ti sei mai fatta dire ciò che devi fare, perchè hai sempre percorso i desideri altrui. In questo modo era facile essere stressati e farsi salire la pressione, altro che lumache indigeste! Ora capisco tante cose, e la sottomissione al carattere imperativo ed insicuro di tua mamma, che oltre tutto era gelosa del tuo attaccamento al Papà.

Ma era giocoforza per te attaccarti a tuo Papà, perchè da lei non hai mai avuto espressioni serene e sincere di amore e di affetto, e meno male che il tutto era compensato dalla sensibilità di tuo Papà.

Neh, che sono bravo!?

@ Sì, mia mamma diceva che le affettuosità non si devono dimostrare, ma che bisogna tenerle dentro. Come quelli che, dopo essersi picchiati, magari escono sottobraccio perchè hanno fatto la pace.

Ma dai, e dai, e dai, che tua mamma di affettuosità non te ne dimostra mai, ed è solo pronta a redarguire e mai a lodare.

@ Vedi, anche Piera è uguale.

È una mancanza di affetto all'origine, e chi non ne ha ricevuto, non può darne.

@ È fatta così.

Uno può essere fatto come capita, solo che non bisogna andare oltre i limiti, come l'espressione di inutilità del frigorifero oppure quando toglie il computer mentre stiamo dialogando. Sono sopraffazioni nei tuoi e nei miei confronti, che non posso per ora scordare.

@ Non l'ha fatto per te o per me. È fatta così, ed è sempre stata abituata a comandare, e si permette di farlo anche ora. Vedi con Piera.

Comandare è un conto, un altro è fare ed esprimere cose che altro non dicono che invidia o rancore, senza rispetto per la personalità altrui.

@ Anche con me, che sono sua figlia.

Peggio ancora, perchè i figli non sono dei burattini che si gestiscono coi fili da palcoscenico, di fronte al mondo.

@ Vedi il modo di vestire mio, che a lei non andava mai bene. Possibile che io sbagliassi sempre in tutto?

Tu puoi vedere anche come si comporta con Enrico e Marina. Ho sempre udito solo rimproveri, e mai lodi. Infatti Enrico non può molto tollerarla.

@ Ho disegnato per tanti anni, ed in gioielleria l'accostamento dei colori è fondamentale, per cui ne saprò ben qualcosa!

Ma no, tu devi soggiacere anche se fai giusto. Ma, quando un figlio è cresciuto, è libero di fare come gli pare, senza mettere troppo il becco.

La psicologia l'abbiamo fatta, e per oggi basta. Io posso solo aggiungere una cosa, sai quale?

@ Non so.

Ti amo!!!!

@ Anch'io.

Martedì, 31 Luglio 1984

Ieri ho concluso il leasing dell'apparecchio per la filtrazione, ed ho versato 9 milioni circa. Ne restano da pagare circa 14, con rate mensili di 800.000 £. Solo alla fine del pagamento l'apparecchio sarà nostro. Poi lo passeremo all'USSL appena possibile. Quando riceverò i documenti dell'avviato leasing, ne invierò una copia all'USSL, al fine che non si dimentichino del problema. Quindi, questo passo è stato compiuto, manca solo quello della convenzione tra le 2 USSL per i materiali, ma il fatto che ieri hai camminato bene mi conforta sempre più sulla necessità di rimanere ancora un po' qui. Anche se oggi non hai camminato non fa niente. Domani è un altro giorno.

@ Ho detto a Nanni che potrei camminare meglio, e lui mi ha risposto : "Ma cosa vuole di più?". E poi, mi ha detto brava due volte.

Quindi abbiamo assodato che vale la pena di restare qui, e stavolta gli inghippi burocratici tornano a nostro favore. Strano, ma vero!

@ Basta che non facciano pagare a noi!

Sta serena, che questo non succederà. Sono 54 milioni all'anno.

Della tua pensione ho parlato con Fontana, e sta tranquilla che se si impegna in una cosa, ci riesce. Ha molte conoscenze ed è ben voluto da tutti.

Ieri sera sono stato a cena da Guido, che con Alda ti saluta moltissimo. Hanno intenzione di venire a trovarti e si trovano anche sulla strada di Varese per andare dalla sorella di Alda. Elena mi ha chiesto come mai non eri a cena anche tu, ed io le ho risposto che per ora non stai ancora perfettamente bene.

@ Si ricorda di me.

Anna invece non mi ha chiesto nulla, ma pensa senza dubbio a te.

Guido sta per chiudere a Colonia, Anna Grande ha lasciato l'ufficio del Mauro e va in quello della fornace di Cairo Montenotte.

@ Si vede che le conviene di più.

Oppure che non sopporta la vicinanza di Alda. In definitiva è zitella. Guido mi ha riconfermato che Rita ed Horst sono sempre lì lì per separarsi ed il motivo è che a lei manca qualcosa, ed effettivamente Horst ha la nevrosi del successo e non vuole rinunciarci. Nella lettera che ho scritto loro domenica ho detto che noi non chiediamo nulla dalla vita e che procediamo giorno dopo giorno, felici di essere ancora insieme e di poterci amare in questa vita.

Ho scritto espressamente questa nostra filosofia che abbiamo dovuto forzatamente adottare. Non dico che possa servire, ma magari ci faranno sopra un pensierino.

Mi piace. Sono due brave persone che meriterebbero di essere felici insieme.

@ Io non pensavo mai più arrivassero a tanto!

Sapremo forse per fine anno la loro decisione. Adesso una bella notizia che forse ti sembrerà un po' sibillina, ma che poi ti spiegherò:

Egregio Dr.Corti

Certamente il caso di sua moglie è molto complesso, oltre che estremamente penoso. È pertanto difficile esprimere un giudizio circa la possibilità di applicare un impianto cocleare.

Quando riterrà possibile fare un viaggio a Parma nel prossimo autunno, si metta in contatto coi miei Collaboratori Dr.Baccin oppure Dr.sa Scandellari, ai quali ho passato la sua lettera.

Con viva cordialità la saluto ed auguro a lei e Signora un avvenire migliore del recente travagliato passato. Carlo ZINI

Vedi che è sibillina? Se in base a quello che ho narrato a Zini, e l'ho fatto per filo e per segno, lui avesse dedotto che non è possibile fare nulla, me lo avrebbe detto subito, ma il problema sta nel dirimere se si tratta di antibiotico o di emorragia.

Per cui, se fosse l'antibiotico, si può pensare che sia possibile fare l'impianto. Ecco perchè è una lettera che lascia aperta la speranza. Naturalmente, la decisione di fare oppure no dipende da un esame semplice semplice che bisogna eseguire a Parma.

Il problema non è chiuso, anzi rimane aperto e così abbiamo qualcosa cui pensare, visto che le preoccupazioni e gli imprevisti ci mancano.

@ Si può andare.

Per andare a Parma bisogna organizzarsi, e non ci andiamo certo tra qualche giorno.

@ Sapessi come mi dispiace per Horst e Rita che si separino! Sono così intelligenti. Possibile che non abbiano trovato una soluzione?

Non aggiungo altro. Dico solo che intelligenza ed affettività possono spesso non andare a braccetto.

Marida mi ha dato il nome di un ORL di Melegnano che si interessa di cannule tracheali e presso il quale è in cura Michele. Vedrò di mettermi in contatto.

@

L'INTRECCIARSI
DEI RAMI
DEI PINI DEL PARCO
FA' INTRAVEDERE GLI ULTIMI RAGGI DI SOLE.
SEMBRANO
UN GRUPPO DI BIMBI
CHE SI DANNO LA MANO
IN SEGNO DI FRATELLANZA.

Che bello sarebbe vivere in quella pineta.

Mi sembra di tornare bambina quando giocavo alla Bella Addormentata nel bosco.

Quanta poesia nella natura. Basta solo carpirla al momento giusto.

Hai ragione. La poesia ci circonda, ma spesso non abbiamo la forza di scoprirla perchè siamo stanchi, oppure amareggiati.

@ Ti dirò che, nel mio stato, le cose si vedono diversamente. Tutto è ridimensionato. Non più affanni o cose inutili. Si apprezza di più ciò che ci circonda. Si affina lo spirito.

Io riesco ancora a vedere le cose belle, ma ho una certa amarezza perchè non posso vederle con te, e non riesco più a cantare o anche a canticchiare un motivetto. Anche la musica ha perso il suo significato, sia per l'amarezza che ho in fondo al cuore, sia perchè tu non puoi udirla. Non credere che abbia perso il piacere della vita. Solo che mi manchi tu al fianco, nei giorni in cui non sono qui.

La poesia la apprezzo ancora, e quando farà più freschetto continuerò il commento al nostro viaggio in Gran Bretagna. Talora ho voglia di procedere in questo lavoro, altre volte no, anche se mi sono prefisso di farlo, perchè un giorno tu potresti tornare ad udire e così i nostri ricordi potrebbero essere pronti per essere visti ed uditi.

Certo che per me è faticoso non solo fare le ricerche, ma anche scegliere la musica, per la quale sono diventato sempre più esigente e meno sensibile.

Quando avremo voglia, sfoglieremo i nostri viaggi e potrebbe temporaneamente esserti sufficiente il vederli. Non dobbiamo aver paura di vedere il passato a causa del nostro faticoso presente. Sono stati attimi belli ed il rivederli non deve suscitare rimpianto, ma la gioia, di chi ha potuto cogliere il bello che è già stato goduto e che poi può rigoderlo, memori che siamo deperibili noi e le diapositive, e che scopo della fotografia non è di far rimpiangere il passato, bensì, deve permettere di ricordare con la forza viva dell'effetto presenza.

Prenderemo coraggio e scartabelleremo nel nostro passato, intanto ne avremo il tempo. Ed io cercherò di portare a termine il commento al nostro ultimo viaggio, chiudendolo con il brano "L'Amore è una cosa meravigliosa", come tu mi avevi suggerito, e che già da tempo ho trovato in una bella esecuzione.

Sì, ho capito che non conta tanto avere soldi o salute. Al di sopra ci sta l'Amore.

Giovedì, 2 Agosto 1984

La Lorena diceva, e con ragione, che non essendo scritti certi farmaci in terapia, lei non può somministrarteli, perchè potrebbe avere delle grane. Io le ho detto che intanto ci pensa mia mamma. Ed ho aggiunto che basterebbe che Soriani fosse uno col quale si potesse parlare e disquisire, invece che parla e disquisisce solo lui, e tutto sarebbe più semplice. Secondo te, le vertigini si sono attenuate?

@ Molto poco.

Ma mi pare che tu non abbia più gli episodi gravi di prima.

@ Al mattino le ho ancora tanto, al pomeriggio di meno.

Quante discussioni inutili, per stare un po' bene. Sembrano quei giochi della sorte, che si mette a far soffrire inutilmente e maggiormente. Ma noi usciremo vittoriosi lo stesso, e non ci perdiamo d'animo per le panzane. Abbiamo superato ben altro!

@ Vorrei dire a Marida di prendermi al pomeriggio proprio per le vertigini, così posso camminare di più e meglio.

Però, vedi se fa caldo, o se sei in fase digestiva.

Sono tutti partiti per le ferie. Avevo detto di lasciarmi le chiavi in caso succedesse qualcosa, ma non me le hanno lasciate. O si sono scordati, o hanno paura che derubi. Però le mie non le dò più, perchè intanto il letto è parecchi giorni che non viene fatto nonostante le promesse di tua mamma. Quello che mi dà più fastidio non è il letto, ma le promesse non mantenute.

E te lo voglio dire, intanto non patisci più: tua mamma ha tanta paura di quello che dice la gente, ma lei è ai monti, e tu sei qui. Tu stai meglio perchè non ti agita, ma non venga più a menarla con quello che può dire la gente. Si dirà solo che non è troppo tua mamma. È un pensiero che dovevo esprimerti, e te l'ho detto.

@ Hai fatto bene a dirmelo, lei è così.

Spetta senz'altro a tua mamma starti vicina, e non imbastire le tende alla nipote che si sposa. Basta con le critiche.

Ieri ho telefonato a Melegnano al Prof. Frova, ed ho appuntamento per martedì. Partirò presto da Valenza, ma potrei tardare un po' ad arrivare da te.

@ Per fare cosa?

Vado a parlargli della tua deglutizione e vorrei sapere se ha qualche marchingegno che possa aiutarti. Magari non ha nulla per te, ed allora pazienza. Me lo ha indicato Marida. È un Rianimatore che si interessa dei problemi dei tracheotomizzati.

Non hai sonno, ed allora possiamo dire ancora qualcosa, qualcosa che sia per esempio: ti amo. E ti amo tanto che non so cosa farei per te. Anche se qualche volta mi vedi sbruffare, sbruffo contro la tua sofferenza, non contro di te. Vedo che usi meglio la sinistra per asciugarti la bocca. Oggi ho ciccato un buco della fistola; è ora di scegliere punti più bassi.

Sono le 21. Mi preparo per andare, intanto ci vorrà circa 1 ora prima che parta. La mostra canina è organizzata dal Gabriele dell'Ospedale, e tu vorresti che ci portassi Billy. Io non ne ho il tempo e poi, il 2 Settembre, voglio stare vicino a te.

Domenica, 5 Agosto 1984

Tu, ieri, mi dicevi che pensavi di metterti in piedi e poi di camminare senza girello, e che quindi è stata una delusione. Io capisco che tu possa interpretare così il grande evento del camminare, ma per me non è affatto una delusione, anzi, è un miracolo che tu possa camminare, ed ora c'è da affinare i tuoi movimenti e da rafforzare i muscoli del tronco.

@ Io credevo di camminare col treppiedi.

Tu devi sapere che devi correggere tutta una serie di movimenti che vengono coordinati dal cervelletto e le cui fibre sono state offese dall'emorragia. Se noti, compi dei movimenti come fanno i bambini, e tali movimenti ti rendono anche molto simpatica, e sono dovuti alla incoordinazione da lesione delle fibre ponto-cerebellari.

@ Movimenti a scatto.

E, che, sono già molto migliorati. Vedrai che con l'esercizio si arriverà ad affinare il tutto. Ma non devi farti prendere dalla delusione.

@ Dici bene tu!

D'altra parte è compito mio anche l'insegnarti ad interpretare le cose ed a vedere più in là nel tempo.

@ Sai cosa sognavo questa notte? Che dovevo andare a fare la spesa ed ero tutta preoccupata perchè era di sabato ed i negozi erano affollati ed io non resistevo in piedi ad aspettare. Ero molto agitata. Ho anche battuto la testa contro una sponda e poi contro l'altra.

Oggi hai un po' più di tono di ieri, ed a parer mio non c'entra il caldo. Sono le tue buferette. D'altronde mi pare che lunedì e venerdì siano state due belle giornate. Se ci lasciamo prendere dallo scoraggiamento e dallo sconforto, siamo perduti.

È arrivato il computer in ospedale. Se avessi un ufficio di oreficeria, lo adoprerei per le mille applicazioni che possiede, ed anche tu ne saresti entusiasta. È uno strumento facile da usare, ed è arrivato il momento della sua diffusione.

@ Ma è pericoloso per la Finanza.

Se non si possiede il dischetto del programma, non si riesce a leggere ciò che è archiviato nel dischetto.

@ Da Moraglione c'è da parecchi anni, ed hanno avuto molte grane. Solo la memoria basta.

Questo è valido per te che ne hai molta, ma per Piera è più difficile.

Visto che sei allegra, vorrei affrontare un argomento che abbiamo sfiorato una volta, e che poi abbiamo tralasciato. Si tratta della gelosia e del periodo di Marzo, in cui tu non credevi alla mia fedeltà. Te ne ricordi?

@ Qualche frammento che mi hai detto tu.

Sai chi è la Dany?

@ Quella hippy che abita di fronte a mia mamma.

Insomma, tu non ricordi nulla, nemmeno quando ti sei rifiutata di farti pungere da me e che ho dovuto ricorrere a Civardi.

@ Sì, me lo hai detto tu.

Ma, tu non rammenti nulla di quel giorno? Chi c'era qui con me?

@ Tu mi hai picchiata sulla faccia.

Non sai dirmi perchè eri gelosa, e di chi?

@ Quella hippy mi dava fastidio in un momento in cui stavo male.

Come l'hai saputo?

@ Dall'amica della Enza.

Se io ti dicessi che, allora, tu avevi fatto un brutto sogno, ci crederesti?

@ Può darsi. Io credo a te e basta.

Queste sono belle parole, che, se tu me le avessi dette allora, io sarei stato un po' meno torturato, perchè ci abbiamo dato dentro per più di un mese, e tutte le volte che venivo da te la mia domanda era se ti saresti lasciata pungere, perchè, oltretutto, era anche il periodo in cui si ventilava della nuova fistola al braccio destro che sarebbe stata un disastro. Ma finora le parole della Berardinelli, che trattavasi di una fistola in esaurimento, sono state smentite, e la fistola dà benissimo 500 cc al minuto. Speriamo di continuare senza ematomi. Ma, il problema più grande di quel periodo era che avevo paura di aver perso il tuo amore, ed allora, proprio allora, ho capito che al di sopra della salute conta l'Amore, senza il quale siamo esseri senza significato.

Ed infatti tutte le mie azioni pareva non avessero più significato. Il culmine della bufera fu quando portai via il computer e la televisione.

@ Me ne ricordo appena appena.

Beh, il buferone è passato ed ha trionfato nuovamente l'amore.

@ Quello era un periodo in cui tu non mi davi più sicurezza, ed io lo sentivo.

Ma, vedi, io allora ti davo ciò che ti dò ora.

@ No, sei cambiato molto, sei più affettuoso.

Io ti assicuro di no, e se mi ascolti con animo disposto, te ne dò la spiegazione. Ti sono emersi gli antichi rancori e le paure di essere abbandonata, per cui mi sentivi distante.

@ No.

Sì.

@ Ti sentivo distante perchè lo eri. Paura di essere abbandonata, no, perchè avrei saputo a chi rivolgermi.

Eppure, avevi paura di perdermi!

@ No.

Sì.

@ No.

Sì.

@ Abbiamo in comune troppe cose importanti.

Era quello che ti ripetevi anch'io. Credo che basti, per oggi, ci ritorneremo dopo che ci avremo meditato un po'.

@ Io penso che l'argomento possa essere chiuso. Vedi tu.

Se voglio ritornarci, è per poter capire come si era scatenata la bufera, per dare a me ed a te una spiegazione scientifica, visto che l'emorragia non ha colpito aree della psiche.

@ Quando ci siamo sposati, io mi sono offerta a te in tutto e per tutto, ma non l'avevi capito.

E quando finalmente anch'io mi sono offerto a te in tutto e per tutto, allora (ecco la malvagità della sorte) tu hai troncato questo mio modo di sentire, anche se non mi sono mai perso di coraggio.

@ Quando? Nella malattia!

Se tu ti rammenti, e te l'ho già scritto, io avevo analizzato bene me stesso ed avevo capito i miei punti vulnerabili, ed ho cercato di correggerli, e ci siamo integrati molto bene ancor prima che tu stessi male.

Questo sento, e questo affermo essere le mie sensazioni del 1982-83.

@ Troppo tardi! Dopo più di 10 anni di matrimonio e 7 di fidanzamento.

Meglio tardi che mai, e noi non siamo andati alla deriva, ma ci siamo sempre più uniti ed amalgamati, ed anche tu hai smussato tanti spigoli, tant'è che è celebre la frase di tua mamma, che non ti riconosceva più.

Benissimo, vuol dire che col matrimonio ci siamo integrati ed arricchiti, ed abbiamo raggiunto uno degli scopi principali, se non il maggiore.

@ Dipende da come si vedono le cose.

Io le vedo così, e siamo ancora insieme. Vuol dire che abbiamo accettato ambedue di aiutarci nel bene e nel male, nella buona e nella cattiva sorte, che non è solo quella fisica, ma forse, e soprattutto, quella psichica. Per cui, basta coi rimproveri e coi rancori e coi rimpianti. Viviamo pienamente il nostro amore adesso, visto che lo possiamo ancora.

@ Ma tu lo sai il domani cosa sarà?

Io voglio che ci amiamo oggi.

@ Vedi cosa è successo a me.

Dovresti dire: A NOI. Ma questo nostro stato non ci toglie la possibilità di amarci.

@ Sì.

Martedì, 7 Agosto 1984

Certo che in giornate come queste è come quasi non sentire il calore uno dell'altra, perchè la bufera raffredda tutto e ti rende stanca e senza voglia di comunicare. Pazienza. Abbiamo detto che la nostra è un'opera soprattutto di pazienza se dobbiamo giungere al massimo. L'unica cosa confortante di una giornata di m....come questa è l'incontro di stamani col Prof.Frova, una persona sui 48 anni, coi baffi, un po' più piccolo di me, e poi è

inutile che te lo descriva perchè tra una decina di giorni verrà a trovarti. Credo faccia parte anche lui di quelle poche persone sinceramente disponibili e che vale la pena di incontrare. Ci ho parlato insieme tranquillamente ed ha voluto sapere la tua storia e mi ha chiesto come stai psicologicamente. Una domanda che pochi fanno, ed io gli ho risposto che vai fin troppo bene. Circa la cannula, vuole darti prima un'occhiata in trachea per vedere come è fatta, e quindi decidere se metterne una come quella di Michele, tenendo pur sempre conto della tua deglutizione che talora fa le bizze, specie se c'è la bufera. Basterebbe selezionare i cibi che fai ancora fatica ad incanalare in esofago, ed anche lui è d'accordo che la muscolatura della deglutizione va esercitata mangiando possibilmente da seduta, anche se fai fatica. Però di cibo per gravità non ne scappa e ciò che scende è dovuto ad un movimento attivo, anche se faticoso.

La cannula sarebbe come quella di Michele, fatta a lettera T, con la gamba della T che spunta fuori per poter aspirare, e la parte trasversale che si trova in parte in trachea ed in parte in laringe. Darebbe buoni risultati, e potresti respirare dalla bocca, e si eviterebbero gli inconvenienti di stiramento dovuti alla cannula del tipo che hai ora.

Inoltre, la dinamica dell'aria che passa per le vie naturali sarebbe utile per far funzionare meglio la muscolatura del faringe. Certo che bisogna selezionare bene i cibi all'inizio. Comunque, darà il giudizio dopo averti vista. Potresti anche parlare, perchè l'aria passerebbe attraverso le corde vocali.

Mi ha spiegato che Michele non parlava perchè, essendo stato intubato troppo a lungo attraverso la bocca, le corde vocali si sono anelasticizzate e si è formato un malloppo cicatriziale. Tuttavia con quella cannula ha fatto dei progressi.

Altra notizia che rinfocola le speranze: anche Frova ha detto che a distanza anche di 5 anni si vedranno delle modificazioni sorprendenti, ed è già sorprendente ciò che tu hai guadagnato in questo lasso di tempo. Per cui, anche nella sua esperienza esiste la constatazione che i miglioramenti continuano negli anni. E ciò vuol dire molto per noi.

Frova mi ha dedicato più di un'ora, ed è una persona semplice e sincera. Me lo ha indicato Marida, che lo ha conosciuto ad un congresso. È Primario della Rianimazione di Melegnano.

Per l'occhio non ho ancora notizie, e poi è meglio che il gonfiore della palpebra se ne sia andato.

Hanno telefonato Piera e tua mamma. Tanti saluti.

@ Stiano pure là, così si rinfrescano le idee.

Ma sì, e noi vediamo di rinfrescarci qui. La miglior cosa è essere vicini io e te. Adesso ci prepariamo per la notte, e vediamo di tenere in alto i cuori.

@ Gliel'hai detto della salivazione?

Sì, e lui ha detto che nei casi come il tuo è un sintomo molto frequente. Tuttavia tu non hai che una pallida ombra della scialorrea di un tempo.

Giovedì, 9 Agosto 1984

Finalmente ti ho vista camminare. Era da molto che lo desideravo e che lo speravo. Stamani sono riuscito a liberarmi presto in ospedale, e sono giunto in tempo. Mi è parso di vederti come prima che ti succedesse il patatrac, e nel tuo aspetto di allora. E debbo dire che credevo peggio. Invece cammini fin troppo bene, e Marida mi ha spiegato i progressi che hai fatto in questo primo mese. Ed i progressi sono stati molti, ma naturalmente dovrai ancora calpestarne di piastrelle prima di poter camminare da sola, perchè devi rieducare parecchie cose che altre persone non debbono fare. Insomma, dopo un mese le somme sono positive e Marida non si aspettava tanto da te.

@ A me non sembra.

Lo so, è sempre all'interessato che non sembra, eppure quello che ti ho detto riassume la realtà. Non illuderti di aver finito di lottare. Quello che importa è tornare a casa con la deambulazione ben impostata e sgrossata. A casa faremo il resto. Io ormai non mi pongo nemmeno il problema di quando andremo a casa. Quando al mattino mi alzo, vado in sala a

salutare la tua foto, e così faccio prima di uscire e prima di andare a nanna. Intanto io sono spiritualmente qui e sono certo di più le ore che passo qui di quelle che passo in casa o in ospedale a Valenza.

Oggi per te è una bella giornata, e si sente dal solo contatto con la tua pelle che stai bene. Hai mangiato da seduta ed hai tossito quasi nulla, e sei rimasta in carrozzella anche se appena tornata dalla palestra.

Più di così, cosa vogliamo oggi? E poi ti ho vista stare seduta appoggiandoti solo sulle braccia, reggendoti bene e con equilibrio.

Sono tutti passi che hanno richiesto tutti i passati e lunghi e faticosi mesi, con tutti gli inghippi quotidiani di tosse, malesseri, scialorrea, e che hanno talora rallentato o fatto disperare sul procedere. Invece abbiamo proceduto, e sempre con alacrità.

@ Secondo i giorni, anche adesso. A volte mi succede di non avere equilibrio.

Non farà nulla, intanto procediamo lo stesso.

@ Questa mattina, mentre camminavo, recitavo la preghiera della Madonnina di Valenza, perchè mi girava tanto la testa che non vedevo niente. È stata Lei che mi ha aiutato.

Ho guardato il catalogo delle carrozzelle perchè ne abbiamo bisogno una pieghevole e piccola per poterci spostare in macchina. Con la Polo possiamo caricarla agevolmente. Inoltre, una piccolina va anche meglio in casa. Non temere, un giorno camminerai da sola, ma nel frattempo non possiamo essere costretti a rimanere in casa se abbiamo magari voglia di andare in campagna.

A Valenza non ci sono novità particolari, anche perchè è quasi deserta e le belle e brutte notizie si riducono di numero. Nora ti ha preparato le cipolle. Nonna Rita per ora sta bene. Laura è bella e birichina e Nora vuole portartela, penso, il 15 Agosto, mercoledì, quando io sarò a fare la guardia, e così ti faranno loro un po' di compagnia al mio posto.

Comunque, partirò di qui mercoledì mattina, e quindi saremo separati solo per 27 ore. Lo sai che è morto Richard Burton? Era un ottimo attore. È morto per emorragia cerebrale. È l'anno degli incidenti vascolari per i personaggi dello spettacolo e politici.

Finalmente ho provveduto a prendere il regalo per la 1ª Comunione di Max, un porta matite a sezione triangolare in argento e rame a strisce sottili alternate orizzontalmente.

Mi dici di andare piano in auto. Ogni tanto penso a tutte le condizioni in cui ho fatto i viaggi dall'Agosto scorso: col caldo, la nebbia, la pioggia battente da 50 Km/ora, la neve, il nevischio, il ghiaccio. Per fortuna non è mai successo nulla, anche se penso di aver percorso 30.000 Km.

@ Quella macchina è quasi da cambiare.

I chilometri sono suddivisi tra Jetta e Polo. La Jetta ha 66.000 Km, e la Polo circa 20.000 e tutt'e due vanno ancora bene.

@ Con la Jetta siamo andati in Inghilterra.

Va ancora bene. Ho cambiato gli ammortizzatori e basta. Ha un motore che è sempre meraviglioso e permette la massima tranquillità nei sorpassi. Però si difende bene anche la Polo che mantiene tranquillamente i 150 Km/h ed ha un bel motore.

@ Non mi piace la sua forma.

Ma sai che poco conta. Alla fin fine l'importante sono le prestazioni.

@ Sarà, ma a me sembra un carro funebre.

Domenica, 12 Agosto 1984

@ Venerdì scorso, festa grossa per me: sono venuti a trovarmi, dal Villair, Carla, Piera, mia mamma, Franco, Marta, e dal Lago Maggiore la zia Rosa, lo zio Elio, Delia, Peppino e Giorgio.

Sono stati tutti felici di rivedermi. La zia Rosa ha confezionato per me una deliziosa torta di mele. Era molto commossa e si capiva che era sincera. Dalla montagna mi hanno portato dell'ottima fontina, burro e le tegole.

Jemeppe, 29 luglio 1984

Carissimi amici,

Abbiamo ricevuto e letto con grande emozione la lettera che parla della malattia di Claudia e con quale coraggio ella affronta questi momenti difficoltosi. Siate certi che in questo momento tutti i nostri pensieri sono rivolti a lei, e dal profondo del nostro cuore le auguriamo un veloce ristabilimento.

Personalmente noi abbiamo una fiducia cieca nella scienza e sappiamo con quale maestria i medici agiscono, e Claudia ha la fortuna di avere un marito straordinario, medico di prima scelta.

Qui da noi tutto va bene, Nathalie è una brava bimba di 4 anni, maliziosa, piena di attenzioni per i suoi genitori. Xavier è un bel ragazzo di 9 anni, lavora molto bene a scuola, molto gentile e cordiale con tutti, ci parla spesso di voi, e si ricorda sovente la piccola ballata sul moscone con Enrico e Claudia e così pure dell'Atomium dove ha posato per una diapositiva. Mirta, dopo aver molto sofferto per la colonna vertebrale, ed aver portato di seguito un corsetto prima di 7 e poi di 3 chili per un anno, i suoi dolori alla schiena sono scomparsi ed oggi è in piena forma ed ha ripreso il suo lavoro.

Anche i miei suoceri stanno molto bene, e così pure Coco e Gribouille e 2 nuovi inquilini: 2 tortore.

Io soffro ancora di nervi, anche se il mio stato attuale è soddisfacente, e vorrei chiedere ad Elio se conosce un buon specialista che possa prendersi cura delle mie angosce, ma è meglio ricordarsi quali sono le sofferenze di Claudia poichè le nostre piccole malattie sono irrisorie rispetto alla sua.

Dopo 2 anni che non andavamo più in vacanza, quest'anno siamo stati a Misano Adriatico. L'Italia è sempre molto bella, ma la Riviera Adriatica non è paragonabile alla bellezza straordinaria della Riviera dei Fiori, ed abbiamo un ottimo ricordo delle vacanze trascorse a Santa Margherita. Nel ritorno avremmo voluto passare per Valenza, ma il telefono non rispondeva, per cui non sapevamo dove poter rintracciarvi. Noi speriamo di ritornare in Italia l'anno prossimo.

Le parole mi mancano per esprimere tutta la mia simpatia, ancora una volta auguriamo a Claudia una rapida guarigione e che le prime lettere che la sua mano potrà scrivere siano per noi.

Attendendo questo istante, tutti i nostri pensieri la accompagnino insieme ad Elio suo fedele compagno.

Jean, Mirta, Xavier, Nathalie.

@ Scrive bene.

L'ho notato anch'io, ed in francese suona ancora meglio. Sarà il caso che, come hai detto tu, gli scriva per sentire le sue angosce. È una persona che è emersa dal baratro dell'alcol e merita tutto il rispetto e la comprensione. E poi, è una brava famiglia.

Ti lascio con Marisa alla tastiera.

MARISA:

Grazia Molina ti saluta tanto e spera di venire con me una volta a Garbagnate. Presto andrà in Spagna a visitare molti musei. Tu sai che ama molto l'arte e che continua a studiare. Io invece adoro andare a camminare perchè di cultura ne ho poca ma mi basta.

A Settembre andrò ancora in Giappone e troverò ancora tanto caldo. In Ottobre andrò a Berlino a vedere le mie nipoti. Una, la piccola, è una donna di casa, ma la prima, Irene, ha la testa nelle nuvole. Tre settimane fa' sono partiti per l'Inghilterra ed alla sera, quando hanno fatto tappa, Irene si è accorta che aveva dimenticato a casa la valigia. Hanno visitato tutto il sud dell'Inghilterra, il tempo era magnifico. Io invece vado in Giappone per vedere se si può vendere qualche cosa. Il mercato è abbastanza calmo e pare che i gioielli stiano passando un po' di moda. Ci vuole Claudia perchè faccia dei nuovi disegni e tanti altri nuovi gioielli. Adesso vanno di moda le pietre semipreziose, e ci sono anche degli oggetti belli. A me sembra però che a Valenza non ci siano abbastanza creatori. Si è dimenticata l'importanza del disegno e ci sono tante persone che fanno solo dei grandi pasticci. Manca

qualcuno che crei una linea. Quando tornerai a casa ti farò vedere i modelli che vanno di moda adesso e così mi potrai dire se ti piacciono e potrai anche criticarli. Dobbiamo fare un bel gioiello per Suor Maddalena. Che ne dici?. Quando va ad Alassio Suor Maddalena parte con gioielli e bikini. Forse oserà mettere il tanga. Claudia deve essere aggiornata come ora la è nelle camicie da notte.

@ Purtroppo sì.

Martedì, 14 Agosto 1984

È proprio vero che debbo ancora imparare a correggermi quando non stai bene. Divento non solo nervoso, ma impreco, e nello stesso tempo tu mi vedi sottosopra e ne resti influenzata. Non posso dirti che è più forte di me, perchè basta fare un po' di esercizio e si può ottenere da se stessi qualcosa di più.

È certo però che quando ti vedo col faccino tirato e sofferente, io divento insofferente e mi sento impotente nel darti aiuto. Ieri ho cominciato a leggere i libri di Marida per vedere se posso trovare qualche aggancio che possa esserti utile, ma finora non ho trovato nulla. Lasciami meditare e leggere.

@ Io non vedo, altrimenti ti aiuterei.

Tu cerca di stare serena e di camminare, al resto penso io. Solo che avrei bisogno che tu notassi bene se l'Optalidon ti toglie il malessere e magari le vertigini.

@ È meglio della capsula di Fluxarten.

Te ne ho dati 3 di Optalidon, e quando il loro effetto poteva essersi instaurato, tu finivi la seduta di filtrazione, per cui non so giudicare correttamente. Però diamo per scontato che la filtrazione non ti dà disturbi, ed allora, durando il malessere da troppe ore, ci sarebbe da concludere che l'efficacia sia stata dell'Optalidon.

@ Per me sì. Già altre volte l'avevo constatato.

Seguendo la teoria delle endorfine il tutto quadra, però talora hai avuto una spontanea risoluzione delle vertigini. Certo che nei mesi passati tu non avevi queste vertigini.

@ Da quando Marida mi ha messa sul dondolo.

Ma poi non ci sei più andata.

@ Me le ha scatenate.

Però dovrebbero cessare cessando la causa. Io penso che sia tutta una fase di assestamento in sede di lesione, e che col tempo dovrebbero scomparire, come è quasi scomparsa la scialorrea. Vado a telefonare al Prof. Frova per sapere quando viene a vederti.

Sabato, 18 Agosto 1984

Finalmente, dopo la bufera, il sereno. Io non ti ho vista ieri, ma se stavi come oggi, allora diventa accettabile. È da 6 giorni che non comunichiamo più. Le linee si erano interrotte. E per me è molto pesante non poter scambiare con te due idee in quelle poche ore che stiamo insieme. Diventa un gelido e tormentato contatto in cui io mi adiro, e se non mi adirassi un po' andrei in depressione, poichè avrei perso la forza di lottare. La mia ira ha quindi un significato positivo, anche se a te torna di turbamento. Ed adirarmi è ancora una delle poche sensazioni che riesco ad avere con una certa intensità.

Non mi sto spegnendo dentro. Solo che non riesco più a turbarmi per il temporale o per qualsiasi altra situazione che, già sperimentata, magari prima era comunque in grado di scuotermi un po'. Non sono apatico, sono solo indifferente ai turbamenti. Certo che ciò mi torna utile, perchè se mi lasciassi turbare da idiozie, disperderei le mie energie psichiche che debbono avere come centro te, la mia Cicciolona.

@ Mi dispiace di essere la causa, ma quando dico che sto male è vero. Mi si legge da lontano, non è nemmeno il caso di dirlo.

Tu non sei la causa di problemi per me. Io soffro e mi sento impotente di fronte alla tua sofferenza. Io ce l'ho con il tuo continuo star male e con chi, eventualmente, non volge un occhio pietoso verso di te. E tu sai a chi mi riferisco.

È un continuo essere frustrati e, nonostante la pazienza, ogni tanto ci vuole la ribellione, perchè so essere sottomesso, ma indirettamente pretendo una ricompensa. E ne ho diritto, e non lo dico per presunzione. Poi, quanto a ciò cui hai diritto tu, diventa lapalissiano che ti spetta almeno una tregua sul fronte della sofferenza, visto che hai tutta una svariata serie di fatiche da compiere: dall'andar di corpo al camminare all'emofiltrazione e chi + ne ha + ne metta. È una lotta serrata, lo sappiamo, ma bisogna anche respirare ogni tanto, non solo essere ricacciati con la testa sott'acqua senza ossigeno! Ecco perchè mi adiro come un mandrillo. Ed in quei momenti non voglio sentir ragione circa la calma, perchè per me la calma in certi momenti significa indifferenza, rassegnazione, e quindi depressione e sconfitta.

Io mi ribello, e mi ribellerò finchè avrò la forza di lottare, e la forza la perderò o da morto o per qualche malanno che mi metta fuori combattimento. Ma il nemico non deve gioire, perchè, semmai, lo percuoto io appena mi viene a tiro.

@ Oggi abbiamo avuto la gradita visita della Iole e della Lina coi rispettivi mariti, Luigi ed Enrico. Ci ha fatto molto piacere rivederli e ci hanno dato piacevoli notizie del piccolo Fulvio che cresce molto bene. È un bellissimo e vispo bimbetto sempre in cerca di guai, tipo Sbirulino.

Tu vuoi che stampi una bella foto del Fulvio, e quando me l'hai detto mi è tornata la voglia della fotografia, voglia che ho messo da parte, quasi perso, perchè sai che fotografare richiede animo sereno per trovare l'ispirazione. Quando torneremo a casa e saremo, spero, più tranquilli, allora riprenderò in mano i ferri del mestiere e cercherò di portarti il mondo in casa. Se ne vale la pena, avrei pensato di fare un piccolo reportage dell'Abbazia di Morimondo che si trova a pochi chilometri dalla strada che percorro per venire da te. Però dovrei aver voglia di rinunciare ad un'ora con te e dovrei avere l'animo sereno per fare le inquadrature. Non è ancora ora, ma con le foto posso portarti qualcosa da vedere, e poi spero che ci muoveremo un po' insieme.

Sarebbe già una conquista se mi riprendesse la voglia di stampare, e se me lo dicessi tu, mi ritornerebbe senz'altro. L'impegno primo è ultimare il commento al viaggio in Gran Bretagna, e coi primi freschi mi rimetto all'opera. Lo farei anche perchè non è escluso che un giorno tu torni ad udire, e quindi lo faccio anche come augurio. Se così non fosse, avrei dedicato il tempo a ricostruire i nostri ricordi.

Adesso vediamo di mettere a punto la questione cannula e poi un bel mattino vado a Parma a sentire dalla viva voce come si può impostare il programma. D'altra parte, anche se non è appieno consolante, bisogna ricordare che hai un grande personaggio dalla tua parte, Beethoven, che ha creato le sue opere migliori quando ormai non udiva più.

E poi, ciò che conta è amarsi, e con lo sguardo si esprime tutto.

Martedì, 21 Agosto 1984

Il Prof. Frova ha trovato che le corde vocali si muovono, e quindi puoi ancora parlare, e d'altra parte in Ottobre ho già registrato la tua voce. La situazione tracheale non è disastrosa, tuttavia vale la pena di prendere un provvedimento come già ti ho descritto: mettere un tubo a T di Montgomery che tenga in asse la trachea che permetta di respirare per le vie naturali, e quindi di parlare. Oggi ha ribadito che il passaggio dell'aria per il faringe è in grado di migliorare il tono e la coordinazione dei muscoli della deglutizione. Attualmente tu stai deglutendo bene, tuttavia lui è convinto che quando avrai la cannula a T non ti andrà di traverso nulla. Sarebbe in programma di posizionarla all'inizio di Settembre, ed è necessario togliere un frammento di pelle che scivola in trachea. Il lavoretto viene fatto con poca anestesia generale e si tratta solo di avere la sala operatoria a disposizione. Per gli accordi ci pensa Cometa.

Lo so che ti ha fatto male, ma purtroppo anche l'anestesia locale non ha potuto giovare molto.

Stamattina Marangoni ha parlato con Godio per la lettera aggiuntiva pleonastica di richiesta di convenzione da parte di Valenza, allo scopo di spianare il più possibile l'iter burocratico. Cometa ha detto che Soriani ha fissato per l'11 Settembre la nostra partenza.

Io ho detto a Cometa che dobbiamo solo concludere le pratiche burocratiche e che se Soriani vuole che andiamo a casa, saremo costretti a ricoverarci da Marangoni.

Frova ha detto se talora ne vale la pena di far soffrire la gente per guardarla in gola, ed io ho detto che il discorso è filosofico e che un giorno ho dovuto prendere la decisione di fare di tutto per tenerti in vita, pur non sapendo cosa avremmo concluso e se tu saresti stata a tuo modo felice.

Ho aggiunto che tu sei felice di essere ancora accanto a me e che io lo sono altrettanto. Per cui, si prosegue sulla strada intrapresa, e si va fino in fondo. Certo che se facciamo un passo avanti con la cannula, togliamo uno dei più grossi fastidi che ti tengono allegra anche di notte.

L'idea di Frova è stata di Marida, ed ha avuto una bella idea. Anche Marangoni aveva accennato qualcosa di simile a Soriani o a Bordogna, ma è stata lettera morta. Soriani è un papalone stanco ed introverso, e dovrebbe vivere di più accanto ai suoi malati e frenare un po' meno i suoi Assistenti svegli come Cometa, e dovrebbe viverti accanto solo mezz'ora per capirti.

Domenica, 26 Agosto 1984

Ricominciamo. Bufere a te ed a me in questi giorni. Ma il miracolo prosegue perchè, anche se vedi nero, continui a migliorare. Cammini meglio, deglutisci bene, ed anche stamani il caffelatte mangiato da coricata non è scappato in laringe. La bocca la chiudi totalmente e coordini meglio i movimenti della mano destra. Sono cose di cui forse tu non ti accorgi, ma ci sono, e la deglutizione continua ad essere stabilmente buona. A Febbraio deglutisti bene per 2 giorni, al terzo avevi già la tracheite purulenta. Io aspettavo con ansia un periodo come questo, ed è giunto. Potrebbe essere la volta buona che la deglutizione si stabilizzi: sono, penso, 3 settimane piene, nonostante le bufere che irrompono quotidianamente e che ti fanno diminuire il tono muscolare. Potrebbe, spero, essere vera la mia interpretazione che le bufere sono un segno di riassetto neurologico e che portano comunque ad un miglioramento. È il momento di sfoderare tutte le riserve di pazienza, altrimenti ci perdiamo sul più bello. Io non soffro le tue sofferenze, ma non credere che non soffra alla mia maniera nel vederti bastonata continuamente. Mi ribello nella ricerca di qualche provvedimento che ti possa giovare, ma anche chiedendo a dritta ed a manca, anche leggendo a iosa, non trovo nulla di veramente efficace.

@ Io penso sia proprio causato dall'udito.

Le tue vertigini avranno senz'altro un'origine labirintica, ma si somma qualcosa che è del terreno delle emicranie o simile. Ci sono momenti in cui stai divinamente, e poi fai come i camaleonti. Ma non scervelliamoci, intanto le armi a disposizione le abbiamo sparate quasi tutte. Vorrà dire che un giorno ti stabilizzerai su un livello di benessere. Accettiamo altri miglioramenti che sono importantissimi.

Il giorno del mio compleanno è successa la baraonda. Bordogna mi comunica che Soriani ti dimette per l'11 di Settembre. Io ribatto che non so dove andare senza la filtrazione domiciliare, e che se ti ricoverassi a Bollate tu perderesti i frutti che stai ottenendo, senza contare l'adattamento ad un nuovo ambiente con tutti i problemi connessi all'adattamento del personale infermieristico a te.

Pare che la decisione sia inappellabile. Allora dico a Bordogna tutto quello che penso di Soriani: è un introverso, timoroso, invidioso di me e delle mie capacità. Infatti mi hanno confermato che a tutti i medici in gamba ha sempre tagliato le gambe, e se ne sono andati. Ed ho detto a Cometa che farà la stessa fine, e lui ha risposto che lo sa.

Vado subito da Marangoni, che rimane esterrefatto, e sa benissimo che già che si è fatto 30 converrebbe fare 31, visto che la convenzione dovrebbe essere pronta tra una quarantina di giorni, e non è colpa nostra se le USSL sono andate in ferie. Io ho brigato per affrettare, e l'apparecchio l'abbiamo comprato, e tu cammini. Insomma Soriani, che è invidioso anche di Marangoni, e l'ho detto a Marangoni, avrebbe dovuto fare bella figura fino in fondo.

Gli ho scritto una lettera di supplica, ma pungente, e lui, come l'imperatore, ha concesso la grazia, venendo meno a quanto mi aveva espresso in Luglio, che cioè quanto tu ora fai qui potresti farlo da altre parti.

Però ho detto all'Aiuto che siamo rimasti qui perchè abbiamo un Nefrologo coi fiocchi, altrimenti, dopo l'episodio del campanello tolto in Gennaio, io sarei emigrato da altre parti. Non sono rimasto qui per Soriani, sia ben chiaro, anche se può avere dei meriti. Ho detto che non sei un burattino che si sbatte di qua e di là. E Soriani ha fatto bene a ravvedersi, altrimenti, alla dimissione, avrei avvisato l'Autorità di Pubblica Sicurezza che occupavamo la stanza. E Soriani sarebbe finito sui giornali, ma non nella veste di "Mago della riabilitazione" come è apparso su STOP in relazione al trattamento di Staurino di Valenza.

La lettera che ho scritto stamani è per la cannula. Ieri sera ho telefonato a quell'amico di Spinelli, Castelnuovo, che è in Economato, e gli ho chiesto se dovevo scrivere una lettera pacata oppure no alla Direzione Sanitaria, e lui mi ha detto di scrivere una lettera pacata, e che si interessa della questione.

Una delle contraddizioni in tutti i comportamenti di Soriani in questi ultimi tempi è che il Chirurgo Plastico può venire da Milano ad aprirti l'occhio quando c'è un identico chirurgo in questo ospedale, ma si tratta di una iniziativa di Soriani, ma Frova non può venire ad operare, lui Rianimatore, in un ambiente di ORL, e dovresti andare tu a Melegnano. E questo perchè è una iniziativa mia. Allora io li smerdo, perchè l'ostruzionismo è stato ripetuto ancora ieri, ed allora o con l'aiuto di Castelnuovo o di qualche altro Cristo la tua cannula verrà sistemata qui, a Garbagnate.

Ecco quali sono i casini che la gente invidiosa ed incapace è in grado di creare. Ma non sanno che offendere te equivale offendere me e scatenare in me un'ira furibonda. Adesso basta. Tu vivi più serenamente che puoi, e se mi vedi nero a pois abbi pazienza, che non ce l'ho con te, ma con gli incapaci e gli insicuri che si credono dei padreterni.

@ L'unico mezzo che mi permetta di comunicare con te ed il mondo è il computer. Grazie a lui non mi sento prigioniera. Malgrado oggi sia scesa al bar, ho sempre i miei giramenti di testa. Mi rincuoravo che le vertigini fossero passate. Invece no. Ormai faccio la cura del Fluxarten in modo fisso, come ti sei accordato con Cometa, ma è lo stesso.

Io dico e penso che le vertigini un giorno passeranno senza cure, visto che sono insorte dopo un bel po' di mesi e non subito appena sei stata male.

@ È da quando Marida mi ha messa sul dondolo.

Dico che è stata una pura coincidenza perchè, cessato lo stimolo, dovevano cessare anche le vertigini. Inoltre non le hai solo scuotendo il capo, ma anche da ferma. Per cui penso siano transitorie, anche se durano da un po' di tempo.

@ Il bello è quando mi vengono di notte: mi sembra di cadere in un baratro, e così anche di giorno quando dormo.

Non so come porre rimedio. Dobbiamo aspettare con pazienza e fiducia.

@ Spero solo di non impazzire.

Tu hai la psiche salda, per cui non impazzisci.

@ Ma è così forte il malessere da non vederci più e da perdere conoscenza.

Io non posso porvi rimedio se non standoti accanto con pazienza ed amore.

@ Lo so, ti ringrazio. Non è colpa di nessuno.

L'occhio te lo apre o mercoledì o venerdì. Ci sarò anch'io. Billy ha guaito tutta la notte perchè la Queen è in calore. Mi ha fatto fare una notte in bianco. Non mangia nemmeno più tanto è innamorato.

Adesso, se vuoi, ti trascrivo le lettere che ho inviato a Soriani ed alla Direzione Sanitaria.

@ Sono un po' stanca, ma proviamo lo stesso.

Garbagnate, 23 Agosto 1984

Egr. Prof. SORIANI

Inaspettatamente, contro ogni rosea previsione, e quasi per miracolo, frutto della diuturna e paziente terapia rieducativa, mia Moglie, la Sig.ra Claudia Deambroggio, il 12 di Luglio 1984 iniziava a camminare col girello, tra il giubilo dell'interessata, del personale medico e paramedico e, naturalmente, dei famigliari e degli amici.

Nella Sua relazione da consegnare alla USSL di Valenza, e stilata prima dell'evento deambulatorio, si affermava che il compito istituzionale della Sua Divisione veniva a cessare. Si sperava di istituire entro il più breve tempo possibile una convenzione tra questa e la nostra USSL per l'approvvigionamento di materiali per la prosecuzione della emofiltrazione a domicilio, essendo mia Moglie impossibilitata a percorrere 600 Km. settimanali per essere sottoposta ad emofiltrazione.

Naturalmente ultimai i preparativi affinché mia Moglie potesse far ritorno a casa: contattai una fisioterapista che si rese disponibile, contattai 2 infermiere generiche per l'assistenza durante le ore diurne, acquistai dalla ditta FASET un aspiratore, contattai la ditta Automassor per l'acquisto di un materassino a circolazione continua di aria, portai a compimento l'acquisto in leasing dell'apparecchio di emofiltrazione al fine di sveltire l'iter delle pratiche burocratiche, avvisando la mia USSL di una successiva richiesta di rimborso dei 20 milioni per l'apparecchio Gambro, portai personalmente, per snellire l'iter postale, le lettere della mia USSL indirizzate al Presidente della USSL 67-Lombardia, al Coordinatore Sanitario ed al Dr. Marangoni, pregai la mia USSL di aggiungere una lettera pleonastica di dichiarazione intenzionale di addossamento delle spese di gestione di emofiltrazione a domicilio del già noto costo di 54 milioni circa.

Nonostante tutti questi preparativi, le vacanze estive hanno bloccato l'iter burocratico per cui la convenzione deve ancora andare in porto.

È lapalissiano che mia Moglie non può vivere senza depurazione extracorporea. È altrettanto evidente il continuo e lento miglioramento delle condizioni neurologiche che porteranno non so dove né quando. E mai nessun Collega ha voluto esprimere un preciso giudizio prognostico in merito e dò atto della serietà professionale nel non esprimere giudizi avventati anche se probabilistici.

Nella ultima quindicina di giorni anche la deglutizione è nettamente migliorata, con scomparsa del rigagnolo di caffelatte e biscotti dall'apertura tracheotomica, essendo tale alimento un tabù ed un indizio clinico patognomonico circa l'andamento dell'atto deglutitorio.

Come Lei certamente conosce, il Prof. Frova ha espresso la possibilità, visto l'andamento attuale della deglutizione, della applicazione della cannula di Montgomery, ed in un certo senso anche la necessità di tale applicazione, viste le condizioni malaciche della parete tracheale.

Orbene, La pregherei di fare in modo che la dimissione di mia Moglie venga dilazionata di qualche breve tempo. Sarebbe così possibile che le 2 USSL concludano la convenzione, si potrebbe migliorare, anche di poco, le possibilità deambulatorie che, se non altro, influiscono beneficamente sul metabolismo osseo in una Paziente uremica ed iperparatiroidica, si potrebbe portare a compimento il programma di lisi della tarsorrafia all'occhio destro nonché l'applicazione della nuova protesi tracheale.

In caso contrario sarà mia premura far in modo che mia Moglie venga ricoverata presso un centro nefrologico, dove per un periodo di tempo verrebbero a mancare i supporti per impedire uno scadimento del lavoro riabilitativo sinora compiuto, e si aggiungerebbe un nuovo trauma psicologico perché, come giustamente mi ha fatto notare il Dr. Bordogna, già il rientro a domicilio è traumatizzante. Ma io ritengo che in un soggetto che vede con un solo occhio, che non ode, che necessita di una assistenza continua e che respira attraverso un tracheostoma, sarebbe ancor più traumatizzante il partire non per la agognata casa, ma per un altro nosocomio, con tutto il connesso adattamento della Paziente al nuovo ambiente e del nuovo ambiente alla Malata.

Chiedo scusa della prolissità, ma ho cercato di riassumere quanto avevo in mente e nel cuore.

Mi permetto di ringraziarla ancora una volta di tutto quanto abbiamo ricevuto e continuiamo a ricevere da Lei, dalla sua équipe medica e paramedica, nonché di ringraziare, nella Sua Persona, gli Organismi Sanitari della USSL 67 e della Regione Lombardia.

Distinti saluti

Eg.Dr.Giovanni CECCATO

Direttore Sanitario

Garbagnate, 27 Agosto 1984

Egregio Dr.CECCATO,

Il 22 corrente mese il Prof.Giulio FROVA, Primario Anestesista presso l'Ospedale di Melegnano, effettuava una consulenza a mia Moglie ricoverata presso la Divisione di Rieducazione Neuromotoria.

La Paziente, Claudia Deambroggio, ricoverata dal 30 Agosto dello scorso anno, è ancora portatrice di cannula tracheostomica Shiley, in seguito ad emorragia del tronco encefalico occorsa il 30 Maggio 1983.

La deglutizione è ultimamente migliorata e, posta questa premessa, il Prof.FROVA ritiene non solo utile, ma addirittura indispensabile l'applicazione di un nuovo tipo di protesi, la cannula a T di Montgomery. Sono presenti granulomi laringotracheali ed inoltre una caduta anteriore della parete posteriore della trachea per malacia della stessa.

Il nuovo tipo di protesi porterebbe con sé numerosi vantaggi sul quadro anatomopatologico attuale ed inoltre permetterebbe un ulteriore miglioramento della coordinazione della muscolatura interessata alla deglutizione, nonché la fonazione, anche se la Paziente è rimasta priva di udito.

Viste le condizioni neurologiche e generali della Paziente che, anche se migliorate permangono precarie ed instabili, il Prof.FROVA si è dichiarato disponibile di effettuare in questa sede, con minimi disagi per la Malata, l'applicazione della protesi con contemporanea asportazione di un lembo di cute che cade in trachea.

Per fare ciò il Prof.FROVA verrebbe con un Collaboratore che

lo aiuti per l'atto chirurgico. Tuttavia necessiterebbe di un Collega anestesista e di un'ora di sala operatoria ORL al termine di una seduta dei Colleghi laringoiatri.

Per l'Anestesista il Prof.FROVA ha detto di domandare un favore al Prof.ALLARIA e per la sala operatoria il Prof.FELLETTI non dovrebbe avere nulla in contrario.

Qualora il Collega Anestesista non fosse disponibile, il Dr.Franco TERRASI, anestesista presso l'Ospedale di Valenza dove io lavoro, si è dichiarato disponibile per collaborare col Prof.FROVA.

La ringrazio dell'attenzione che vorrà cortesemente accordare a questo nostro problema e, in attesa di una risposta, porgo distinti saluti ed ancora un grazie per tutto quanto abbiamo ricevuto in questo nosocomio.

Dr.Elio CORTI - c/o Claudia DEAMBROGGIO

Camera N.26

Rieducazione Neuromotoria

Mercoledì, 29 Agosto 1984

Allora, per ricominciare. Abbiamo aperto la tarsorrafia, un altro passo, cui seguiranno altri in questo lungo e paziente cammino di ricostruzione, del quale tu sei la principale artefice con la tua volontà e fiducia nell'avvenire.

Frova è una persona molto semplice e quando oggi gli ho narrato tutte le miserie dell'ostruzionismo, lui non ha mollato, ed ha detto che bisogna pur fare qualcosa per te che soffri. E così verrà qui a mettere a posto la cannula.

Credevo che le torture psicologiche fossero terminate, ma non è così, e così bisogna lottare contro la malattia e contro gli imbecilli che ogni tanto si parano davanti. Parlo della

malattia in senso lato, non della gola. Abbiamo dovuto costruirci una ragione filosofica del perchè ci è occorso di dover affrontare tutto ciò, ma non abbiamo tenuto conto degli imbecilli che avremmo incontrato ad ogni pie' sospinto.

Ma io non cedo e non mollo, e c'è per fortuna sempre qualcuno che ti tende la mano. Certo che se Marida non avesse parlato, ti avrebbero mandata a casa senza affrontare il problema della cannula.

Ora basta, perchè ne ho quasi nausea. Quello che conta è agire ed io debbo proteggerti dagli imbecilli. Per la pensione, è arrivata la richiesta del tuo modulo di redditi da parte dell'INPS, per cui la cosa si muove.

Anche la moglie di Civardi non sente, e pare che la causa sia stato un virus. Adesso fa la nanna. Ci vediamo domattina. Parlerò con Barattini per sapere se vale la pena di applicare la lente a contatto.

Anche questo 29 Agosto sta per chiudersi, e domani è un anno che siamo qui.

Giovedì, 30 Agosto 1984

Intanto, ridendo e scherzando, oggi è un anno che siamo qui a Garbagnate.

@ Uh! Non è da festeggiare.

Sono d'accordo. Però possiamo dire che in un anno ne abbiamo fatta di strada, ed abbiamo nel più profondo del cuore la speranza di procedere, una tappa dopo l'altra, su un sentiero che non sappiamo dove ci porta, ma che finora ci ha dato qualche gaudio in mezzo a tante e tante sofferenze.

Per il 6 di Ottobre penso proprio che saremo a casa. Speriamo stipulino la convenzione, così saremo nella nostra casetta. Io riposerò un po' meno, ma poco conta.

Conta far ritorno a casa, "COME LE RONDINI"....ricordi?

Venerdì, 31 Agosto 1984

Sono mesi che non stavi bene come oggi. Penso che dobbiamo fare un passo indietro fino a Pasqua. Finalmente stasera siamo entrati nel bosco, dopo tentativi falliti molteplici volte. Segniamo questo primo giorno dopo un anno di permanenza qui, e speriamo significhi che le bufere sofferte nei mesi trascorsi avessero il significato di una preparazione ad un giorno come questo. Non so se si apre un nuovo periodo. Prenderemo domani quel che viene. Accettiamo questo giorno con gioia e speranza. Non mi faccio più illusioni.

Procedo con te con pazienza e ribellione. I due stati d'animo si alternano; gioisco appena quando ti vedo serena ed in benessere, come oggi. Sarà per meccanismi psichici di protezione, ma lasciarsi andare ad eccessiva gioia e poi essere aspramente bastonati è molto frustrante.

Spinelli è stato veramente gentile a venire con sua moglie, e certuni potrebbero imparare da loro. E di questo riparleremo quando ci sarà Piera, che ha in cuore delle amarezze per comportamenti di questo tipo.

Adesso ti lascio fare nanna. Vado anch'io a riposare perchè è stata una settimana di battaglie a partire da 8 giorni a questa parte. Non sono tramortito né mi è venuta l'ulcera, forse perchè il mio cervello produce una buona quota di endorfine.

L'appuntamento per la cannula è a Melegnano. Ho avuto la soddisfazione di far dire di sì alla Direzione Sanitaria, e poi di optare per il no. Così le parole di Bordogna e le intenzioni ostruzionistiche di Soriani sono state sventate, nonostante il Direttore Sanitario avesse frapposto una remora sciocca e non veritiera: non poteva offrire assicurazione di responsabilità civile se Frova veniva ad operare in questo presidio, mentre Frova ha chiesto (ed ero presente) alla sua direzione e gli è stato risposto che non è vero. Ero pronto a stipulare una assicurazione privata, ma Frova ne ha già due. Ho optato per andare a Melegnano perchè non hai più vertigini ed il viaggio non dovrebbe esserti di eccessivo peso, e poi perchè sarebbe troppo indaginoso accordare filtrazione e sala operatoria, vista la scarsa disponibilità non per una persona che ha delle balle, ma per chi soffre come te.

Ciao amore, e BUONABOTTE.(sic, ed abbiamo riso).

Sabato, 1 Settembre 1984

@ Tutti questi interventi sono palliativi, oppure servono per vivere?

Questa è la tua prima domanda sciocca della giornata. Nessuno si permetterebbe di tormentarti solo per darti delle illusioni. Ed io non lo permetterei comunque. Sono tappe importanti di ricostruzione che dobbiamo affrontare perchè è giunto il momento. Anche stamani il caffelatte lo deglutisci bene, ed ormai sono 4 settimane, e penso che si possa considerare come una tappa raggiunta e stabilizzata. Con la nuova cannula dovrai fare attenzione a deglutire bene, altrimenti del cibo può sfuggire in trachea e la tosse sarebbe molto fastidiosa. Le premesse perchè tutto proceda bene ci sono, e semmai selezioneremo i cibi per un certo periodo, scegliendo quelli che tu deglutisci sicuramente bene, in modo da non avere altre avventure.

@ Il riso no.

Ne riparleremo. Anche oggi stai bene e se vuoi possiamo fare un giro nel parco, visto che poi dobbiamo filtrare.

Allora, pronti e via.....

Domenica, 2 Settembre 1984

Nonostante le scarsissime ore di sonno, oggi hai trascorso una bella giornata. Inoltre stamani siamo giunti sino alla periferia del nostro bosco, e proprio non pensavo potessimo fare tanto su strada a sterro.

Stamani mi sono svegliato alle 6.50 e mi sono riposato bene. Hai visto quanti lavori ho fatto stamani! Tuttavia il mio spirito si trova sempre in uno stato di serena impassibilità e ciò mi dà un po' fastidio. Non riesco a raggiungere vette emozionali che vorrei, o meglio, che ero abituato a provare in passato. Mi trovo diverso. Mi fa bene essere così, e tuttavia ne provo una certa meraviglia perchè è uno stato d'animo non consono a me o inabituale che dir si voglia. Mi accetto comunque, ma non vorrei che giocasse il ruolo una certa tristezza di fondo, quella tristezza ed amarezza che tu esprimevi ieri sera con le lacrime quando hai visto il tuo occhione così mal concio. Ti sei resa ulteriormente conto della bastonata ricevuta e ti sei chiesta se meritavi tutto ciò.

Io sono certo di no, ma è altrettanto certo che è difficile farsi una ragione giustificatrice e filosofica e consolatrice di tutto quello che abbiamo sopportato dall'Agosto 1982 e di tutto quello che dovremo ancora sopportare. Eppure la giustificazione unica, valida realmente, è che possiamo essere ancora insieme. Per me non c'è altro che possa giustificare le tue e le mie sofferenze, nemmeno un qualsivoglia disegno divino, al quale non posso chinarmi, perchè mi puzza di eccessivamente sadico. Non ho mai bramato salire all'onore degli altari, e neppure dovrebbe essere una tua recondita aspirazione. Basterebbe un po' di vita serena, costruttiva, con qualche scaramuccia ogni tanto, tanto per sentirsi vivi e per scaricare un po' di aggressività. Invece abbiamo l'opposto, e non m'importa l'aver dimostrato pazienza e forza d'animo. Avremmo potuto mettere a frutto in altra maniera queste doti. Eppure dobbiamo vivere questi giorni di lotta e delusione trasformandoli in qualcosa di sempre più vivo che ci legghi.

Anch'io ho pianto quando ti hanno aperto l'occhio e sapevo che tu avresti pianto. C'ero già preparato. Tu non mi hai visto piangere perchè ero alle tue spalle mentre facevamo un giretto in carrozzella. E non mi sarei vergognato di farmi vedere da te. Solo che avrei turbato 2 giorni di serenità. Non so che dire. Condivido gli attimi con te, tutti quelli che posso. Di più non mi è possibile, anche se volessimo dividere a metà il male fisico. Dividiamo almeno quello psichico e, dividendo, il peso della croce diventa più leggero. Magari spetta anche a noi un Golgota glorioso, ma sono glorie né richieste né ricercate. Sono imposte. Vedi, ho avuto due lacrime, ma non riesco più ad averne in abbondanza. Il mio cuore per fortuna si è isterilito, altrimenti soccomberei, ed allora addio a tutte le fatiche che abbiamo fatto finora. Ti sono vicino e vigilo su di te. Sei nel mio cuore e nella mia mente, sempre.

Dicevi ieri che tutti ti rifiutano. Non è vero, e lo sai. Però, adesso che piangi, ti dico perchè Piera ha tenuto il mal di stomaco un giorno. Disse alla Chiara di portarti lei stessa la bomboniera, e la Chiara le rispose che, dato che gliel'aveva detto lei, non te la portava. Carla l'ha consegnata a me in ospedale, così era sicura che ti arrivasse, e credo dopo discussioni con la futura sposa. Ma io non ho avuto il coraggio di portartela perchè credo che sarebbe stato un impatto troppo violento.

E pensare che a te, che giaci in un letto di dolore, basterebbe un attimo di sorriso, neppure una parola, perchè non la udresti, per scemare un po' di nubi radunate sul tuo capo. Ora lo sai. Così se vuoi piangere piangi una volta sola.

Martedì, 4 Settembre 1984

L'appuntamento per la cannula è fissato a Melegnano venerdì alle 10,30-11 e partiremo da qui alle 9 circa. Devi essere digiuna.

Speriamo di concludere positivamente anche questo passo come è successo per l'occhio, per il quale temevo abbastanza. Invece l'arrossamento si è molto ridotto ed è ben umettato. Circa la sua funzionalità ci penseremo in un secondo tempo.

Ho ringraziato Marida per averci indicato il Prof. Frova. Soriani pensava solo a mandarti a casa. Come è strano e stupido il comportamento: invece di cercare di concludere, perde sul più bello, e solo per i suoi legami ed intralazzi politici. Ho telefonato a Marangoni e gli ho detto che se la convenzione non fosse pronta, ricomincerebbero le discussioni. Lui è rimasto un po' sorpreso per la data fissata: il 6 Ottobre. Praticamente l'hanno escluso dalla decisione, quando si tratta invece di un argomento che interessa primariamente lui, dal quale dipende la tua vita. Soriani è proprio babbeo.

Ieri mattina mi ha telefonato la Chiara e le ho detto che sarebbe preferibile che la bomboniera te la portasse lei. Ha detto di sì, e non sa quando potrà venire.

Oggi ti girava la testa perchè avevi 80 di massima in piedi, per cui non devi disperarti. Abbiamo arrancato e continueremo ad arrancare e non stare ad interpretare che stai facendo il gambero.

@ Lo penso.

Errore! C'è sempre una spiegazione a tutto, di norma. Sospendiamo anche le piccole dosi di Lopresor.

Per la nostra nuova filosofia di vita però non ho ancora messo a punto una spiegazione completamente esauriente.

Quindi, non deprimiti, ce la fai e ce la farai. Basta correggere quello che non va. Marida ci tiene molto a te e le dispiace molto che tu vada a casa. Sei un po' la sua creatura dal punto di vista motorio. E penso che Soriani sia un po' geloso anche di questo, delle realizzazioni che suoi collaboratori capaci sono in grado di attuare.

@ Invece di essere orgoglioso....

Orgoglioso lo sarò, ma penso che si senta tagliato fuori, e non perchè lo taglino, ma perchè è lui che si isola.

@ Hai detto a Marida della lettera che hai inviato a Soriani?

Gliel'ho fatta leggere, ed i complimenti erano per lei, che ha fatto un diuturno e paziente lavoro.

Sabato, 8 Settembre 1984

Com'è faticoso questo miracolo dell'amore! Ieri finalmente abbiamo applicato la cannula di Montgomery e finalmente hai cominciato a pronunziare le tue prime parole dopo gli sparuti episodi di Ottobre-Novembre. La gioia è stata immensa di tutti, e molti si sono commossi alle lacrime nel sentire la tua voce che non conoscevano, anche se è diversa della tua voce abituale.

Anche Marangoni è molto contento di questo nostro ulteriore passo avanti, che si paga col tuo soffrire e con la febbre, che ha fatto puntualmente la sua comparsa. Pazienza, ne hai passate tante e passerà anche questa. Per ora hai solo una bronchite diffusa. La tua voce è

un po' strascicata, come quella dei ciuchi, ma è anche molto simpatica e vezzosa, e fa tenerezza. Devi articolare una parola alla volta, ed allora si capisce quel che dici.

Ieri ti sei adattata subito a coordinare deglutizione e respiro. Io non ci speravo proprio che tu facessi così in fretta. Dopo 1 ora e ½ - 2 ore, quando ti è passato l'effetto dell'anestesia generale, eri già capace di coordinare e di mangiare. Allora aveva proprio ragione Frova quando diceva che il passaggio dell'aria avrebbe favorito la coordinazione della deglutizione, e che tale protesi si sarebbe potuta applicare anche prima. Meno male che Marida ci ha consigliati, altrimenti Soriani avrebbe dormito come un gatto omonimo, o per lo meno gli effetti sarebbero stati identici, perchè non ci ha dato alcun consiglio in merito.

Ora è meglio che tu riposi. Ho apprezzato molto le tue espressioni d'amore che da molto tempo non udivo. Ho pianto anch'io, ma più che altro pensando al calvario che ci tocca salire, come se non ne avessimo già salito l'equivalente di 7-8-9..... Si vede che non basta.

Proseguiamo, sempre uniti dal nostro Amore, che è misero ma grande.

Martedì, 11 Settembre 1984

Non ho l'animo amareggiato perchè ho mal di schiena, ma perchè è un periodo che mi tocca combattere contro dei colleghi inetti per ottenere cose che il puro buon senso è in grado di avviare e di portare a termine. Non so se ti sei resa conto della fatica di domenica per poterti dare un'occhiata in cannula, per poter sapere se non respiravi dalla bocca a causa di muco che avesse ostruito la parte alta della protesi oppure se si trattasse di edema delle corde vocali. Dopo vari armeggi siamo andati a fare la scopietta che anche un bimbo era in grado di imbastire. Se non si fosse organizzata, penso che ti avrei portata a Melegnano o che avrei fatto venire Frova qui.

Credimi, è deludente trovarsi di fronte a colleghi inetti, e per cose semplici. È meglio non immaginare cosa facciano in situazioni complesse. Stamane ho narrato per telefono il tutto, anzi una parte, a Frova, e lui mi ha detto chissà cosa ne ho da raccontare. Ho risposto che ne ho un dossier archiviato in computer. Poi l'altro fatto, che fa sentire me un questuante e te un burattino è il dover domandare il rinvio della nostra dimissione, perchè penso che, non so se per fortuna o per scalogna, fino a fine Ottobre non si torna a casa.

Sta di fatto che, su consiglio di Marangoni, ieri sono stato dal Coordinatore Amministrativo di questa USSL, il Dr. Di Benedetto, persona gentile e sensata, che conosce a fondo i nostri problemi attraverso il martellamento telefonico a tappeto di Marangoni. E, ricordiamolo bene, se abbiamo avuto qualcosa, o tutto, qui, lo dobbiamo a Marangoni. Insomma, Di Benedetto ha detto che aspetta che Soriani torni dalle ferie il 20 Settembre e poi intercederà per noi, gli dirà che finchè tutto non è pronto è inutile parlare di mandarci a casa.

Soriani è anche Coordinatore Sanitario per cui conosce i tempi burocratici, quindi è inutile che faccia il burino. Anche Di Benedetto è d'accordo che l'aver acquistato l'apparecchio possa andar bene, ma acquistare i materiali in attesa della convenzione non è una cosa buona, perchè è meglio che si filtri a casa dopo che giuridicamente le cose siano a posto: sia in atto la convenzione.

Altro episodio è il solito immobilismo struzzesco di Bordogna che ha bisogno della mia imbeccata per chiedere il controllo ORL, e Dio voglia che ti guardino domani, altrimenti mi incazzo come un mandrillo e faccio venire Frova giovedì. Che Aiuto Bordogna! Mi fa venire in mente un Aiutante Maggiore, il Cap. Caputi Dr. Corrado, dell'ospedale militare di Alessandria, del quale si diceva: "Aiutante, aiutante, ma cosa aiuti?" Era imbranato come una scopa! E Bordogna stamattina mi ha chiesto se erano gli ORL di qui a doverti vedere. E perchè, secondo lui, dovesti fare ancora un viaggio fino a Melegnano? Stronzo! Avrei voluto ci fosse lui al tuo posto al rientro di venerdì.

Quindi, tutte queste cose mi fanno cristare in continuazione e rendono la vita più difficile, perchè poi non c'è nulla di trascendentale nel nostro lavoro. Bisogna solo amarlo ed amare la vita! Adesso basta, ho riassunto tutto come promesso a Frova. Le tue corde vocali si disinfiammeranno e penso che venerdì o sabato potrai ricominciare a parlare.

Ora ci prepariamo come al solito per la notte. Sii serena e pensa sempre che io ti penso sempre. Così i nostri pensieri si intrecceranno in una ghirlanda lunga quanto lo spazio che ci separa. Sono stufo di averti lontana, e soprattutto sola la notte. Ma penso, poi, che qualche frutto tu lo possa ancora raccogliere stando qui. Ed allora la mia pena si allevia un po'.

Stiamo tra l'incudine ed il martello, ed il martello diventa un robusto maglio quando intorno hai colleghi imbranati. Gesù Cristo dovrebbe fare un po' di miracoli non solo a Lourdes, ma un po' in tutti gli ospedali, magari cominciando da me!

Giovedì, 13 Settembre 1984

Novità di Valenza per ora non ne ho in mente, e semmai te le dico dopo. Con Marida discutevo di Soriani e tu hai un bel dire: "Ancora? Ma è in ferie!" Sì, è in ferie, ma il suo spettro domina sempre su tutto il reparto e su tutta l'attività delle giovani volenterose come Marida, piene di entusiasmo, che operano con l'acqua alla gola, con la paura di essere tranciate perchè magari hanno preso delle buone iniziative. E il gran capo, per invidia ed insicurezza, taglia l'erba da sotto i piedi. Ecco di cosa discutevamo, del brutto modo di lavorare, senza libertà, spontaneità, libertà d'iniziativa, ma arrancando e frodando giorno per giorno una soddisfazione. Sono cose che tu comprendi, e puoi capire che la gioia di Marida di averti messa in piedi è in parte offuscata dall'atteggiamento del primario. Anche Marida spera che tu possa rimanere qui un po' di più, per poterti dare tutto quello che può. Ricordiamoci che non di solo pane vive l'uomo.

@ Poi ha certe accortezze che non tutte hanno.

Marida è molto buona.

@ Io non parlo e non sento, ma conosco tutte le sfumature di come agiscono con gli altri. Per esempio Mirella è falsa. Davanti a te fa la buona, ma poi di dietro ti trancia. Potesse mi inforca. Anche il Mario diventa diverso quando lei è presente. Per aiutarmi a tirarmi su quando sono ingozzata, deve farlo quando lei non è presente. Ieri ha sgridato Lorena perchè ha aiutato tua mamma a mettermi a letto dato che non resistevo più in carrozzella.

Mirella è nevrotica ed insoddisfatta, ha una bontà fittizia, e poche volte è sincera. È come i Türineiss, fauss e curteiss, anche se è toscana. Ma troverà un giorno pane per i suoi denti.

@ Credevo le fosse passato.

Mi ricorda, come ti dissi, la Noemi, anche se in forma minore. E tu devi sopportare tutto ciò, che sotto certi aspetti è avvilito, ma è fortificante sotto il profilo del saper vincere tutte le situazioni. Ci siamo fatti un'esperienza!!!

@ Lo so, perchè l'ho abbracciata e perdonata, ma non è sincera.

Ha la tensione ansiosa ed aggressiva che ritorna ciclicamente come contropartita ad un marito penso tranquillo e remissivo, stando a quanto dice lei.

Nora e Giovanni sono tornati dalle vacanze, ed hanno un regalino che ti porteranno personalmente.

@ Fanno troppo!

Giovanni ti ha cucinato i funghi, che sono di Voltaggio.

@ Sono buoni!!!

Anche Anna e Paolo sono tornati dall'Elba, e Luca è sempre birichino. La suocera di Anna ha fatto la sua solita scena isterica ed ha interpellato il medico di guardia alla città pur essendo Paolo presente. Ieri sera ho cercato di far capire a Paolo che Anna non ha tutti i torti a trovarsi a disagio con sua suocera. Il Paolo lo sa che sua mamma è isterica e naturalmente riesce a fregarsene perchè è sua mamma, ma per Anna è difficile essere indifferente, tanto più che Anna è di animo buono.

@ E il bambino?

Luca vive naturalmente tutte queste vicende, ed ho detto a Paolo che pesano anche per lui.

@ Anche se è piccolo, capisce tutto.

Hai visto che Chiara è venuta a trovarti? Ti ha fatto rivivere dei momenti belli, anche se carichi di un certo rimpianto. Io non ho molti rimpianti per il giorno del matrimonio, perchè mi trovo meglio ora, sono maturato e riesco a godere appieno di te e della tua vicinanza. Quindi rimpiangerei questi momenti e non quelli, o meglio, i momenti che hanno preceduto la tua malattia sono quelli che non vorrei perdere.

@ Ma non è che io avessi rimpianti. Mi ricordavo di tanti avvenimenti, come la felicità di mio Papà nel vedermi felice.

Abbiamo avuto una vita densa di avvenimenti contrastanti, di felicità e di amarezze. E, come ti ho detto a proposito di Chiara, il nostro amore ha ormai fatto il rodaggio ed ha una certa solidità. Per cui, io preferisco ora al passato.

Sabato, 15 Settembre 1984

@ Per me è finita. Sento che peggioro di giorno in giorno.

Tu hai le formiche nella testa.

@ Le bugie pietose.

Nonostante tutte le lotte di questi ultimi tempi tu stai sempre via via migliorando e, se non te ne accorgi, per esempio sei molto più elastica e snella nel tirarti su seduta. Certo che il camminare ti torna difficoltoso, ma sei anche stata una settimana senza mettere piede in terra. E per te vuol dire molto un po' di attività per mantenerti coordinata. Non riesci a dominare bene l'arto inferiore sinistro, ed in effetti, dato che la sensibilità è importante per dominare il movimento, si capisce come tu non riesca a gestire bene questo arto. Nonostante le traversie io ti vedo bene, ed hai la pelle dura, te l'ho già detto.

@ Domani, viene mia mamma?

Forse sì, non son certo, anche perchè è sempre in un equilibrio instabile. Non può aiutare Piera perchè ha le camicette da fare, e non ha neppure il tempo di farmi il letto.

@ Sono tutte balle le camicette!

Sì, però l'ansia e l'insoddisfazione regnano perenni. Ha detto a mia mamma che poi dovrà far da mangiare alla Chiara.

@ Bugie.

Io non so che dirti, ma se ci fermeremo qui ancora un po' mia mamma è disposta a restare, e ci resta volentieri. Credo che se tua mamma venisse, poi insorgerebbero dei castelli per una permanenza che si prolungasse al di là di 10-15 giorni. Ed allora chi ci rimetterebbe saresti tu con Carla e Piera. Per cui è meglio che mia mamma tiri in lungo e poi, sapendo la data della sua partenza, si organizzerebbe un ciclo di madre e sorelle.

@ Avevo chiesto di dare un po' di riposo a tua mamma.

Mia mamma non si fa dei problemi, e vedi che ha retto benissimo questi 2 mesi e ½. Tua mamma sarebbe già sepolta da un pezzo. Quello che le manca non è la voglia, ma un po' di amore sereno e sincero per te. Se sentisse queste espressioni direbbe che ti travio, ma rispecchiano purtroppo la realtà.

Beh, queste le devi sapere. Quando è venuta con Piera ha detto che voleva portarti la sua bomboniera al fine che tu potessi averne una. Non ha detto che sarebbe stato più consono che fosse la Chiara a portartela. Poi l'altra: il 23 Settembre io sono di guardia per cui, se mia mamma fosse andata a casa tempo fa' per lasciare il posto alla tua, il 23 tu saresti rimasta sola. Infatti ha detto subito di botto (e conta la prima risposta): "Mettiamo vicino qualcuno". Quel qualcuno è sempre una persona retribuita. Lei deve andare a blagare e cianciare al matrimonio. La figlia può rimanere con estranei a 100 Km. di distanza, perchè lei deve andare a godersi questo mariage che potrebbe essere l'ultima occasione della sua vita per vedere una nipote sposa e per sfoggiare. Io dico e confermo che ti ha sempre odiata, o almeno non ti ha mai amata, o almeno ha sempre amato solo se stessa.

@ È vero, meno male che mio Papà capiva tutto.

E penso che eri sempre fustigata, sempre rimproverata, sempre sminuita, perchè lei non deve sentirsi inferiore perchè interiormente è debole. Per esempio, c'era Luca a cena da

Piera, arriva tua mamma e dice: "Che ciulla quelle donne che sbucciano la frutta e puliscono le scarpe ai mariti". Tua mamma non ha mai avuto un rapporto di serenità neppure con l'uomo, perchè non ha capito che ci si integra, e non che ci si umilia.

@ Infatti non ha mai pulito le scarpe a mio Papà. È sempre stato lui oppure noi figlie a pulirle.

Io tra frigo, computer, asservimento di una compagnia per te in Giugno, bomboniera, compagnia retribuita il giorno delle nozze, sto accumulando un dossier che un giorno esporrò al completo. Non posso più sopportare le stupidaggini sue nei tuoi confronti, essendo solo espressioni di invidia.

@ Gelosia.

Non me ne frego, perchè ho già tutto un contorno di lotte amare da condurre, e sarebbe auspicabile che almeno da casa non partisero sciocchezze. Altrimenti non ci si salva più.

@ La mamma del Paolo è nevrotica in un modo, lei in un altro, ma nevrotica è!

Io ti dico queste cose non per amareggiarti, ma forse per condividere le mie amarezze. Stasera torno a Valenza, così domattina posso avere il tempo di vestirmi un po' più pesante. Poi vado a fare il mio discorso per la festa dell'AVIS, nel quale citerei volentieri anche te, ma è meglio che le cose personali rimangano tali, per non addossare agli altri le proprie pene. Però tu sarai vicino a me.

Martedì, 18 Settembre 1984

E, tocca a noi conquistarci giorno per giorno un pezzetto in più di benessere, unitamente a coloro che ci danno una mano. Tra costoro metterei i nostri famigliari, Marangoni, Cometa, Ferraro, e quel personale infermieristico che ti vuole veramente bene e che si associa alle sofferenze del prossimo.

Questa sarà una settimana di decisioni, perchè tornerà Soriani dalle ferie ed il Dr.Di Benedetto gli farà la proposta di prolungare il nostro soggiorno.

Ti ho già detto che ciò è valido e, nello stesso tempo, la nostra casa ti aspetta ed io ti vorrei a casa, ma sopporto la tua distanza con la certezza che i giorni in più trascorsi qui sono un guadagno per te.

Raduniamo tutta la pazienza che possediamo e vediamo di conquistare, di arraffare tutto quello che ci è possibile.

Questo stato di cose mi dà fastidio perchè per natura preferirei la certezza di una data, ma è indubbio che debbo organizzare il trasloco, coordinare la venuta del tecnico della Gambro per trasferire il monitor e nella stessa giornata debbo anche fare le scorte di materiali a Bollate.

L'altra sera ho meditato che viviamo dei momenti in cui talora ho la sensazione che noi due siamo come 2 pulcini bagnati in mezzo al mare senza un appiglio. Si desidera la solidarietà di Dio ma la senti distante, lontana, evanescente, quasi inafferrabile. Speri in una concreta e tangibile solidarietà umana, e poi tutta la baraonda suscitata da Soriani ti fa sentire senza appoggi.

Meno male che le fila sono tirate da Marangoni, altrimenti si potrebbe chiudere bottega.

Comunque la mia speranza in una solidarietà umana si fa sempre più fioca e bisogna credere che le persone degne di tale appellativo sono molto poche. Sono poche, ma per fortuna ci salvano dal naufragio psicologico.

Però io sono stufo di lottare contro gli stupidi. Fanno perdere tempo, dissipare energie e ti rendono la vita amara, anche se per breve tempo.

@ Purtroppo in tutti i lavori è così.

Però, vedi, io debbo già proseguire una lotta intrapresa il 30 Maggio 1983 ed una volta è la fistola, un'altra le vertigini, un'altra la cannula, un'altra ancora una bufera. Io debbo essere forte per esserti accanto nel modo più utile. E, se il mio cuore sanguina perchè ti trasformano in un burattino, allora mi arrabbio, e dissipo energie, ed accumulo rancore non so poi contro chi.

Io non voglio la serenità, voglio che il nostro travaglio sia ridotto all'indispensabile e già così sarebbe abbastanza pesantuccio.

Non voglio che gli altri si lacerino gli abiti dal dolore, voglio solo un comportamento corretto, onesto, umano.

@ Hai ragione. Capisco a cosa vuoi alludere.

Non ti tedio oltre.

@ Non è un tediarsi, ma un capirsi ed un dialogare su di un argomento che è nostro.

Lunedì, 24 Settembre 1984

Forse anche questa ennesima bufera sta passando. Hai imparato anche tu a far diagnosi. Solo che stavolta hai messo paura al Dr.Cometa che, venerdì scorso ti ha fatto l'emogasanalisi perchè avevi il respiro periodico, e lui non aveva mai osservato nulla di simile in te. Gli ho spiegato che già ad Alessandria presentavi un respiro di questo tipo e che talora si accentuava. La tua accentuata sonnolenza associata ha fatto suscitare dei dubbi diagnostici, che io ho cercato di allargare in un contesto diagnostico di rimaneggiamento a livello del tronco encefalico, con l'osservazione e la speranza che dopo ogni bufera emerga qualcosa di nuovo e di positivo, come è accaduto sinora. Abbiamo così perso un po' i contatti, e solo oggi ricominciamo a comunicare.

La cerimonia è stata bella, ma la nostra di più, perchè eravamo noi i protagonisti. Ho avuto naturalmente le lacrime agli occhi pensando a quello che ci eravamo detti il 1° Luglio 1971. Essere insieme nella buona e nella cattiva sorte: questa è la gioia che possediamo e che purtroppo non tutti possono avere. Chiara e Flavio erano raggianti, ma mi ricordo della gioia che sprizzava dai tuoi occhi il giorno del nostro sì.

Per fortuna Mariella e Marco sono venuti ad attenuare la tua tristezza di ieri per la mia lontananza, e così li ho ringraziati di cuore per la loro genuina amicizia. Mi hai detto che ti hanno portato il pane fatto da loro, e che è buono.

@ Ce n'è ancora un pezzo da assaggiare. È veramente buono e l'abbiamo mangiato quasi tutto.

Questo pomeriggio sono stato dal Dr.Di Benedetto che mi ha dato una copia non ufficiale della convenzione da consegnare a Valenza. Stasera accennerà a Soriani della necessità di prolungare il nostro soggiorno e pensa che la proposta sarà accettata.

@ Speriamo, perchè così non mi sento di venire a casa. E che le mie condizioni tornino presto migliori!

A casa puoi tornare anche così, ed oltretutto se simili bufere si verificassero anche a casa non devi temere, e può darsi che la sicurezza dell'ambiente domestico serva per rasserenarti prima.

Ti pregherei di non abbatterti spiritualmente. Sono sofferenze di cui non si capisce la finalità. Lo scotto per stare meglio potrebbe essere questo, ma la sofferenza si ripete e tu scendi di umore. Ti prego, ricordati sempre che alla sera, prima di lasciarci, alziamo le nostre mani sinistre unite, proprio in segno che, uniti, si sale sempre più in alto.

Giovedì, 27 Settembre 1984

Giornata troppo bella, e di conquiste motorie, per non essere in qualche modo funestata. E tocca a quella merda di Soriani essere sempre la causa di tutti i subbugli. Ma sta tranquilla che verrà il suo turno, e mi pare che abbia il figlio ricoverato in Neurologia, e se trova dei Neurologi imbecilli come lui il gioco è fatto.

È da lunedì che mi sono messo in movimento. Non son riuscito a contattare telefonicamente il Dr.Di Benedetto, anche se, tra una bestemmia e l'altra a causa della funzionalità dei telefoni, ieri ho parlato 3 volte con la Segretaria che è stata molto gentile. Gli ha lasciato un appunto che lui ha letto. Marangoni ha già parlato con Soriani e forse farà una novella concessione aggrappandosi ad una terapia antibiotica per la precedente cannula, ma che non stai eseguendo. Capisci che andiamo avanti zoppicando. Siamo sempre sul filo del rasoio, come ho detto a Marangoni, al quale, poveretto, tocca sopportare tutto

l'onere e pure il disonore della gestione dei colleghi imbecilli. Sta di fatto che forse anche stavolta ci sarà la proroga, ed io mi interesserò, ma alla prossima mandata io non mi muovo. Restiamo qui, non pago 140.000 £ al giorno (non ti ho ancora trascritto la lettera dell'USSL, che sbadato!), apro una pubblica sottoscrizione, scrivo ai giornali e gli imbelino su l'episodio del campanello a Gennaio.

Io penso che un giorno Marangoni scoppi e dica a Soriani quello che pensa. Marangoni è buono, ma anche molto pratico. Mi ha chiesto se ho voglia di parlare con Bordogna. Gli ho risposto di no, né con lui né con Soriani, perchè io non chiedo l'elemosina. La vita me la sono sempre guadagnata sgobbando. Mi sono chinato una volta, ma poi più. Tu non sei un burattino che vuol morire, e Soriani è responsabile di questi tuoi pensieri funesti. Anche la Segretaria di Di Benedetto mi ha chiesto se posso parlare con Soriani. Le ho risposto che "NON GRADISCO", e che con certi cari colleghi non parlo volentieri, specie se si tratta di un argomento ignobile. Coi carissimi colleghi come Marangoni invece ci parlo molto volentieri.

E bello che la proroga dovrebbe avere come giustificazione il trattamento delle sequele dell'applicazione andata a vuoto della cannula di Montgomery, e non la necessità di riabilitare la tua voce e la deglutizione, compiti istituzionali di questa divisione.

Sono oscenità. Ma tutta questa merda pesante un giorno verrà a galla, ed i bellimbusti saranno sporcati dalla loro stessa popò. Io ho intrapreso a fare il medico con delle finalità cui non sempre sono stato fedele. Qui si va oltre al buon senso ed ai diritti di una persona di trovare sollievo alle sue sofferenze. È un reparto di falliti, ed è un reparto che è un cesso, perchè tutti cagano nel letto. Vedrai che la bagarre avrà le sue sequele cinematografiche. Tu cerca di sopportare i miei musi e le mie bestemmie, e cerca di goderti lo spettacolo. A te è solo richiesto di mettere a disposizione le energie fisiche quando le possiedi. Null'altro. A me, il giocare ai burattini!!!

Un giorno tutto ciò finirà, ma non perdonerò mai Soriani, che ha guardato i suoi bassi interessi di culo sporco e non la tua trachea. Per un medico è imperdonabile, è un fallimento. Certo che un supporto ospedaliero dove ci sono degli ORL è indispensabile per affrontare un problema di protesi di Montgomery. Ma secondo l'imbecille tu non conti. Adesso sai il perchè del mio nervoso. È inutile che tu mi dica di non arrabbiarmi. Un giorno andrò alla TV e narrerò tutte le porcherie che i miei colleghi non hanno avuto il pudore di nascondermi. Non hanno nemmeno avuto paura del giudizio di uno del mestiere.

Venerdì, 28 Settembre 1984

Stamani non ho avuto risposta dal Dr.Di Benedetto riguardo la dimissione. Ho telefonato a Marangoni e gli ho detto che io e te abbiamo bisogno di serenità, e che quindi vogliamo andare a casa. Ciò che si afferma nella lettera dell'USSL è falso. Ho detto a Marangoni che non perdonerò mai a Soriani il fatto che non abbia condotto avanti le cose nel tuo interesse. Tu sei malata e sofferente. I retroscena della cannula li conosce anche Marangoni. Io non ho mai elemosinato e mi sono sempre guadagnato il pane. Tu hai i soldi per comprarti i materiali, soldi che tu e tuo Papà avete guadagnato sudando e dei quali hai diritto di godere per avere una vita serena, senza essere trattata come una marionetta. Per cui voglio che si vada a casa.

Marangoni vuole parlare a Soriani mercoledì, quando il Mago della Riabilitazione deve parlargli di una cosa che gli sta molto a cuore e la cui gestione spetta a Marangoni. La risposta di Soriani dovrebbe essere per restare qui, ma se così non fosse ce ne andiamo a casa.

Io sono stufo, nauseato. Abbiamo mille cose cui badare, senza avere questi problemi che ti fanno stare sul filo del rasoio inutilmente e che esasperano. Ma me ne frego, voglio soprattutto andare a casa io, e non essere cacciato. Non siamo mosche noiose, ma esseri umani molto discreti.

@ E per la gola?.

A Soriani non gliene frega, e non deve sapere che è stata Marida a consigliarci. Ho detto a Marangoni che il momento della raccolta dei frutti è questo e che il programma non è affatto finito. Se si va a casa, comprerò un fibroscopio o un'ottica a 90° per guardarti io la

cannula. Eppure, ci sono al piano di sopra. Salvo trasferire te ed emofiltrazione a Melegnano.

Senti la lettera dell'USSL 67-Lombardia:

Garbagnate, 28 Agosto 1984

Con la presente si informa la SS.VV. che con decorrenza 6.10.84 il primario della divisione specialistica in cui è ricoverata la sua famiglia ha ritenuto esaurito ogni programma terapeutico concernente la divisione (#balle!!!!!!!!!!!!!!).

Per quanto sopra si informa che l'onere della degenza permarrà a carico del SSN fino a tutto il 5.10.84 h 13. Dopo tale data ogni e qualsiasi retta di degenza, qualora la paziente non venga RITIRATA (#come se tu fossi un pacco) a cura dei famigliari, sarà a totale carico dei medesimi la retta di £ 142.000 giornaliera onnicomprensiva.

@ Compresi gli scarafaggi nel letto?

Penso di sì.

A questo punto si va a casa e con 140+140=280 in due giorni si comprano i materiali per una seduta di filtrazione. Il bello è che la lettera non dice che devi sloggiare. Per cui, onnicomprensiva: è incluso il trattamento riabilitativo, e quindi il programma non è ultimato. Palese contraddizione. Se fossimo in chirurgia il reparto non prevederebbe la riabilitazione, ma questo reparto sì, e secondo un crescendo, come mi ha specificato Marida.

Per cui, è solo una questione economico-politica, e null'altro. Il tuo interesse viene schiacciato, e se non hai i soldi soccombi. Questa è una cosa da giornali, ed un giorno mi divertirò.

@ E andare a Valenza in ospedale?

E chi ci dà i materiali? E poi non è questione di ospedale, ma di filtrazione. Soriani è un porco, Gli ha fatto comodo farsi bello con Marangoni, ed ora scarica su di lui la responsabilità del tuo futuro, perchè senza filtrazione tu muori. E lui ti dimette, ed il Nefrologo, sotto la cui giurisdizione ti trovi, deve pur darti delle direttive, come ad ogni dimissione. La direttiva è la filtrazione a casa e non vuole che si faccia senza che le USSL abbiano concluso la convenzione. Per cui Soriani scarica su Marangoni il malloppo, invece di collaborare. Ecco perchè è un porco.

@ Vuole che io muoia.

Se non è così, per lo meno non gliene frega nulla. I suoi interessi di cadreghino sono preminenti.

Domenica, 30 Settembre 1984

@ Che bel pomeriggio oggi. Siamo stati nel boschetto in automobile ed abbiamo girato lungo i viali del parco. Mi sembra di essere rinata. Grazie a te amor mio se ho avuto il piacere di tutto questo. Purtroppo il malessere di testa e di tutto l'organismo persiste. Spero domani di stare meglio. La bufera non è ancora passata.

Devi però riconoscere che, nonostante la bufera, sei salita in auto la seconda volta, e se avessi dato retta a te non saresti venuta neppure oggi, tanta era la paura delle vertigini. Invece ti sei beata di forme e colori, i primi colori d'autunno che cominciano a comporre una tavolozza che tra una quindicina di giorni potrebbe essere completa. Guardavi il paesaggio avvinta, come se non lo conoscessi. Penso che ti faccia bene uscire dalla tana. L'indolenza diventa ulteriore se non ci si dà una mossa.

@ È vero, e la paura mi fa desistere dall'ammirare i colori della natura che noi amiamo moltissimo.

Volevi andare da Marangoni, secondo un vecchio piano di gita che non abbiamo mai attuato, ultimamente anche grazie al diniego di Soriani che ha detto che intanto andiamo a casa presto. Lo diceva intorno al 20 Luglio.

@ Mi dispiace veramente perchè oltretutto ci sarei andata volentieri per Suor Raffaella, e Marangoni è venuto tante volte da noi.

Certo che Soriani non brilla nel capire i problemi dell'animo di un ricoverato. Un attimo di libertà ti è sufficiente per tornare a respirare speranza.

@ Non so, ma è certo che a Marangoni dobbiamo molto, oltre che dal lato medico anche da quello umano. Ce ne fossero tanti come lui. Il mondo sarebbe migliore.

Concordo con quanto tu dici, ed ha avuto una linea di condotta costante, ed il peso maggiore delle grane se l'è preso lui, e ci è sempre stato vicino in tutti i momenti difficili.

Oggi mi hai chiesto dov'è mia mamma. Mi hai detto che ti capisce e che piangete insieme e che poi fate basta a lacrimare. Non mi hai chiesto di tua mamma.

@ Mi ha detto Carla che fa la cura dimagrante, ma fa l'opposto. Ha la testa che non funziona più, purtroppo. Dice che è vecchia, ma non è vero. Forse è la mia malattia la causa?

Io penso di no. Sono i suoi rancori ed insicurezze.

Ed eccoti la lettera di Marisa:

Tokyo, 11 Settembre 1984

Carissimi Claudia ed Elio

Sono arrivata in quella che potrebbe essere considerata la mia seconda casa (se per me casa non volesse dire affetti, e qui non ne ho). Un sole magnifico mi ha dato il benvenuto, ma oggi è già nuvoloso e si vede che il tempo va come la vita, un po' bene ed un po' meno bene. Non riesco più a trovare nulla di nuovo e di stimolante in questo paese, e se non voglio soffrire per 2 settimane dovrò sforzarmi di trovare qualche incentivo per non demotivarmi.

Mai come in questo ultimo periodo ho apprezzato la mia casa, i miei amici, le mie colline. Forse è il pensiero della mia nuova casa in campagna che mi dà tanto desiderio di non lasciare il mio nido e di guardare con più attenzione ciò che mi sta attorno. Le mie radici sono proprio in Italia e qui è proprio e soltanto il dovere che mi porta. Due settimane dovrebbero passare in fretta, a condizione che riesca ad avere tanti appuntamenti di lavoro. Ho l'impressione però che ci sia un po' di stanca, come in ogni parte del mondo. Mi sembra che tutti vogliano vivere alla giornata cogliendo solo quello che dà un piacere immediato e così i ristoranti sono sempre pieni mentre i negozi sono vuoti. La nostra fragilità diventa sempre più tale, perchè non vogliamo creare o lasciare più nulla per il futuro, e non pensiamo che tutto è futuro perchè il presente diventa subito passato.

Dico tutto questo perchè una volta si pensava ad una cosa effimera come il gioiello come ad un bene da tramandarsi ai figli. Oggi la donna non ha più questo amore. Se compera qualcosa, è per il suo "Status symbol", per il momento e basta. Questo consumismo consuma proprio la parte migliore del genere umano, salvo le rare eccezioni che per fortuna ci sono.

Sto facendo dei discorsi stupidi, vero? Ma fa tanto bene colloquiare con gli amici anche se sono a migliaia di chilometri di distanza. Vorrei potervi vedere e rendermi conto dei miglioramenti di Claudia di cui Elio mi ha parlato. Ora i due occhioni sono aperti e chissà come brillano di gioia. Le gambe cominciano a fare il loro dovere e speriamo che presto Claudia ritorni ad essere la cara e cinguettante Claudia che tutti noi ricordiamo.

Entrambi siete l'esempio del coraggio e della dedizione, di quello che tutti noi dovremmo essere ma che purtroppo non siamo. Quando vi guardate sembra che il mondo sia fatto solo di bontà e di amore e date tanta serenità a chi vi è vicino. Siete delle creature eccezionali che aiutano gli altri ad essere migliori.

Questo è quanto provo quando sono con voi e mi spiace che la distanza mi impedisca di essere con voi più spesso. Claudia verrà a casa un giorno, e così avrò modo di godere di più della vostra compagnia.

Mi accorgo di essermi dilungata troppo e spero mi vorrete scusare. L'ho fatto solo e per affetto. Vi mando un grosso bacio e vi prego di salutarmi tanto mamma Corti. Un abbraccio.
MARISA

Cala trinchetto con le lodi. È vita quotidiana la nostra, fatta di gioie e dolori, di amore e di rabbia, di rancori e di esultanze. Un misto, in cui qualcosa di buono è miscelato.

Giovedì, 4 Ottobre 1984

Da ieri Marangoni sta dando la caccia al Dr. Di Benedetto, Cometa mi ha detto di andare dal Prof. Soriani a parlare, io non vado da Soriani neanche se mi chiama lui, Marangoni è frustrato come sono frustrato io, noi resteremo qui fin quando parrà a noi, pagando, perchè penso che attraverso Di Benedetto non verremo a capo di nulla, visto che Soriani ha detto di no a Marangoni stesso. Soriani vuole essere riverito, ma ha proprio sbagliato indirizzo.

Io e te abbiamo ancora una dignità e se proprio vuole fare un colloquio non ha che da farlo con te che sei la diretta interessata. Ma lui non si abbassa. Ed allora può venirci il mal di schiena a forza di stare dritto.

Faccio le mie considerazioni filosofiche una volta per tutte su questo argomento, che poi si chiude. Marangoni venne qui in aiuto di Soriani il 13 Agosto 1983 mentre era in ferie, e Soriani ha potuto fregiarsi di una potenza: aveva scomodato un Primario e poteva far bella figura. Marangoni non sapeva nulla del primo tentativo di dimissione ed era risentito. Al secondo tentativo gli viene fatto il diniego. Marangoni viene frustrato nelle sue buone intenzioni.

Io ho fatto, come classicamente si dice, il bravo bambino: ho tenuto fede all'impegno di condurre le tue sedute di filtrazione, ed il reparto dovrebbe trarre lustro dai tuoi miglioramenti che hanno avuto me come collaboratore. Eppure, anche pur essendomi prodigato per la comune gloria, anche se l'intenzione principale non era quella di far fare bella figura alla Divisione, ma la tua salute, vengo bastonato. E questo solo perchè l'insicuro che siede nella sua tana ha il bisogno costante di inchini. Ed allora, non tocca forse a noi chinarci già alle nostre disgrazie? Non abbiamo mai preteso nulla da nessuno. Ma il meschino è malaticcio nella psiche e le insistenze di Cometa perchè io mi rechi dal primario che in cuor suo mi attende sono state inutili, perchè io non voglio gestire un primario. Un primario è in grado di gestirsi da solo e di chinarsi a se stesso davanti allo specchio se è proprio l'inchino che gli manca.

Io ho sempre agito senza cercare di sopraffare e voglio comportarmi da maturo e non da volpone. Il primario non lo gestisco, e basta. Marangoni è d'accordo che si resti qui pagando ed a conti fatti conviene. Dobbiamo concludere la cannula di Montgomery per la quale abbiamo bisogno di un supporto ospedaliero, e poi, se la cannula funzionasse, sarebbe ora di far lavorare un po' la logopedista, la Deanna, altrimenti si gratta tutto il giorno. Il programma riabilitativo non è ultimato come afferma Soriani, e non deve più permettersi di giocare con la tua salute.

Per cui, 142.000 £ al giorno saranno pagate, ma esistono i termini per far ricorso ad un rimborso che chiederò alla nostra USSL con la lettera che ho preparato poco fa' e che poi ti trascrivo.

Ho detto a Piera di trovare la soluzione economica con la Ditta, tua mamma era presente e non ha avuto neppure un baleno di dire che ci avrebbe dato una mano. Mi ha solo chiesto se sei arrabbiata. Ma anche se volesse darci una mano non accetterei, perchè farebbe pesare il suo contributo e sarebbe lei la salvatrice.

Conclusione: ce ne andremo quando ci pare, e non saremo scacciati.

Ill.mo Sig. PRESIDENTE - USSL 71

Valenza

Valenza, 5 Ottobre 1984

Illustrissimo Sig. Presidente,

Sono le ore 13 e non ho ricevuto comunicazione contraria a quanto esposto nella lettera dell'USSL 67 Lombardia circa la dimissione di mia moglie, la Sig. Claudia DEAMBROGGIO, dal presidio ospedaliero di Garbagnate Milanese.

Sono stati effettuati numerosi tentativi per dilazionare tale termine, ma tutti infruttuosi. Una soluzione avrebbe potuto essere il ricovero presso il Servizio di Nefrologia dell'ospedale di Bollate, ma la disponibilità di posti letto è nulla.

Questo sarebbe stato solo un ripiego, che tuttavia non avrei accettato poichè, in veste di medico mi sento di affermare che il programma riabilitativo della mia consorte non è ancora ultimato, poichè dobbiamo ritentare l'applicazione di una cannula di Montgomery che permetterebbe a mia moglie di parlare, anche se non ode, e di coordinare perfettamente la deglutizione. La riabilitazione della parola è compito della Divisione in cui è ricoverata mia moglie, essendo quivi operanti 2 logopediste.

A parte tutto ciò, Lei è perfettamente a conoscenza che, pur avendo inviato la nostra USSL, fin dal Luglio scorso, una lettera per aprire una convenzione per emofiltrazione domiciliare, non è ancora giunta alcuna risposta ufficiale dall'USSL 67. Ciò ha ritardato il ritorno a casa di mia moglie, alla situazione nefrologica e vitale della quale deve provvedere il Nefrologo dal quale dipende e che si concretizza in un interessamento diuturno affinché le pratiche burocratiche abbiano il corso più spedito possibile.

Mi permetterò pertanto di chiedere il rimborso delle spese sanitarie sostenute a partire dalla data odierna, essendo per me una spesa insostenibile.

Ringrazio dell'attenzione e della sempre squisita cortesia dimostrata, nei confronti di simili gravi problemi, da parte Sua e dei suoi Collaboratori.

Distinti saluti.

P.S. Si allega fotocopia della lettera dell'USSL 67.

Sabato, 6 Ottobre 1984

Ieri mattina ho ricevuto la telefonata di Marangoni che non si ritiene sminuito dall'essere lui stesso a mettersi in contatto con me. Mi ha detto che ha parlato col Dr. Di Benedetto e che questi ha affermato che in Lombardia (e così pure in Piemonte) non sono previste forme di pagamento di rette ospedaliere in enti pubblici. Per cui la lettera di questa USSL è un bluff e ci sarebbe da andarne a fondo, solo ad averne tempo e voglia. Di Benedetto ha aggiunto anche che avrebbe parlato col Prof. Soriani.

Cometa ha pregato mia mamma di farmi andare a colloquio da Soriani, ma io non ci riesco. Lo sai che non ho mai ritenuto nulla impossibile, per cui non posso affermare che è più forte di me, tuttavia ho troppo rancore ed argomenti validi per non chinarmi a Soriani. Non so se ti ho mai narrato la storia del computer. Era fine Dicembre '83 ed io non ce la facevo più a colloquiare con te con la lavagnetta. Avevamo troppe cose da dirci ed il tempo veniva duplicato o triplicato perchè io scrivevo, poi tu leggevi, e poi si cancellava e così di seguito. Mi viene l'idea delle lettere grandi al computer e mi metto in rapido movimento. Con Deanna si fanno alcune ipotesi e col Dr. Frascini si arriva alla conclusione che il metodo migliore e più rapido per comunicare con te che hai l'ipermetropia è il computer. La Deanna viene convocata da Soriani e viene strapazzata tanto da arrivare alle lacrime perchè il gran capo non era informato delle indagini preliminari. Io ho sempre saputo che ai Primari si fa il riassunto delle ricerche, e che essi non debbono perdere tempo nei preliminari, e poi se ne chiede il parere illuminato. Ma lui ha avuto, come parere illuminato, quello di dirmi, dopo la prova, che non sapeva se ne valeva la spesa di 8 milioni. Per me ne vale 100. Ma facciamo un passo indietro. Io fremo, e devo dare una risposta alla IBM. Chiedo un colloquio che non sarebbe stato chilometrico e vano come piace a lui, che va a parole vuote, e non me lo concede. E ne aveva il tempo! E poi, avrebbe comunque dovuto concedermelo, anche se gli avessi occupato tutta la giornata. Allora io prendo ugualmente accordi con l'IBM e lo taglio fuori.

Fu il 1° Gennaio 1984 la dimostrazione al mago. Il marchingegno viene trasferito nell'antro perchè, secondo lui, "Non bisogna disturbare la Signora", la quale signora, anche se dormiva, non avrebbe udito una minchia. Si spalancano le porte del covo, la macchina fa il suo riverente ingresso, perchè io allora ero ancora riverente, ma le spine, ahimè, non innestano nelle prese del mago, le cattive! Volente o nolente il timidone non può fare retromarcia per cui, con attraversamento furtivo del corridoio è costretto ad entrare nello studiolo dei Collaboratori dove le prese sono idonee, sì!

La prova, e poi la considerazione che ti ho già esposto. Altro motivo: quando il 23 Agosto ha dovuto comunicarmi della dimissione dell'11 Settembre, ne ha incaricato l'Aiuto, essendo un compito ingrato.

È chiaro che non vuole parlare con me, ma è lapalissiano che io non gradisco parlare con lui, perchè non è escluso che ci bisticci di brutto, ed il mio non cercarlo dovrebbe interpretarlo come una forma di rispetto, e non di paura, rispetto che voglio conservare e non perdere in un diverbio, perchè si è giocato troppo con te e con me. Cosa succederà nei giorni futuri non so, è certo che tu non emigrerai da qui perchè il fatto diventerebbe troppo pesante. Sarebbe giunta l'ora di dare in pasto ai giornali ed alla TV qualcosa di tragicomico. E meno male che la telefonata di Marangoni ha bloccato l'invio della lettera alla nostra USSL!!!

Non cerco raccomandazioni, perchè non chiedo di chiudere un occhio, ma di aprirli ben bene tutt'e due. Per cui l'inchino se lo sogna e può continuare a desiderarlo, che intanto non glielo farò. A Marangoni mi inchino anche se lui me lo vietasse.

Ora cose più serie. Ho parlato ieri col Dr. Guarino, l'Aiuto di Frova, e forse proveremo la nuova cannula di Montgomery (più corta in alto e di calibro inferiore) venerdì prossimo. Piangevi perchè mia mamma è andata a casa?

@ Credevo a Valenza, non dalla Bianca.

E perchè piangevi?

@ Perchè mi sarei sentita troppo sola ed abbandonata. Mi vuole bene ed io ne voglio a lei. Fa tanto per me. Per Natale le facciamo un bel regalo.

Sta serena che starà qui ancora un po'. Tua mamma non ha più accennato di venire, sta troppo bene nel suo nido. Piera oggi è alla Fiera che è stata inaugurata stamani. Quindi tua mamma ha una scusa, anche se veritiera, per stare a Valenza.

@ E Carla?

Non so nulla. Aspetterà il ritorno di Chiara che credo sia per lunedì.

@ Mi hanno proprio abbandonata.

No, ma tua mamma poteva venire. Ha detto che se non ce la facesse chiederebbe aiuto. Ma le tue sorelle hanno famiglia e bisogno di una andatura sicura. Ma tua mamma, tanto per far scena, avrebbe gridato aita aita.

Venerdì, 12 Ottobre 1984

Anche oggi abbiamo salito uno dei nostri tanti Calvari. Il posizionamento della seconda cannula di Montgomery è stato indaginoso e traumatizzante, per cui questa sera non puoi parlare perchè la zona è edematosa e non puoi neppure respirare con la bocca. L'importante sarebbe che almeno, dopo tutto il tribolare, questa seconda cannula potesse restare in situ ed adempiere alle sue funzioni. Ma non sappiamo il futuro e non mi chiedo neppure come sarà. È inutile avere delle speranze che vanno poi in fumo. Prendiamo quello che viene.

Proprio in questi ultimi giorni il mio atteggiamento verso la vita è diventato di indifferenza verso i colpi bassi che si ricevono. Abbiamo dovuto masticare amaro per tutte le beghe amministrative e penso che masticheremo amaro per questo nuovo tentativo che d'altra parte è l'unica via da percorrere per poter parlare, rimettere in asse la trachea e migliorare la deglutizione.

Non sono diventato arrendevole, ma sono nauseato dall'essere in tensione ed in aspettativa per qualcosa di buono. Ho perso il vigore di arrabbiarmi e forse è meglio così, perchè mi turbo di meno.

Io non chiedo più nulla alla vita. Mi basterebbe un tuo benessere, anche se relativo, ma sembra sempre un fatto lontano ed irraggiungibile.

Tuttavia tireremo avanti, anche se con tanta amarezza in cuore.

Domenica, 14 Ottobre 1984

Dopo una bella pausa nelle comunicazioni, eccoci nuovamente a colloquio. Venerdì ho scritto da solo le mie sensazioni sul nuovo Calvario che ci è toccato salire. A circa 2 giorni di distanza le cose non vanno così male come avrei pensato. Hai avuto febbre a 38 solo venerdì sera e l'escreato già ieri nella tarda mattinata non era più purulento. Speriamo che questa volta si faccia un cammino inverso rispetto all'altra volta, cioè che allora tu hai parlato subito e poi non più, e che ora non puoi parlare ma che in seguito tu possa tenerti la cannula invece di essere costretti a toglierla. Stavolta l'applicazione è stata più indaginosa, ci sono volute circa 2 ore, e la sequenza è stata questa: dapprima si è guardata la situazione della trachea e del laringe, si è deciso di mettere la parte più breve in alto, ma, fatto ciò, non si vedevano le corde vocali a causa di un inginocchiamento della cannula. Allora il Prof.Frova ha valutato l'opportunità di invertire i termini: mettere la parte più lunga in alto e così, dopo varie manovre accompagnate anche da dilatazione del laringe è stata inserita la cannula. Le corde vocali erano visibili.

Il Prof.Frova pensa che la causa del primo insuccesso stia nel fatto che la cannula si fosse inginocchiata, oltre all'edema laringeo associato. Aveva paura che invertendo i termini la cannula toccasse le corde vocali, ma per fortuna non è così. Ora, dopo aver cianforgnato su e giù, dilatato e cosato, hai sanguinato, ed esiste un gonfiore traumatico, che speriamo si risolva presto, e che il camino superiore possa rimanere rettilineo. Un dato positivo mi pare quello per cui posso aspirare e penetrare nel tratto superiore, mentre l'altra volta non ci riuscivo. Ciò significa che la cannula non è piegata, almeno spero. Quindi aspettiamo alcuni giorni e speriamo bene.

@ Non esce l'escreato dal naso.

Non può uscire perchè non puoi ancora respirare con la bocca.

Martedì, 16 Ottobre 1984

@ Pensi che diventerò ancora come prima?

Proprio come prima no.

@ Il ragionamento diventerà normale?

Tu ragioni normalmente e sei lucidissima, e ricordi tutto del passato.

@ Potrò parlare?

Se la cannula funziona, sì.

@ E camminare?

Migliorerai col tempo, coi mesi o con gli anni. Non escludo che tu possa anche arrivare a camminare da sola.

@ E l'udito?

Lo sai che è un problema che affronteremo più avanti. Se la cannula per caso andasse bene, e dico per caso perchè mi pare che la nostra vita sia molto affidata al caso e non alla benevolenza divina o umana, se per caso funzionerà allora un bel mattino vado a Parma a parlare coi Colleghi del problema ed a cercare di programmare qualcosa per le indagini preliminari. Una cosa alla volta, altrimenti mettiamo troppa carne al fuoco e passiamo facilmente da una disillusione all'altra.

Per la cannula io sono pronto ad essere disilluso e non lo dico per scaramanzia ma perchè è inutile montarsi la testa. Se anche questo tentativo fallisse, dobbiamo ad ogni costo farne un altro.

@ No! Basta! Ho sofferto troppo.

Ma quel dio che si dice sia in cielo, in terra ed in ogni luogo, magari ama giocare al 2 e poi al 3. Noi ce l'abbiamo messa tutta e ciò dovrebbe bastare, almeno in sofferenza, ma ti ho già detto che pare serpeggi un sadismo. Tu dì quel che ti pare, ma dovremmo ritentare se fallissimo anche stavolta.

@ Non lo sopporterei più.

Hai la pelle dura, ed è tuo dovere soffrire e mio dovere farti soffrire nel provvedere al meglio per te. Così mi esercito un po' anch'io in sadismo. Sono passati solo 4 giorni dal

trauma laringeo ed i tempi non sono ancora scaduti per cominciare a disperare. Però sii pronta a tutto. Io non posso darti altro che ciò che ti ho dato.

@ Tu hai fatto tutto il possibile. Solo che ho un limite.

Limiti o non limiti, ne va della parola e delle trachea.

@ E se muoio sotto i ferri?

Frova e Collaboratori sono molto prudenti e delicati, e ti giuro che puoi essere supertranquilla.

@ Mah! La ripeteremmo prendendoci un po' di tempo.

Certamente. Io so che ieri sera eri disperata e che hai pianto con tua mamma perchè non parli eccetera. Mi è venuto un po' di magone, poi l'ho scacciato e mi son detto che oggi sarebbe stato un altro giorno. Infatti oggi sei serena, ma hai mille motivi per tessere lamentele su lamentele. Io non posso contraddirtti, perchè hai solo ragione.

@ Ieri sera stavo veramente male: mi mancava il respiro.

Forse il respiro ti mancava perchè eri un po' depressa ed agitata.

@ No, era l'umidificatore.

Tuttavia devi tenerlo altrimenti la cannula si incrosta facilmente se le secrezioni diventano dense.

@ Ho dovuto prendere una pastiglia per dormire, a mezzanotte. # Ieri Guido è venuto a salutarmi in ospedale e mi ha consegnato i regali di Horst e Rita, che pare vadano meglio d'accordo. Era in programma che in Agosto venissero a trovarti, ma poi il giro è stato perso perchè avevi la febbre e così sono rientrati in Germania. Dovevano accompagnarli anche Alda e Guido. Annetta è sempre un'ottima bimba, Elena fa la prima e non è più scontrosa. Chiedono tutt'e due di te.

@ Sono diventate alte?

Anna non troppo, Elena un po'. Alda ora va in ufficio da Guido e pare che al Bricco ci sia un po' di calma senza la presenza gelosa di Anna Grande.

@ Ma perchè essere così gelosa?

Perchè è zitella e si ritiene di alto rango, senz'altro superiore ad Alda.

@ Ma è sua cognata.

Non conta. È insicura e non ha potuto legare con nessuno, essendo egocentrista.

@ Ma Zaio, non le faceva il filo?

Zaio è solo un po' fumella, non poteva farle il filo, e comunque sarebbe stato solo un rapporto platonico di amicizia e non di condivisione di una vita.

Giovedì, 18 Ottobre 1984

@ Che bello camminare intorno al tavolo!

Ho saputo ieri la bella notizia ed immagino la tua gioia, e puoi immaginare anche la mia e di tutti quelli che seguono con trepidazione i tuoi progressi. Contrariamente alle affermazioni di Soriani il programma riabilitativo non è ultimato. Continui a dare sempre qualcosa di nuovo. Oggi pomeriggio dormivi con le palpebre chiuse, la rima palpebrale di destra era di soli 2 mm. ed anche attivamente hai ottenuto lo stesso risultato. Anche questo è un dato di fatto.

@ Lo sai che sogno normalmente? Non ho più gli incubi.

In che cosa consistevano, ed ora cosa sogni?

@ Non li ricordo. So che ho riposato bene dopo tanto tempo.

Meno male che ogni tanto prendi fiato e speranza.

@ È la Provvidenza che ci pensa, altrimenti sarebbe un bel guaio.

Ho qualcosa da comunicarti che può darsi non ti faccia piacere. Ti narro i fatti. Ieri pomeriggio, mentre si faceva il giro, il Prof. Ricotti mi chiede se sapevo che domenica ero reperibile. Io rispondo di no, col fuoco nel cervello, e dico che ho sempre letto il foglio per accertarmi che fossi reperibile il lunedì, mercoledì e venerdì. Invece domenica sono reperibile con la Bertoglio. La cosa mi ha scocciato. Insomma, continua a farmi tali affronti,

quasi andassi a far crociere. Il suo è un modo di comportarsi che avrà delle conseguenze pratiche. Io sono stufo di essere tartassato, mi basta ciò che mi ha dato la sorte. Dagli uomini non accetto più angherie. In sintesi le cose stanno così: si assume la responsabilità di non mettere la Bertoglio di guardia di fronte a tutti i Colleghi ospedalieri, e non riesce ad assumere di fronte ai Colleghi della nostra Divisione la responsabilità di lasciarmi vicino a te la domenica. Ho parlato di questo argomento con Nora e Giovanni ieri sera e sono giunto all'idea di abbandonare l'ospedale. Quando saremo a casa io avrò bisogno di starti vicino la notte e non potrò interpellare un'altra persona che venga nel cuor della notte a tenerti compagnia mentre mi reco in ospedale.

Noi abbiamo le nostre esigenze ed io non voglio più dover ringraziare i Colleghi, perchè ad un certo punto si stufano anche loro, che hanno pure le loro esigenze. Prendo la Mutua oppure faccio lo specialista mutualista e così, dalle 20 alle 8 non ho impegni. Sono stufo di dover rendere conto ad un Primario. Io e te non giochiamo al dottore.

@ Fà come ti sembra meglio. Vedi tu.

Sabato, 20 Ottobre 1984

Oggi hai pronunciato le prime parole, e possiamo considerarlo un nuovo periodo della parola. Vito ha udito per la prima volta il suo nome pronunciato da te, ed era contento.

Oggi un altro fatto non privo d'importanza: quando sei rimasta seduta sulla sedia per pesarti hai accavallato le gambe, prima la destra e poi la sinistra. Sarà chiaro anche a te che ciò significa molto, e ti ricordi senz'altro anche tu che non riuscivi ad intraruotare l'arto inferiore sinistro, per tralasciare il fatto che non muovevi alcun arto più di 1 anno fa'.

@ Ad Alessandria, mi ricordo.

Non solo ad Alessandria, ma anche quando siamo giunti a Garbagnate praticamente i tuoi movimenti erano nulli.

@ Marida mi ha detto che ho ancora bisogno del girello per dominare i movimenti del bacino.

Hai fatto ancora dei giri intorno al tavolo?

@ No, solo girello. Mi dispiace.

Ricordati sempre una mia massima: quello che hai acquisito, l'hai acquisito per sempre.

@ Oggi sono stata male durante la seduta di filtrazione.

Stavi per collassare, e proprio stasera ho modificato il tuo peso ideale innalzandolo di 300 gr., da 61.100 a 61.400 . Vedremo se è valido questo provvedimento.

@ Io direi anche 62 Kg.

Credo che sia troppo ed è meglio non rischiare. La prossima volta vedremo come ti comporti.

Domenica, 21 Ottobre 1984

Di stanotte, oltre che dei medici ti ricordi che ti mancava il respiro. Ma i tuoi ricordi sulla mancanza di respiro sono solo relativi a dopo che c'erano già i medici oppure.....

@ Ho incominciato con la tosse, e poi mi mancava il respiro.

Ma, la tosse aveva delle caratteristiche speciali?

@ Come sempre.

Ti sentivi intontita quando avevi la tosse?

@ Sì.

Più intontita del solito?

@ Credo di aver perso conoscenza.

Ma, prima di perder conoscenza, ti sentivi intontita oppure ti sentivi sufficientemente vigile?

@ Ho suonato il campanello perchè stavo male. Poi Mirella mi ha dato lo sciroppo e la pastiglia per dormire, come sempre.

La pastiglia per dormire te l'ho data io alle 20.20 .

@ Me ne dà sempre 2. Io sto meglio e dormo. Me la dà schiacciata.
 # Tu stavi male, ma cosa sentivi di preciso quando hai suonato il campanello ed avevi la tosse?
 @ Tosse e fiato corto.
 # Non ti è successo di sentire come se improvvisamente soffocassi?
 @ Sì.
 # E quando ti sei sentita soffocare, hai suonato?
 @ Mi hanno dato lo sciroppo e la pastiglia.
 # Tu pensi di aver perso i sensi.
 @ Sì. Ma non ricordo più niente.
 # C'è stato qualcosa di particolare che ha preceduto la perdita dei sensi?
 @ No, io non ricordo. Ho visto dei medici.
 # E non ti ricordi di me?
 @ Ricordo che ho visto te e dei medici.
 # Sono rimasto qui fino alle 3.
 @ Non ricordo.
 # Vorrei che tu rispondessi accuratamente a questa domanda: c'è stato un momento dopo sciroppo e pastiglia schiacciata in cui ti pareva di avere un tremendo sonno?
 @ Dormivo e basta.
 # Ma la voglia di dormire era da intontimento o da voglia normale?
 @ Non so.
 # Non ti è successo di perdere i sensi dopo aver dato un colpo di tosse?
 @ Non ricordo.
 # E da cosa desumi di aver perso i sensi?
 @ Non ricordo più nulla.
 # Allora tu penseresti di aver perso i sensi perchè non ricordi più nulla o perchè c'è stato un attimo in cui hai avvertito che ti mancavano?
 @ Avevo tosse, il cuore che palpitava, e poi mi son sentita mancare.

Domenica, 28 Ottobre 1984

ore 19,07

@ Guarirò?
 # Sì.
 @ Ho paura di no. Aiutami.
 # Le lacrime oggi fuggono dal tuo occhio in sequenza ravvicinata. Hai ragione di piangere ed io ti asciugo volentieri il viso.
 @ Tutti vanno a casa. Anch'io voglio andare a casa.
 # Lo sai perchè siamo ancora qui, e posso dire che non mi dispiace, anche se, andare a casa, per te significa avere una speranza in più di sopravvivere.
 @ Sì.
 # Eppure io dico che i ritardi burocratici per la filtrazione stavolta sono benedetti, perchè noi abbiamo ancora bisogno del supporto ospedaliero per mettere definitivamente a posto la questione cannula.
 @ La devo tenere ancora tanto?
 # Adesso ti faccio un riassunto della situazione. L'USSL di Valenza, e precisamente Godio in persona, desidera concludere la convenzione prima di fine anno, per poter usufruire dei soldi messi in bilancio, che oltretutto sono anche extra, altrimenti bisogna spostarli all'85, ma ciò sarebbe di intoppo per il bilancio dell'USSL.
 L'USSL di Garbagnate non ha ancora riunito l'Assemblea, che deve approvare la convenzione che Valenza dovrebbe sottoscrivere. Per cui, ci vuole ancora tempo. Ma, domani Godio vedrà di sollecitare.

La cannula funziona male, ed ho la netta sensazione che si inginocchi perchè, estraendo il tubetto maggiormente, tu riesci a parlare ed a respirare con la bocca, ma a fatica. Stamani il Dr.Guarino ha detto per telefono che non riesce ad immaginare cosa possa essere che impedisce il funzionamento, e martedì mi dirà del programma per arrivare ad una soluzione diagnostica, e magari terapeutica. Faremo comunque senz'altro un terzo viaggio a Melegnano, e speriamo che il proverbio si accontenti del 3. Se fossimo Ebrei dovremmo perlomeno arrivare a 7.

Però, tu capisci che è un problema troppo importante, e che Frova ci si dedica con amore, ed è l'unica via aperta che abbiamo per poter parlare, respirare con la bocca, far guarire la trachea troppo traumatizzata dal precedente tipo di cannula. Se la trachea si irrobustisce, fra 4-5 mesi c'è la prospettiva di poter togliere la protesi definitivamente. Ma, non andiamo così avanti, perchè dobbiamo ancora raggiungere la meta del funzionamento di quella che stai portando. È questione di millimetri, perchè ci si dibatte in questi termini per non ledere le corde vocali e per poter avere la possibilità di un transito sicuro dell'aria.

La pazienza ce la metti tu e ce la metto io. Inoltre, ammesso e, speriamo, concesso che la protesi un bel dì faccia la buona, ecco che entra in ballo la Deanna, che dovrebbe darti una mano per pronunciare bene le parole. Intanto prosegue il tuo lavoro con Marida, ed i Colleghi ORL sono disponibili per vedere cosa succede alla protesi, come hanno fatto 3 giorni fa'. Per cui, anche se soffriamo per lo star distanti da casa, poco importa, perchè sono, o dovrebbero essere, maggiori i vantaggi degli svantaggi. È tutto chiaro?

@ Sì. Ma io ne ho basta di ospedali.

Sì, è vero, ma soprattutto penso che tu pensi che, se non vai a casa, è perchè dovrai morire.

@ Sì.

Io di balle non te ne conto. Al massimo taccio qualcosa sul momento, ma poi ti dico come stanno i fatti, come ho fatto poco fa'. Ci credi?

@ Sì.

Lo so che non è un piacere per te e per nessunaltro essere accampato qui in modo perenne. Sono 14 mesi che godiamo di questo albergo e, per buono che sia, ci si nausea. Ma, la casa è pronta ad accoglierti, ed il Liliano sta facendo gli assi da mettere sotto i materassi. Manchiamo solo tu ed io, che ci dormo solamente e poi, fuori, in ospedale, o in questo o in quello di Valenza.

@ Lo so, è molto triste.

Io sono triste se tu soffri. Altrimenti mi va bene anche così, con la speranza che sia sempre più un lavoro fruttuoso quello che ormai da tempo ci sorbiamo e che, ricordiamolo, non è assolutamente terminato.

@ Ho le formiche nelle mani da tutta la giornata.

Non so cosa significhino, ma penso nulla di particolare.

Domenica, 4 Novembre 1984

Finalmente hai accettato di riallacciare le comunicazioni, interrotte dalla diminuzione della vista e dal fatto che sei ciuca da qualche giorno. Cos'è che ti preoccupa? Vuoi pormi delle domande precise?

@ Quella escrescenza in gola, prima tolta e poi riformatasi a breve scadenza.....

Allora, si tratta di un granuloma che occlude la parte superiore della cannula, e che si è formato dal 12 Ottobre. Il granuloma ha la desinenza in oma come i tumori perchè, in senso stretto, è anche lui un tumore, intendendosi con questo termine tutto ciò che è tumido, gonfio. Però il granuloma non appartiene alla famiglia dei tumori o neoplasie, non ne è neppure cugino. Si tratta di una reazione infiammatoria la cui causa è variabile da caso a caso. Si parla di granuloma da corpo estraneo, granuloma dell'apice dentario e così via. Orbene, giustamente mi hai chiesto perchè si è formato e se è in causa una intolleranza alla cannula. Granulomi erano già presenti prima di iniziare l'applicazione della cannula di

Montgomery, e la seconda volta che è stata applicata la protesi si è proceduto a raschiarli con tubi di calibro crescente, tanto che avevi sanguinato, se ricordi.

Ora il granuloma ha fatto la sua ricomparsa e bisogna vedere se è quello precedente che si è fatto strada tra cannula e parete laringea, oppure se è uno novello. Perché non ricresca è meglio che l'asportazione avvenga col laser, perché l'ansa termica o il trauma chirurgico sono essi stessi dei fattori favorevoli alla ricrescita.

Intolleranza alla cannula: è una domanda che si è posto Frova, ma anch'io come lui non ho considerato che la trachea non presenta granulomi, anche se contiene la cannula come la laringe. Per cui, intolleranza alla cannula direi di no. Ci sono fattori infiammatori ed infettivi che giocano il loro ruolo, ma non bisogna dimenticare una reattività individuale dei tessuti: la tua trachea ha sopportato saliva e cibo in abbondanza, ma probabilmente la laringe reagisce eccessivamente.

Diceva Frova che c'è gente che ha la cannula da 3 anni e $\frac{1}{2}$ e non ha granulomi, ed un ragazzo, dopo 2 giorni dall'applicazione si è riempito di granulomi.

Comunque, sintesi: tumore non è, non puoi avere tumori saltellanti dalla testa alla laringe e così via. Argomento chiuso. Poi val la pena di procedere sulla strada intrapresa, perché tornare al vecchio tipo di cannula vuol dire non potersene più liberare per le alterazioni tracheali cui dà luogo.

Affronteremo il laser, che è indolore, e graduale nell'azione distruttrice, e speriamo di poterlo usare a Milano. Anche Cometa è d'accordo.

Il nostro Calvario ne ha di tappe, e raggiungere la fonazione pare rincorrere l'Araba Fenice, ma, se la creatura di Dio che ha nome Diavolo non ci mette troppo la coda, dovremmo raggiungere anche questa agognata tappa.

Naturalmente il laserista dovrebbe essere una persona ispirata da Dio o da non so quale Cristo, in modo che non bruci le corde vocali. Ma il lavoro si esegue gradualmente e non in un'unica seduta.

Giovedì, 8 Novembre 1984

@ Ti voglio tanto bene.

Ed io lo stesso.

Certo che è l'espressione migliore che tu potessi dattarmi in apertura, o meglio, in riapertura dei colloqui, che ormai da una decina di giorni sono zoppicanti a causa della tua testa confusa.

Oggi finalmente ti rivedo come nei giorni migliori. Mi hai detto che non pensavi di essere conciata male così.

@ Peggio di così si muore.

Ma, io ti ho narrato tutto il passato.

@ Sì.

Per cui, la tua meraviglia non dovrebbe essere eccessiva.

@ Ma io speravo di avere più risorse.

Di risorse ne hai fin troppe e continui sulla via della ripresa.

Certo, in questi giorni di malessere continuo non ho più avuto il coraggio di spingerti alla speranza, perché non voglio dirti parole vane e nelle quali non crederesti comunque, perché, se tu stessi bene, te ne accorgeresti da sola.

Io non ho perso la fiducia nel futuro, ma, con giorni come quelli passati, tutto diventa incerto, oscuro, aleatorio, quasi inutile, perché se tu continuassi a soffrire sarebbe troppo scarso il guadagno che trarresti dal trascorrere giorni in letargo senza poter gioire e comunicare col mondo circostante. In più si aggiungono i pensieri del laser e poi via, ogni giorno una preoccupazione nuova.

Un conto è godere di un benessere anche appena sufficiente e sopportare tutti gli imprevisti e le fatiche, un altro conto è non vedere più in là del minuto che sta scorrendo. Ecco perché non me la son sentita, e credo che non me la sentirò più, di spronarti alla fiducia. Io sono abbattuto come te quando la sei, e gioisco con te quando mi fai un sorriso.

Non posso esserti superiore, sono al tuo piano. Ed allora devi essere tu a guidare questa barca, che spesso pare fare acqua da tutte le fessure. Insomma, io debbo infonderti fiducia, ma tale infusione non potrà essere d'ora in avanti che la mia presenza e la mia sofferenza con te.

@ Ti amo tanto. Stammi vicino. Più di così non potrei amarti.

Dopo questa premessa che è indispensabile perchè tu possa comprendere perchè non ce la faccio più a consolarti, forse perchè ne avrei bisogno anch'io, e perchè non prego per te in quanto mi pare inutile pregare un sadico, parliamo del laser, che sarà l'avventura dei prossimi giorni.

@ Io, invece, quando non sei qui, prego per sentirti più vicino. Mi sembra di fare qualche cosa per te.

Questo è un argomento difficile, perchè non vorrei toglierti un appiglio importante, tuttavia io ti sento vicina anche senza pregare. Comunque, io un sadico non lo prego, e non gli rivolgerei neppure la parola. Tu fa' come meglio credi, intanto quello che conta è il nostro operato e la sicurezza che è il nostro amore quello che ci salva e che ci dà la voglia di vivere. Non sono altre cose o persone, e neppure l'istinto di autoconservazione, che è pur sempre un istinto importantissimo.

Se uno di noi due morisse, anche l'animo dell'altro morirebbe, pur magari conservando il corpo. Solo per questo viviamo, per vederci e scambiarci segni d'amore.

Ma, come erano diventati duri da ottenere questi attimi nei giorni passati. Ora un po' di sereno ha squarciato le nubi. Ma sii pronta, soffriremo ancora, non c'è scampo, specie se il traffico di questa vita è diretto da un sadico.

Domenica, 11 Novembre 1984

Vuoi dirmi come comincia il tuo disturbo alla testa ed in che cosa consiste?

@ Appena accendono la luce al mattino la testa comincia a farmi male, e così il dolore diventa più forte nell'arco del giorno.

È un dolore o un peso?

@ Dolore forte. Poi, quando mi sveglio di notte, è solo più un velo, per ricominciare durante il giorno. È dolore e giramento di testa assieme. Da un occhio vedo molto poco, e dall'altro niente.

Quando hai male, ti si abbassa la vista?

@ Sì.

Tu dici che sei ciuca, oppure vuoi dire che il mal di testa ti rende ciuca, o sei ciuca senza male?

@ Il mal di testa mi rende ubriaca ed assopita.

Ora, in grande. Ma sono sintomi che avevi anche prima dell'emorragia?

@ Sì, ma meno, molto attenuati.

Quindi non potresti imputarli all'emorragia, sono sintomi che già conosci, solo che sono accentuati.

@ Molto accentuati, direi insopportabili.

E c'è qualcosa che te li attenui o te li faccia passare?

@ Attenuare sì, sono pastiglie lunghe che mi ha dato una volta Cometa.

Tu dici che potrebbe somigliare alla sindrome premestruale?

@ Non ricordo.

Ma dovresti riuscire a collegare i sintomi con qualcosa del passato, con qualche situazione.

@ Quando mi viene non riesco a camminare, non riesco a far niente, sono molle e cado.

Io ti chiedo se puoi collegarti a situazioni simili del passato.

@ Così forti no assolutamente.

Più deboli....

@ Sì, quando ero stanca, negli anni passati.

Io concordo, perchè i sintomi sono gli stessi che io conosco da tempo, solo che sono più accentuati. Lo stress forse te li scatenava, ma ora non hai stress, direi che ora sei depressa, hai sempre voglia di piangere e non vedi, o meglio, non vuoi vedere nel futuro.

Infatti i sintomi insorgono al risveglio e non c'è nessun farmaco che ti dia sollievo. Insorgono al risveglio perchè devi affrontare una nuova giornata di cui non capisci il significato.

@ Sì.

Allora, come la mettiamo?

@ È un fatto inconscio!

Tu concordi con questa linea interpretativa, cioè della depressione?

@ Sì. Avrò l'esaurimento.

Hai mille motivi per avere l'esaurimento. Adesso dobbiamo solo accordarci se vuoi un farmaco che ti dia una mano, o se pensi di trovare qualche risorsa in te che ti ridia speranza e voglia di proseguire.

@ Penso sia meglio qualche farmaco, perchè da sola non ce la farei. Sono troppo esaurita. Ecco perchè vorrei andare a casa qualche giorno.

Cerchiamo di risolvere il problema della cannula a Milano, da cui siamo a 2 passi. Parlerò con Cometa per il farmaco. Fà il resto per amor mio e per te stessa, che hai mille motivi per essere utile in questo mondo, non certo con la depressione. E cerca di non abbatterti, altrimenti poi mi abbatto anch'io e facciamo un bel falò.

Giovedì, 15 Novembre 1984

Hai paura per domani?

@ Sì.

Lo sai cos'è il laser?

@ Brucia.

È un raggio dotato di attività distruttiva la cui potenza varia a seconda del tipo di raggio impiegato. Quello che più mi ha meravigliato e cui non credevo è stata la possibilità di organizzare un incontro con la presenza di Spinelli, Laserista, Chiesa, Anestesista e Frova, che vuole essere presente. La disponibilità è massima e speriamo che altrettanto buoni siano i risultati.

Non chiedo nulla alla giornata di domani, vorrei solo che i trambusti per te volgessero ad una fase di calma in modo che tu non abbia preoccupazioni da sommare. Ne abbiamo già a iosa, e vorremmo un po' di calma, ed un po' della tua voce.

Per lo meno la cannula di Montgomery, anche se per ora non ti ha permesso di parlare, avrà almeno assolto ad una parte del suo compito: tenere in asse la trachea e permetterle di guarire e di non essere più messa fuori asse né stiracchiata.

@ Viene Frova a vedere?

Sì. Ti dissi mesi fa' che è una persona di cui ci si può fidare, ed eccone la dimostrazione. Non se ne frega, e paga di persona. Inoltre vorrebbe trovare una collaborazione qualora si presentassero casi come il tuo, in modo che sa dove appoggiarsi senza ricorrere a Brescia. Tu dormirai, per cui non devi preoccuparti. E penso che ti addormentino non per ragioni di dolore, ma per evitare il ben che minimo movimento.

Godio è riuscito a contattare l'USSL di Garbagnate: L'Assemblea dell'USSL si riunisce il 30 Novembre, e quindi partirà il carteggio per Valenza. Ho comunicato con Marangoni, che ha parlato anche con Godio, e mi ha chiesto come stai. Gli ho risposto che sei un po' depressa e lui ha subito capito che è perchè vuoi andare a casa. Gli ho precisato che tu vorresti esserci per Natale, e mi ha risposto che dopo l'Assemblea vedrà di trovare una soluzione per avere i materiali comunque. Io, Ciccina, faccio tutto quello che posso. Ieri sera ho dormito per la prima volta con l'asse. Quindi tutto è pronto, manchi tu. Non piangere troppo. Abbiamo conquistato molto, cammini meglio, Marida cerca di darti il massimo di se stessa, e tu fai altrettanto, e domani abbiamo un appuntamento importante per la gola. Speriamo veramente di essere a casa per Natale. Se così non fosse, non farmi pensare troppo

con la depressione, perchè si ripercuoterebbe sulla tua e sulla mia efficienza. Non abbiamo 900.000 £ la settimana da spendere per i materiali di filtrazione. Ormai comunque i tempi sono maturi e Marangoni combinerà qualcosa, vista la sua intraprendenza. Abbi fede!

@ Faccio tutto quello che mi dici.

Ed io cerco di realizzare tutto quello che desideri e tutto quello che ti torna a giovamento.

@ Capisco.

Lo so che sei di buon senso, solo che i lacrimoni non debbono rovinarti i giorni e le notti.

Sabato, 17 Novembre 1984

@ Cosa hanno detto ieri a Milano?

Innanzitutto debbo spiegarti come sono andate le cose: da sveglia il granuloma è stato aggredito attraverso la cannula ed avrai sentito l'odore di carne bruciata che usciva dal naso, insieme a fumo bianco. Poi sei stata addormentata perchè era intenzione di aggredire il granuloma anche dall'alto passando attraverso le corde vocali, in modo da necrotizzarlo completamente. Però nonostante tutta la buona volontà e la pazienza non è stato possibile. Per cui si spera che la parte bruciata contenga nel suo contesto una quota di vasi sufficienti a far cadere in necrosi buona parte del granuloma. Se così non fosse penso che bisogna fare altre sedute, ma senza anestesia generale, perchè intanto dall'alto non si riesce.

Frova pensa che la bruciatura non sia sufficiente, tuttavia è un campo in cui nessuno può dire una parola vera, perchè solo l'osservazione tra 5-6 giorni dirà come vanno le cose e soprattutto lo si saprà se ti si aprirà il cammino quando il tessuto necrotico sarà caduto. Sono stati molto pazienti e bravi, debbo dirlo con gratitudine. Ti ha fatto male?

@ Sì, quando bruciava, e poi mi fanno male i denti.

Quando bruciava la tua sofferenza era dovuta alla tosse, che poi con l'anestetico locale si è calmata.

@ No, male.

Quando bruciava?

@ Sì.

Ma dovrebbe essere tessuto senza innervazione.

@ No.

I denti ti fanno male per le manovre eseguite per poter aprire la bocca ed aggredire dall'alto. È inutile dire che rientra nel conto delle sofferenze, la cui lista è più lunga di quella delle spese di un anno. Tuttavia non abbiamo altra scelta, ed io continuerò ad incitarti a lottare, e spero che la mia vicinanza riduca la tua sofferenza almeno di un decimo.

Domenica, 18 Novembre 1984

@ Ieri sera, oltre a Vincenzina, sono venuti Nora e Giovanni. Nora mi ha portato un bellissimo cuore in vetro dipinto a mano che ha preso ad Innichen, ed una formella con un fiore rosso fatto con Carla usando farina e sale. Sono contenta di averli rivisti dopo tanto tempo e sono anche contenta che nonna Rita stia bene. Stamani ci siamo svegliati con la brina ed un bellissimo sole che speriamo duri tutto il giorno.

Nora e Giovanni erano venuti il 15 di Agosto quando ero di guardia, ma ti sono stati sempre vicini perchè tutti i mercoledì mi vogliono a cena e mi fanno narrare le ultime novità, sia quelle piacevoli sia quelle meno. Erano contenti di averti trovata ben cambiata rispetto ad Agosto, ed in effetti sei molto cambiata, e sono incappati in una giornata delle più belle. Ed anche oggi non è da meno, anche se avremmo motivi di tristezza, come ieri hai rammentato: il nostro Matteo, che abbiamo sempre nel cuore, ed al quale domani andrò ad accendere un cero che possa simboleggiare il nostro amore, amore che scalda in queste fredde e lunghe giornate. Fredde e lunghe per noi, ma per lui è già l'eternità. Sono passati

12 anni e di lacrime non abbiamo ancora cessato di versarne, non solo per lui, ma anche per noi. Eppure non abbiamo altra scelta.

Come ti dicevo un giorno, quando si è sposata Chiara e tu eri commossa ripensando alle nostre nozze, noi viviamo un matrimonio che non solo ha superato la crisi dei 7 anni, ma che è stato messo a ferro e fuoco, e neppure Attila ce l'ha fatta a calpestare quei pochi fiori che siamo riusciti a coltivare nel nostro giardino: il nostro cuore.

Aspettiamo che il granuloma si decida a morire. Perlomeno non hai un gonfiore ostruente, in quanto riesci a parlare in espirazione forzata.

@ Sarà mica venuto quando dicevo che la cannula mi pungeva?

Penso proprio di no. Altro fatto positivo è che il tratto più breve ora si trova in alto, eppure l'aria passa lo stesso. Ricorderai che la seconda volta si era scelto di invertire le branche perchè altrimenti l'aria non passava.

Perchè si sia formato il caro granuloma neppure Frova lo sa. Non esclude tuttavia che possa essere il fatto di tenere il collo un po' infossato. Ma sono solo ipotesi.

Dato che quando sarai a casa userai parecchia biancheria, cosa ne pensi se acquistassimo una stiratrice per snellire le operazioni con lenzuola e traverse?

@ Sì, andrebbe bene anche per le camicie da uomo.

Giovedì, 22 Novembre 1984

@ Sono da Cottolengo?

Mi pare proprio di no.

@ Miglioro o sono stazionaria?

Mi pare proprio che sei in continuo, lento, sospirato, desiato, agognato miglioramento. Sembri una formica, ma sai che la lenta e laboriosa formica è sopravvissuta e quella hippy della cicala che l'ha avuta ben dura durante l'inverno. Sono 2 giorni che cammini da sola col girello, e senza reggerti neppure molto sui fagioloni sotto le ascelle, e questa sera sei tornata a letto molto bene dopo essere scesa dalla carrozzella: non ho dovuto fare sforzo per reggerti e vai anche in retromarcia. Se tutto ciò è da Cottolengo, e lo dicevi anche l'altra sera quando continuavi a fare popò come le oche o i Buoni Figli. Ma spero siano solo pensieri transitori, perchè non è la realtà.

@ Speriamo. Ieri è venuta a trovarmi Patrizia, quella ragazza che era nella stanza accanto. Dopo un mese di permanenza a casa vedessi come è cambiata.! Sta proprio bene. Cammina senza bastone.

Per te la musica è un po' più lunga e laboriosa, ma sappilo chiaramente che nessuno si sarebbe aspettato quello che stai facendo. Mentre eri in carrozzella mi dicevi di parlare dei tuoi progressi ad Ursino, e sta tranquilla che comunico con lui quasi tutti i mercoledì ed è soddisfatto molto di ciò che combini. Ti aspetta a casa per venire a trovarti con una certa regolarità.

Lo so che pensi che il ritorno a casa possa giovarci come a Patrizia, ma vedrai che avrai innanzitutto un impatto negativo, perchè penserai che ne sei uscita con le tue gambe e che ci torni in carrozzella. Ma è preferibile all'essere al fresco in una bara.

@ Sì.

E poi dobbiamo procedere, e solo un bel giorno diremo che oltre non possiamo andare, ed allora ci accontenteremo come ci accontentiamo adesso.

Ah! Se tu potessi godere a lungo di periodi di benessere come questi, ma forse, come sono arcistufato di ripetere, il dopobufera riserva qualcosa di nuovo e di positivo. Sono strettoie dalle quali bisogna passare, come mi hai detto tu, e dobbiamo superarle.

@ Sono contenta che mi segua Ursino. Ho fiducia in lui. Spero di migliorare ancora.

Sappi, e te lo dico per rammentartelo, che è stato lui a farmi intraprendere questa lotta, quando mi disse che solamente dopo un anno si sarebbe potuto dare un giudizio su certi esiti neurologici, ed un anno è insufficiente perchè per ora non ti sei arenata. Forse, se non ci fosse stato lui, mi sarei lasciato andare alla disperazione ed al fatalismo. E pensare che non ha detto nulla di trascendentale, ma solo la verità che altri hanno paura di dire.

E, in barba a Soriani, tu progredisci e non certo grazie a lui, ma a Marida che opera qui e non in un altro ospedale.

@ A Marida e a te.

E a te.

@ Per me, di meriti non ne ho. È solo la misericordia divina.

No comment!

Domenica, 25 Novembre 1984

@ A te, mio amatissimo sposo, tutta la mia gratitudine, ed anche a Marida che con la sua collaborazione ha dato tutta se stessa ed alla quale spero di aver dato qualche soddisfazione. Un pensiero riconoscente al Dr.Ursino che ha creduto in me quando tutti disperavano, ed anche al Prof.Frova che ha avuto tanta pazienza e costanza nella sua opera, al Dr.Cometa sempre molto attento e vigile sulle mie necessità, e così pure al Dr.Sassi, a Pina e Carla che mi facevano giocare facendo fisioterapia e quando mi incontravano nel corridoio, agli ORL dei quali sono diventata amica pur non parlando, al carissimo Prof.Marangoni vada tutta la mia devozione. Un grato pensiero anche a Suor Raffaella che ha alleviato le mie sofferenze; la ricordo sempre con simpatia. Don Gino è venuto tutte le mattine a portarmi la sua benedizione ed il viatico.

Suor Alessandra invece non la ricordo volentieri perchè ha i baffi, è cattiva, ruba a tutti gli ammalati.

Non solo ha le doti negative da te elencate, ma non è nemmeno mai venuta a portarti la parola consolatrice di Cristo. Questo tuttavia è un problema suo di realizzazione di una vocazione, e per me può anche dannarsi l'anima intera, ammesso che ce la si possa dannare a spizzichi. Il fatto più pesante è che intorno al 31 Ottobre Piera l'aveva chiamata, ed era a 5 metri da te, in corridoio, perchè tu tossivi affannosamente ed eri diventata cianotica e le ripetute manovre con l'aspiratore non erano valse a nulla. Piera esce in corridoio in cerca d'aiuto ed incontra la SORELLASTRA IN CRISTO che, invece di porgere non solo sollievo, ma soccorso professionale a quella malatuccia che sei tu, dice alla questuante di rivolgersi agli infermieri che, anche se in sciopero, avrebbero prestato la loro opera per tale necessità. E bada bene, non è che li abbia chiamati lei stessa, e di accorrere. Gli infermieri si trovavano ad almeno 30 metri e Piera è andata per interpellarli, ma essendo occupati è tornata da te che per fortuna avevi cessato di tossire. E pensare che solo 10 giorni prima avevi avuto una sincope da tosse! La caposala è proprio una capocesso.

LA CONCUBINA DI CRISTO non mi saluta, ed allora mi sono sforzato nel fare altrettanto. Così ci ignoriamo, e meno male che non entra nella tua camera, se non per prendersi Famiglia Cristiana, che io ho personalizzato col timbro recante il tuo nome, sì, perchè la meretrice sarebbe in grado di riciclare il giornalino pur di far soldi.

Io perdono, ma solo perchè non m'importa, che non ti rechi la consolazione di Cristo, ma non posso perdonare la mancanza di soccorso. Una lettera alla Generale, alla Superiora, ed a lei per conoscenza, non la toglierà nessuno. Giuro.

@ Questa suora è pazza.

È solo sensibile alle raccomandazioni, specie se sotto forma di biglietti da visita della Banca d'Italia. Poi andrebbe bene anche il \$ USA o canadese o vaticano, se ci fosse.

Adesso due notizie spicciole. Sono d'accordo col Prof.Frova che contatterò io stesso Spinelli per vedere se vale la pena di fare ancora qualche applicazione di laser, visto che il granuloma si è lievemente ridotto ed ha la superficie anemizzata. E ti prego di smetterla di chiedermi, quando sei depressa, se è un tumore benigno, visto che non è neppure di tale famiglia questo povero granuloma bastardo.

Martedì, 27 Novembre 1984

@ Voglio bene a Marida come fosse una sorella. Faccio male?

A me pare proprio di no, anzi è la logica conseguenza di uno stretto legame di collaborazione per la vita.

@ Cosa le regaliamo per Natale?

Non so ancora in quale modo cercheremo di dimostrare la nostra riconoscenza a tutti quelli che ci sono stati tanto vicini. Ho poco tempo non tanto per pensare, ma per muovermi, e quando mi viene l'ispirazione, allora realizzo tutto d'un colpo.

@ La stiratrice è grossa?

Non l'ho vista, ma Mariella mi ha detto che pesa 11 Kg e che si appoggia sul tavolo. Non è a rullo. Si può stirare tutto, basta imparare, e va a finire che mi ci diverto io.

Marangoni ha parlato con Godio e dovrebbe essere possibile che l'USSL di Valenza si impegni a pagare retroattivamente i materiali, per cui penso che forse potrò farti il più bel regalo per Natale: essere a casa. Aspettiamo, ma senza troppa ansia, perchè la burocrazia ha le sue leggi.

Continui a camminare da sola e la forza del tronco è nettamente migliorata. Non c'è bisogno che chiedi a Marida come stai andando: lo sento tenendoti in piedi.

Sabato, 1 Dicembre 1984

Vorresti vedere tua mamma, ed ha telefonato che viene, ma nel contempo ha detto alla mia di comprarle 10 biglietti dell'autobus. Quindi pare abbia intenzione di fermarsi una settimana, anche se mia mamma le ha detto che ce la farà a restare accanto a te e di non venire se fa fatica a prendere il pullman.

Adesso ti dico io come stanno le cose. A tua mamma andrebbe tanto a pennello fare la turista, un po' di ore qui con te e poi, a casa. Però una settimana fa' penso tu l'abbia scombuscolata perchè, quando è ripartita, le hai chiesto come mai se ne andasse mentre tu dovevi restare, e lei ha risposto (ma tu non hai naturalmente udito): "Lo sai che non posso fermarmi" alludendo nel sub sub sub conscio a chissà quali impegni. La sera, ha telefonato per chiedere se nel pomeriggio tu avessi pianto ancora, e falsamente l'ho rassicurata di no. Adesso ha i morsichini di coscienza, e la coscienza bisogna pur farla tacere se si ribella, la cattivella!

Così Piera, Carla, i Miei e Billy dovrebbero torneare intorno a tua mamma, perchè se venisse lei per 1 settimana, ecco che i miei e Billy farebbero il viaggio di ritorno e senza ritorno dopo aver trasferito coperte e masserizie in 2 riprese, e le tue sorelle dovrebbero ricominciare il turno.

@ Ho capito, sono un peso per tutti.

Dici solo idiozie e non vuoi capire che tua mamma deve smetterla di fare la turista e di fare e disfare piani, perchè l'unica che abbia il diritto di condizionare gli altri sei tu. Quindi se ne stia calma, e non venga a farsi reggere la coda, perchè magari gradirebbe mia mamma come spalla. Le andrebbe bene che una persona guardi te e lei, che guarda te. Non ha nemmeno avuto il buon senso oppure la forza d'animo di dire a Carla di venire il martedì con me, per quelle 2 volte che tua mamma si è fermata per non lasciarti sola la domenica notte. Ha solo detto a Carla, la seconda volta, che il lunedì mattina poteva tardare un po', ma non che poteva venire il giorno seguente. Hai comprendido? E ricordalo bene, se tu fossi un peso, io ti avrei già gettato giù dalla rocca.

@ Sono stata stupida a pensare che la mia situazione attuale fosse transitoria. Debbo dipendere da tutti.

Sei stupida se pensi di essere un peso. E poi, cos'hai dato tu alla famiglia? Pensa solo a ciò che hai realizzato con la Ditta. Ricordati che la solidarietà è l'unica cosa che ci permetta di sentirci membri della società in quanto non ci sentiamo rifiutati. Oggi a te e domani a te, lo so, ma potrebbe anche toccare a qualcunaltro, per cui conviene sempre dimostrare un po' di amore per il prossimo, non come la suoraccia che stasera è passata davanti alla camera senza chiedere, come ha fatto altre volte quando si sta chiudendo la seduta di filtrazione, se volevi il primo. Ma deve aver capito che ero un po' incazzatuccio. Ecco cosa insegna di umano e di solidarietà umana una sposa di cristo.

Ieri hai compiuto un anno e mezzo (di malattia). Vorrei annotare qualcosa di simpatico che è successo nell'ultima settimana: domenica scorsa sei improvvisamente esordita con

"Henchen" che in tedesco vuol dire pollo (ed io non me ne ricordavo), e poi con "Gardenstrasse", una via di un Hotel in Germania, la Via dei Giardini. Volevi dimostrarmi che hai la memoria integra, ma non ce n'è proprio bisogno. La Nora era contenta dei tuoi ricordi linguistici sassoni.

Qualche giorno fa' parlavo con un Collega egiziano che vive a Londra e che ha sposato un'italiana del paese di Panciobaffo, e gli ho narrato un po' di te, e sapendo con quale sforzo stai lottando, ha detto che sei senz'altro una donna forte psicologicamente, "Strong".

"DONNA STRONG", mi piace.

Finalmente ieri ti sei convinta che effettivamente cammini da sola col girello. È stato un bel colpo. Ci son voluti 18 mesi. E con questo avvenimento, che psicologicamente è importantissimo perchè ti dà sicurezza e speranza, io chiuderei il primo volume del nostro diario. Penso che non sarà primo e ultimo, perchè se avremo vita e tu non avrai udito, continueremo i nostri colloqui con l'aiuto della tecnologia del silicio.

